Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 11 aprile 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6288 nuova serie Fondazione: 1881

FERMA PRESA DI POSIZIONE DI FRONTE ALLA NUOVA ONDATA DI SCIOPERI DEGLI STATALI

Moro: il Governo non può cedere alle rivendicazioni di singoli settori

Ricordato il recente sforzo compiuto per il pubblico impiego - Si corre il pericolo di paralizzare la vita sociale e di precipitare nell'anarchia - I contrasti fra i socialisti per il Vietnam

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La crescente ondata di rivendicazioni salariali con la conseguente paralisi di alcuni importanti settori della vita nazionale (medici mutualistici, ospedalieri, clinici universitari, cancellieri eccetera) ha provocato una ferma presa di posizione da parte del Presidente del Consiglio. L'on. Moro, parlando a Firenze, ha chiaramente detto che il Governo non può cedere e non cederà a pretese particolari, ma considererà come ha sempre fatto, ogni richiesta «nel suo contenuto di giustizia, nella sua compatibilità con l'insieme, nella sua attualità, senza mettere a repentaglio la economia nazionale e l'ordine generale del Paese».

Con l'avvicinarsi della scadenza elettorale il fronte sindacale fa sentire in modo sempre più massiccio la sua pressione e il Presidente del Consiglio ha voluto fare fin da ora un discorso a chiare note per evitare l'illusione che sotto la pressione di uno sciopero il Governo ceda alle richieste di questo o quel settore, rompendo l'equilibrio della programmazione e del bilancio. Il suo discorso appare tanto più significativo, se si considera che proprio domani i Ministri Bertinelli, Colombo e Pieraccini torneranno ad incontrarsi con i rappresentanti del pubblico impiego per procedere alla nomina di una commissione speciale, alla quale sarà demandato l'esame del riassetto retributivo e normativo del settore.

«Il Governo — ha detto Moro — è venuto incontro alle attese dei pubblici dipendenti con un graduato programma di spesa e insieme di riforma dell'amministrazione; in questa visione complessiva, la quale comporta un notevole sforzo della collettività, devono essere collegate e inquadrate le particolari istanze delle categorie senza che nessuno possa, con inammissibili ultimatum, tutelare gli interessi di sè prima degli altri e a spese degli altri». Tutte le categorie — ha concluso — hanno a propria disposizione armi potenti, capaci di paralizzare la vita sociale, ma se tutti volessero usare irresponsabilmente queste armi, sarebbe l'anarchia e la rovina.

Sul piano dei partiti il tema di maggior rilievo è costituito dalla polemica interna del PSU per la politica estera. Il vespaio, com'è noto, è costituito dalla manifestazione per il Vietnam indetta dalla Federazione romana del partito, manifestazione che vede alleati comunisti, socialproletari e i socialisti demartiniani. La decisione di De Martino di partecipare alla manifestazione è stata criticata oggi anche dal capogruppo della Camera Ferri e dalla destra del partito. «Non c'è socialista — ha detto Ferri parlando a Parma — che non senta la gravità della situazione nel Vietnam e che non sia disposto a fare tutto quanto è possibile per la cessazione dei bombardamenti, la tregua e il negoziato per il raggiungimento della pace, ma in questo campo le possibilità nostre come partito, che ha naturalmente un assai più largo margine in autonomia, e soprattutto le possibilità del Governo italiano sono estremamente ridotte. Non si può fare altro, realisticamente, che appoggiare nelle sedi competenti ogni iniziativa responsabile per la soluzione del conflitto, ed esprimere le nostre gravi preoccupazioni agli Stati Uniti nel quadro dei rapporti di alleanza in cui operiamo. I socialisti, quindi — ha aggiunto Ferri — non hanno nulla da modificare alla loro tradizione nè da imparare da altri nella lotta per la pace». Il discorso non poteva essere diretto più chiaramente a De Martino.

Ferri ha anche sottolineato l'esigenza per il partito di compiere un grande sforzo di responsabilità e di autodisciplina. «Certe divergenze e certi contrasti non vanno naturalmente drammatizzati; sono naturali in un grande partito democratico e tanto più spiegabili nell'attuale fase che è ancora immediatamente conseguente all'unificazione; tuttavia — ha concluso Ferri — occorre ricordare sempre che il dibattito, la critica, il dissenso, legittimi ed utili alla vita interna del partito, devono poi sempre tradursi in unità operativa...».

Alquanto più aspro il commento della destra socialista che, in una nota pubblicata su «La Nuova Stampa» ,osserva che appare difficile giustificare l'atteggiamento dell'on. De Martino, il quale, con le discutibilissime iniziative da lui personalmente assunte od avallate nel corso di quest'ultima settimana, non solo si pronuncia contro l'atteggiamento del Governo italiano di cui il PSU fa parte, cosa di cui egli spesso e volentieri si dimentica, ma si oppone nel partito alla politica della maggioranza che egli, in quanto co-segretario, rappresenta in seno alla direzione.

Secondo l'agenzia, la manifestazione in questione sarà probabilmente rinviata. Tale voce è stata nettamente smentita dal co-segretario della Federazione romana on. Palleschi ,il quale, dopo aver affermato che la manifestazione non è antigovernativa, ha detto: «Chi vuol fare la polemica la faccia, ma è assolutamente gratuita». E' certo che di ciò si parlerà ancora in campo socialista. Per mercoledì è prevista, infatti, una riunione della segreteria. E' anche certo che al di là di ogni polemica, il PCI è molto lieto di questo nuovo, se pure occasionale, frontismo.

C. M.

La situazione

In giornata i Ministri Bertinelli, Colombo e Pieraccini tornano a incontrarsi con gli esponenti sindacali dei dipendenti statali per l'esame delle varie questioni che sono al centro della vertenza dei pubblici dipendenti da tempo all'ordine del giorno.

Alla vigilia di questo incontro, e anche in riferimento all'ondata di agitazioni che colpiscono un po' tutti i settori, il Presidente del Consiglio on. Moro, in un discorso a Firenze, ha rivolto un appello perchè siano superate le pretese «eccessive e unilaterali delle categorie», inquadrando le particolari istanze e rivendicazioni nella visione complessiva degli interessi della collettività.

A Bruxelles si è aperta la sessione dei Ministri della Comunità economica europea, alla quale per la prima volta ha partecipato il Ministro degli Esteri della Germania Occidentale Brandt. La riunione viene considerata cruciale per la definizione di un atteggiamento comune dei sei Paesi associati nei confronti del «Kennedy-round» e di altri problemi, importanti non solo da un punto di vista economico: si è discusso, ad esempio, e si continuerà probabilmente a discutere oggi, della posizione che la Comunità deve prendere di fronte alla proposta degli Stati Uniti per un trattato di non proliferazione delle armi nucleari. In proposito, il rappresentante francese ha già espresso l'opinione che la questione non sia di competenza del Consiglio, ma comporti una decisione dei singoli Governi.

Il Vicepresidente degli Stati Uniti Humphrey è rientrato a Washington, dopo il suo non riposante viaggio in Europa: è stato accolto da Johnson alla Casa Bianca con un cerimoniale particolarmente solenne, che comprendeva anche 19 salve di cannone. Secondo alcuni osservatori, la trionfale accoglienza voleva non soltanto ripagare il Vicepresidente delle amarezze subite in Europa, ma acquistava un sapore polemico, sia nei confronti dell'estero che dei critici del fronte interno. Dopo la cerimonia alla Casa Bianca, il Presidente Johnson è partito per l'Uruguay, dove prenderà parte al «vertice» dei Paesi sud-americani.

U Thant prosegue la missione in Asia per la ricerca di una soluzione pacifica del conflitto nel Vietnam: egli ha avuto colloqui con i governanti indiani; ha inoltre espresso la piena approvazione per l'iniziativa del Governo di Ceylon, che ha proposto, com'è noto, trattative preliminari dirette tra i due Governi del Vietnam e il Vietcong.

IL «KENNEDY-ROUND» AL CONSIGLIO DELLA C.E.E.

Brandt invita i Sei a concludere i negoziati

Secondo il Ministro tedesco è giunto il momento di avviare l'unità dell'Europa - Intervento di Tolloy

Bruxelles, 10

Il Consiglio dei Ministri dei sei Paesi della Comunità europea si è riunito stamane a Bruxelles, sotto la presidenza del Ministro belga per gli affari europei René Van Elslande.

L'utilità e la necessità di periodici scambi di idee sulla Comunità, ora che i risultati raggiunti in campo doganale e agricolo hanno creato una solida piattaforma di comune azione economica, è stata la nota saliente della seduta antimeridiana, alla quale partecipava oggi per la prima volta il Ministro degli Esteri della Germania occidentale Willy Brandt. E' stato appunto Brandt a porre questo problema, in un discorso nel quale ha esposto la posizione del Governo di Bonn in merito allo sivluppo della comunità.

«La nostra politica — ha detto Brandt — parte dal concetto che i popoli europei debbono più che per il passato stringere i loro rapporti per dare all'Europa il posto che le spetta nel mondo». Nonostante le difficoltà e le crisi, le organizzazioni europee hanno realizzato grandi risultati, tanto che oggi la CEE, dopo quello che ha raggiunto nel campo della comunità economica, si presenta come fulcro dell'unità politica della Europa.

I successi ottenuti in campo economico, ha proseguito il Ministro Brandt, sono tali che ormai nessun Paese membro è in condizione di rimetterli in discussione senza danneggiare se stesso. Oggi, però, ha continuato il Ministro Brandt, il MEC non si deve limitare a una semplice unione doganale: è arrivato il momento che gli esecutivi (CEE, CECA ed Euratom) si uniscano, come base per l'unificazione delle tre comunità.

Brandt ha sostenuto che l'azione politica comune dei Sei si deve sviluppare lungo due direttive: all'interno e nelle relazioni con i Paesi terzi. Nel campo della politica interna, la comunità europea dovrà proseguire sulla strada della armonizzazione delle Sei politiche nazionali, specialmente nei settori fiscali, dei trasporti e dell'energia. Circa la politica estera della comunità, Brandt ha sottolineato la necessità di arrivare a una positiva soluzione delle trattative del «Kennedy-Round», fatto importante per i rapporti sia con i Paesi industriali d'oltremare sia con quelli economicamente in fase di sviluppo.

Nell'ultima parte del suo discorso, Brandt ha affrontato il problema dei rapporti tra il MEC e la Granbretagna, rilevando che tale questione è di importanza fondamentale per la Comunità, che il Governo di Londra è sincero quando esprime la sua volontà di adesione, e che le difficoltà tecniche che l'adesione comporta possono essere superate.

Ha poi parlato, a nome della delegazione italiana, il sen. Giusto Tolloy, Ministro del Commercio estero, il quale ha rilevato come l'evoluzione della situazione mondiale nel suo complesso, i rapporti che naturalmente permangono con la grande democrazia americana, i nuovi rapporti distensivi tra Est ed Ovest, sembrano fornire alla Comunità, più che in passato, la possibilità di svolgere un importante e decisivo ruolo.

Per quanto concerne i più immediati lavori del Consiglio, il Governo italiano condivide l'opinione che il «Kennedy-Round» avrà. a seconda della sua conclusione (che l'Italia auspica positiva), una grande influenza sul futuro della politica europea e mondiale.

Dopo queste dichiarazioni sullo sviluppo della politica della Comunità, il Consiglio, in seduta ristretta, è passato all'esame delle eventuali incidenze del trattato di «non proliferazione» atomica sull'attività dell'Euratom. Il Consiglio ha incaricato la commissione dell'Euratom di redigere, in collaborazione con i rappresentanti permanenti degli Stati membri, una risposta agli Stati Uniti sul nuovo testo dell'articolo 3 del progetto di trattato, riguardante il controllo delle installazioni nucleari. Washington, inoltre, ha proposto qualche giorno fa una nuova formulazione dell'art. 3, che affiderebbe per tre anni i controlli contemporaneamente alla AIEA e all'«Euratom».

In merito al progetto di trattato di non diffusione nucleare, il delegato francese ha contestato il fondamento giuridico delle proposte americane e ha affermato inoltre che il problema della non diffusione nucleare è di competenza non della comunità, ma dei Governi. La Francia non potrebbe in alcun caso essere impegnata dall'eventuale risposta della commissione dell'Euratom agli Stati Uniti.

In vista del «vertice» europeo

L'AMBASCIATORE FORNARI a colloquio con De Gaulle

Parigi, 10

Il generale De Gaulle ha dato udienza all'Ambasciatore di Italia a Parigi, Giovanni Fornari.

La nostra Ambasciata e la Presidenza della Repubblica hanno osservato il riserbo sulla natura del colloquio, che è durato mezz'ora. E' lecito presumere, tuttavia, che argomento centrale della conversazione sia stata la convocazione del «vertice» dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi della CEE, previsto a Roma per il decennale dei trattati istitutivi della comunità.

Dopo l'accoglienza piuttosto fredda riservata dai responsabili francesi al «Premier» inglese Wilson e al Segretario del «Foreign Office» Brown, nel corso della loro «tournée» europea tendente a preparare il terreno per l'ingresso della Granbretagna nel MEC, alcuni commentatori avevano messo in dubbio la volontà di Parigi di partecipare all'incontro di Roma. Ma giorni fa, presentando alla stampa i risultati dei lavori dell'UEO, il Ministro Fanfani aveva anticipato che la risposta francese sarebbe stata imminente.

Si ritiene qui a Parigi che, allo stato attuale delle cose e se non sorgeranno ostacoli per il momento imprevedibili, il «vertice» dei «Sei» potrebbe tenersi nel prossimo mese di maggio. Il Governo francese potrebbe fare — si pensa — una pubblica dichiarazione dopo il Consiglio dei Ministri di mercoledì, primo del nuovo Gabinetto Pompidou.

U Thant in India

ACCENTUATO PESSIMISMO per la guerra nel Vietnam

Nuova Delhi, 10

Il Segretario generale dell'O.N.U. U Thant, da oggi a Nuova Delhi per una visita di quattro giorni, ha dichiarato questa sera che, a suo parere, senza la cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord «non vi sarà alcun progresso verso la pace».

U Thant, parlando del conflitto vietnamita, ha affermato tra l'altro: «La mia convinzione personale è che si tratti di una lotta veramente impari, che ha ogni aspetto potenziale per crescere e divenire un conflitto più ampio e uscire dalle frontiere del Paese: è per questo che ho invocato per la prima volta la sospensione dei bombardamenti americani».

U Thant ha concluso dicendo che il conflitto vietnamita è una delle sue ossessioni perchè gli sembra «che sia una delle guerre più barbare della storia».

Parlando con i giornalisti all'aeroporto di Colombo, prima di partire per Nuova Delhi, U Thant aveva definito «molto saggia» la proposta del Primo Ministro di Ceylon, Senanayake, che il conflitto del Vietnam sia risolto dagli stessi vietnamiti, mediante colloqui diretti tra Nord e Sud Vietnam, senza ingerenze straniere. U Thant ha aggiunto che tale proposta corrisponde alla sua convinzione che deve essere il popolo vietnamita a risolvere i propri problemi.

E' improbabile che in India il Segretario dell'ONU abbia colloqui con rappresentanti del Nord Vietnam. Il Console generale del Vietnam del Nord, Nguyen Hoa, non era oggi presente all'aeroporto all'arrivo di U Thant e non aveva nemmeno risposto all'invito per la cerimonia.

ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE DELLA CAMERA I RISULTATI DELL'INCHIESTA

IL CAPO DELLA N.A.S.A. SI DISCOLPA PER IL DISASTRO DELL'«APOLLO 1»

James Webb ha ammesso la parziale responsabilità dell'ente, ma ha dichiarato che gli errori messi in luce sono rimediabili - Una drammatica testimonianza sulla fine dei tre astronauti

Washington, 10

Durante un dibattito, svoltosi dinanzi alla sottocommissione spaziale della Camera, James Webb, direttore della NASA — l'ente spaziale americano — ha dichiarato che la commissione d'inchiesta sulla catastrofe del 27 gennaio, nella quale morirono a Cape Kennedy i tre astronauti Grissom, White e Chaffee, ha constatato alcuni errori, ma ha anche stabilito che la NASA e le società che con essa collaborano alla realizzazione del programma «Apollo» «sono in grado di rimediarvi».

Webb ha detto che l'incidente della capsula «Apollo 1» non ha esaurito tutti i mezzi dell'ente spaziale nè ha messo in causa l'esperienza acquisita durante i programmi «Mercury» e «Gemini», che sono stati coronati da successo. La NASA, ha continuato Webb, accetta la sua parte di responsabilità nell'incidente del 27 gennaio, ma il Congresso può essere certo che l'ente spaziale ha i mezzi per realizzare il programma «Apollo». Al riguardo Webb ha detto che Floyd Thompson, presidente della commissione d'inchiesta, gli ha personalmente assicurato che sarà possibile proseguire questo programma in piena sicurezza.

Anche il cosmonauta Frank Bormann, il quale ha fatto parte della commissione d'inchiesta, ha detto di ritenere che «sarà possibile porre rimedio alle lacune rilevate dalla commissione d'inchiesta in modo di avere piena fiducia nei prossimi viaggi spaziali». Webb ha aggiunto: «Sono qui per dire che la NASA è pronta a realizzare questo programma e che si può avere fiducia in essa».

I membri della sottocommissione, presieduta dal rappresentante democratico del Texas Olin Teague, non hanno tuttavia risparmiato critiche alla NASA. Il rappresentante della Virginia occidentale, Ken Hechler, ha detto di ritenere che numerosi mutamenti si impongono al più presto nelle previsioni di bilancio fatte dalla NASA. Il rappresentante repubblicano della Florida Edward Gurney ha protestato, da parte sua, per il fatto che sei degli otto membri della commissione d'inchiesta che ha presentato il rapporto pubblicato ieri, appartengono alla NASA. In proposito Webb ha risposto: «Per questo compito abbiamo designato gli uomini più qualificati».

Floyd Thompson ha quindi dichiarato che il rapporto della commissione d'inchiesta da lui presieduta non deve essere inteso come «un atto di accusa dell'insieme del programma». Egli ha aggiunto: «Non è nostra intenzione criticare le numerose persone che hanno partecipato alla realizzazione del programma».

La sottocomissione parlamentare proseguirà il dibattito in seduta notturna.

Oggi si è appreso che il rapporto della commissione d'inchiesta sul tragico incidente contiene, fra l'altro, la testimonianza di un cameraman addetto al controllo di una telecamera che permetteva di osservare, attraverso la «camera bianca» che portava direttamente alla capsula, i movimenti degli astronauti. Il testimone G. W. Prost, dice che vide «un bagliore accecante» all'interno della capsula, ma non lingue di fuoco. Qualche secondo dopo, vide le fiamme cominciare a divorare la parte in cui la «camera bianca» era a contatto con la capsula e, dopo circa tre minuti, vide il fumo cominciare a riempire la «camera bianca».

In quel drammatico intervallo Prost notò che nessuno entrò nella «camera bianca» per tentare di rimuovere il portello della capsula. Quanto ai movimenti degli astronauti, Prost vide Edward White alzare le braccia in direzione del portello e muoverle quindi freneticamente. Circa quindici secondi dopo il grido «incendio nella capsula»; il testimone vide attraverso l'oblò altre mani che si agitavano e quindi osservò le gambe dell'astronauta di centro (White) in movimento.

I movimenti, secondo il teste, poterono essere osservati per circa due minuti, poi le fiamme cominciarono a bloccare la vista.

«E' degno di nota — si legge nel testo delle dichiarazioni di Prost — che nessuno entrò nella «camera bianca» finchè questa non fu riempita completamente di fumo, alcuni minuti dopo. Se qualcuno fosse entrato e si fosse avvicinato alla capsula, lo avrei certamente visto attraverso la telecamera».

A Mosca le «Izvestia» scrivono oggi che il rapporto ufficiale sulla tragedia dell'«Apollo-1» suona condanna ai capi del programma spaziale americano. L'organo del Governo sovietico afferma che l'inchiesta ha accertato che la morte dei tre astronauti è stata la conseguenza di gravi deficienze costruttive, di negligenza e ignoranza delle misure di sicurezza. Secondo il giornale, il pubblico americano «chiede che il nobile compito dello studio scientifico del cosmo non sia sacrificato all'ingordigia di pubblicità e profitti da parte delle società». Il commento è alquanto odioso, mirando a sfruttare le conseguenze della grave sciagura.

UN TRIONFO DI SAPORE POLEMICO ORGANIZZATO NEL PRATO DELLA CASA BIANCA

Diciannove salve di cannone salutano il ritorno di Humphrey

«Voi siete stato l'autentica voce degli Stati Uniti» ha detto Johnson rivolto al suo vice Il Presidente americano sconsigliato di intraprendere un prossimo viaggio in Europa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Johnson, prima di partire per il «vertice» latino-americano di Punta del Este, in Uruguay, dove 17 nazioni del continente americano discuteranno sulla formazione di un Mercato comune dell'America del Sud, ha voluto ricevere in modo solenne, quasi si trattasse di un capo di Stato estero, il suo Vicepresidente di ritorno dall'Europa.

Humphrey ha avuto un'accoglienza eccezionale, la Casa Bianca ha voluto con ciò dare due dimostrazioni particolari a chi vuol capire: una all'estero (all'Europa in particolare), una all'interno. Per l'Europa quel ricevimento in grande stile, con passatoia rossa, diciannove colpi di cannone, tutti gli uomini di Governo e i più importanti parlamentari riuniti nel prato della Casa Bianca, significava che, nonostante le dimostrazioni contrarie, il Vicepresidente degli Stati Uniti godeva di un prestigio e di un rispetto che nessuna pittura gialla, nessun uovo marcio, nessuna sfilata anti-guerra in Vietnam poteva scalfire; per l'interno, esso significava che era tornato un «autentico» messaggero degli Stati Uniti, non un senatore che, se poteva godere della fama del nome e del prestigio di una vicenda politica eccezionale (Robert Kennedy), altro non era che il rappresentante di se stesso.

Dunque, un'accoglienza di eccezione in chiave polemica.

Per sottolineare anche meglio questo carattere, Johnson ha detto a Humphrey: «Voi siete stato l'autentica voce degli Stati Uniti, anzi le sue orecchie, i suoi occhi. L'America è orgogliosa di voi». Humphrey, che ama queste iperboli, ha replicato: «I nostri amici in Europa restano ottimi amici e perciò abbiamo motivo di essere ottimisti. L'Europa sta avvicinandosi a ciò che può essere considerato la fine del dopoguerra e nei prossimi venti anni la cortina di ferro sarà sostituita da una porta aperta».

A non tutte le orecchie è piaciuta la definizione «cortina di ferro», che non appartiene più al vocabolario realistico della diplomazia globale e tanto meno a quello della diplomazia europea. Comunue non ci saranno forse polemiche su questa «gaffe» linguistica.

Johnson e Humphrey hanno fatto finta di ignorare che oltre i cancelli della Casa Bianca c'erano gruppi di dimostranti contro il Vietnam e contro la politica attuale del Governo: le proteste ricordavano tanto al Presidente quanto al Vicepresidente degli Stati Uniti che non è soltanto in Europa che si determinano fatti simili.

Humphrey e Johnson hanno avuto poi un lungo colloquio a quattr'occhi. Centro della discussione: come potrebbe essere visto un viaggio del Presidente americano in Europa? Nessuno sa la risposta data dal Vicepresidente, ma molti sono convinti che egli abbia risposto: «Meglio rinviare».

Johnson comunque ha lasciato Washington per l'Uruguay, dove da domani comincia quel «vertice» politico-economico che non ha prospettive troppo facili e comunque non quelle che forse la Casa Bianca immaginava. Fra i vari Paesi latini-americani esiste un malessere e anche una certa diffidenza per ciò che l'America del Nord potrà fare nel Mercato comune del Sud e su quale parte gli Stati Uniti si riservino in quel serbatoio di enorme potenziale economico. Due nazioni hanno rinunciato a partecipare proprio per protesta contro l'America, Bolivia e Perù. Esse hanno detto che la condizione dei rapporti con Washington impediscono ai due Stati di discutere con gli americani. E' solo un esempio delle molte difficoltà che quel «vertice» dovrà affrontare e che certamente non riuscirà a superare globalmente.

Stelio Tomei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Le festose accoglienze della signora Johnson a Humphrey reduce dall'Europa

UNA PROTESTA VERBALE giunta al Quai d'Orsay

Parigi, 10

Una protesta per gli incidenti svoltisi in questa capitale durante il soggiorno del vicepresidente Hubert Horatio Humphrey è stata presentata oggi al Quay d'Orsay dal Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Parigi, Robert H. Mcbride. Ne ha dato l'annuncio un portavoce della Ambasciata degli Stati Uniti, il quale ha precisato che il diplomatico è stato ricevuto dal direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri, Jacques de Beaumarchais.

La protesta si è in particolare riferita al fatto che la polizia parigina non intervenne quando un gruppo di dimostranti bruciò una bandiera americana strappata dalla chiesa statunitense e — secondo fonti americane — malmenò due «marines» durante una cerimonia nella Place de Jena.

Il commento del «Times»

Un sintomo preoccupante soprattutto per l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

La visita, a tratti assai movimentata, del Vicepresidente americano Humphrey in Europa è commentata oggi in un articolo di fondo del «Times», il quale critica le manifestazioni, nel complesso sporadiche ma che non è possibile passare sotto silenzio, di cui è stato oggetto il «numero due» americano nel suo viaggio a Roma, Londra, Bonn, Parigi e Bruxelles.

Secondo il quotidiano indipendente londinese, è difficile ricercare una spiegazione unica, che sia valida in tutti i casi. Anche addossare per intero la responsabilità ai comunisti, osserva il quotidiano, sarebbe mettere in luce soltanto parte della verità, per quanto essi abbiano certamente tentato di sfruttare al massimo le perplessità degli europei per la politica degli Stati Uniti nel Sud-Est asiatico. D'altro canto, va tenuto presente che il comunismo, in Paesi come l'Inghilterra, la Germania occidentale e il Belgio, è un movimento politico totalmente screditato presso l'opinione pubblica e che dispone di una forza numerica insignificante. Occorre quindi concludere, scrive il «Times», che parecchi dimostranti si sono lasciati andare a manifestazioni autonome di anti-americanismo e che questo sembra essere il prezzo che una grande nazione come gli Stati Uniti è costretta a pagare per essere assurta al ruolo di potenza mondiale.

Qualcuno in Europa, rileva il «Times» diffidava degli americani all'epoca della guerra fredda, perchè temeva che il vecchio continente si trovasse coinvolto in un conflitto mondiale scatenato dalla rivalità russo-americana: ora, invece, paradossalmente, si è giunti a manifestazioni quasi analoghe per intensità, dato che si incomincia a temere che i due colossi possano arrivare ad un accordo diretto, passando sopra il capo degli europei.

La verità, osserva l'editorialista, è che «gli americani sono una nazione ricca, forte e onnipresente. Le loro immense capacità e le energie di cui dispongono lasciano il resto del mondo quasi senza fiato. Soltanto un contatto diretto con gli americani rivela agli europei il loro idealismo, la loro generosità, il loro profondo senso di responsabilità e il loro desiderio di contribuire al benessere del resto del mondo, anche a costo di sacrifici personali».

In fondo a tutte le spiegazioni, conclude il «Times» resta sempre la spiacevole realtà che l'antiamericanismo di alcuni europei è altrettanto assurdo quando lo era l'antisemitismo di trenta anni fa: «Le dimostrazioni ostili degli ultimi quindici giorni in Europa sono solo un residuo di ignoranza storica e di abulia, che deve preoccupare gli europei assai più degli americani».

A Mosca, invece, in un commento alla visita del Vicepresidente degli Stati Uniti in Europa, la «Pravda» dice con un certo compiacimento che la sua missione è fallita: che Humphrey non è riuscito ad ottenere appoggi alla politica degli Stati Uniti nel Vietnam, nè nei riguardi della NATO. Secondo il giornale moscovita, Humphrey ha trovato completa comprensione soltanto a Bonn.

Vice

GIORNALISTA JUGOSLAVO espulso dalla Cina

Belgrado, 10

Il Ministero degli Esteri della Cina comunista si è rifiutato di rinnovare il permesso di residenza a Pechino per Branko Bogunovic, corrispondente dell'agenzia jugoslava «Tanjug», e gli ha ordinato di lasciare la Cina entro il 16 aprile. La notizia è riferita dalla stessa «Tanjug» in un dispaccio dalla capitale cinese. La motivazione del provvedimento, che equivale a un'espulsione, è che il giornalista avrebbe trasmesso informazioni «false e calunniose» sulla rivoluzione culturale.

Gli attentatori dell'Alitalia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Vienna — Si è iniziato il processo contro i due attentatori dell'Alitalia: Emanuel Kubart e Hannes Falk. Uno s'è riconosciuto colpevole, l'altro no. Nell'interno, il resoconto dell'udienza

LA SITUAZIONE E' MIGLIORATA CON IL CESSARE DELLA PIOGGIA DOPO GIORNI DI DILUVIO

Timori in Friuli e nel Bellunese I fiumi sembravano vicini a straripare

Colpita in particolare la provincia di Belluno dove si registrano danni di una certa entità Strade chiuse al traffico in Alto Adige in seguito alla caduta di numerose frane e valanghe

PIETOSA FINE A VENZONE DI UN UOMO TRAVOLTO DAL TAGLIAMENTO

Momenti d'ansia — resa più acuta dal ricordo ancora vivo delle devastazioni dello scorso novembre — sono stati vissuti lungo i corsi d'acqua delle Venezie e del Friuli, ingrossati dalla pioggia battente. Il Tagliamento, da Venzone a Latisana, ha tenuto in sospeso gli animi, avendo raggiunto il livello di guardia. A Venzone la furia delle acque ha provocato la morte di un uomo. Anche nel Bellunese sono state vissute ore drammatiche e si sono dovuti registrare danni materiali: particolarmente colpiti il Comelico, l'Agordino, lo Zoldano e l'Alpago. Pioggia a dirotto e qualche danno anche nel Cortinese; presso Selva di Cadore alcune famiglie sono state fatte sgomberare per misura precauzionale. In Alto Adige, sempre a causa del maltempo, frane e valanghe hanno reso difficile la circolazione su molte arterie. Ed ecco le notizie dai vari centri interessati alla eccezionale situazione meteorologica.

CESSATO ALLARME lungo il Tagliamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 10

La nuova eccezionale ondata di maltempo, che da alcuni giorni interessa tutto il Friuli, ha fatto una vittima a Venzone, dove un operaio, nel tentativo d'impedire che le acque del Tagliamento spazzassero via un ponticello, è rimasto soffocato da un cavo d'acciaio con il quale stava cercando di fissare il ponte.

La vittima è Erminio Gollino di 57 anni da Pioverno, il quale, poco dopo le 7, temendo, come si è detto, che le correnti trascinassero via il ponticello provvisorio che collega Venzone a Pioverno, dopo che la preesistente passerella in cemento e ferro era stata spazzata dalla furia delle acque nel novembre scorso, stava cercando di legare il manufatto con un grosso cavo metallico.

L'acqua lambiva già le tavole della passerella, e c'era il pericolo che da un momento all'altro il ponticello di fortuna venisse portato via dalle correnti. Bisognava fare qualcosa e subito, se si voleva evitare che la frazione di Pioverno, per la seconda volta in pochi mesi, venisse isolata dal Comune, con grave disagio per la popolazione.

Così il Gollino, incurante del grave rischio cui andava incontro, si è accinto alla difficile impresa. Mentre stava armeggiando sul ponticello, che le acque già flagellavano con ondate sempre più violente, si è verificata la tragedia. Un colpo d'onda impetuosissimo ha strappato dagli infissi il ponticello, facendo attorcigliare la fune attorno al collo dello sventurato Gollino, che ha trovato orribile morte.

Pioggia scrosciante anche in Carnia, Val Sella e Val Canale, e nelle valli del Natisone, dove torrenti e fiumi apparivano stamane notevolmente ingrossati. Le precipitazioni di questi giorni e particolarmente dell'altra notte, hanno fatto salire paurosamente il livello delle acque del Sella e del Tagliamento che a Venzone e a Latisana aveva raggiunto l'altezza di guardia. Soltanto verso le 11 quelle popolazioni, che già temevano il peggio, si sono tranquillizzate: la pioggia infatti ha cessato di cadere e in poche ore i corsi d'acqua sono decresciuti ritornando a livelli di sicurezza.

S. L.

NUMEROSI TORRENTI straripati nel Bellunese

Belluno, 10

Dal maltempo di questi giorni sono stati particolarmente colpiti il Comelico, l'Agordino, lo Zoldano e l'Alpago. Smottamenti e straripamenti di fiumi sono stati segnalati da varie località della provincia e i lavori di sgombero e di tamponamento dei fiumi e torrenti in piena hanno messo a dura prova i Vigili del Fuoco i quali hanno fatto scattare il piano di emergenza predisposto per simili eventualità.

Oggi, con il ritorno del bel tempo, la situazione appare avviata alla normalità, ma numerosi centri sono isolati, strade impraticabili, ponti sconnessi. Nello Zoldano, la frazione di Villanova è rimasta isolata, essendo rovinata per quattro chilometri la strada che la collegava al capoluogo di Forno; attraverso una teleferica è stato possibile fare un collegamento con Bragarezza e assicurare il rifornimento di viveri, medicinali e generi di conforto. Il torrente Maè è nuovamente straripato, mentre — sempre nell'Alpago — ha ceduto il ponte provvisorio sul torrente Isa, ricostruito dopo l'alluvione di novembre. In seguito al crollo, il transito per Tambre è stato deviato.

Nel Comelico, la situazione è stazionaria rispetto a ieri: sono spariti 200 metri della statale 355 della Val Degano, tra Presenario e la miniera di Salafossa. Il centro turistico di Sappada è collegato soltanto con la provincia di Udine. Anche su quel versante, tuttavia, le strade sono state in parte danneggiate e la transitabilità non è buona. Nell'Agordino la situazione è migliorata da ieri dopo la caduta della frana. Il torrente Rova ha minacciato alcune case del Comune di Agordo costruite vicino al suo letto; tre abitazioni sono rimaste allagate nella frazione Villalta di Agordo. Il Comune di Rivamonte è isolato per una frana caduta sulla provinciale che lo collega alla Statale agordina.

A Gosaldo — sempre nell'Agordino — circa cinquanta famiglie hanno dovuto abbandonare, per ordine del Sindaco, le abitazioni e sono state alloggiate nella casa parrocchiale.

SOLE NELL'AMPEZZANO dopo tre giorni d'acqua

Cortina d'Ampezzo, 10

Nelle vallate dolomitiche, dopo tre giorni di cielo coperto, piogge e nevicate, a mezzogiorno è comparso il sole; la situazione, che poteva pregiudicare le opere di ripristino compiute nelle zone alluvionate, ad eccezione di qualche centro non desta preoccupazioni. In varie località; molte delle interruzioni stradali segnalate in mattinata sono già state ripristinate.

I torrenti e i corsi d'acqua si sono ingrossati, ma non destano ancora gravi preoccupazioni. I lavori cominciati le scorse settimane si sono rivelati di estrema utilità: gran parte del terreno è ancora gelato e, in parte, ricoperto da neve; quindi, non assorbe l'acqua che scorre in superficie e che crea numerosi rigagnoli e ruscelli.

I vigili del fuoco di Cortina sono dovuti intervenire a San Vito di Cadore per arginare un torrentello che minacciava alcune abitazioni.

Nei pressi di Selva di Cadore, nella frazione di Santa Fosca, si sono dovute prendere misure precauzionali facendo evacuare alcune famiglie, le cui abitazioni sono minacciate da frane.

IN ALTO ADIGE strade interrotte

Bolzano, 10

Numerose strade statali, provinciali e comunali sono rimaste chiuse al traffico in seguito a cadute di frane e valanghe in Alto Adige. L'ondata di maltempo ha bloccato i passi Sella e Gardena, la strada della Val d'Ega, il passo Falzarego, il passo Pordoi, le strade di Riva di Tures, di Solda, della Val Martello, di Lavazzè e della Val Senales. Una frana è caduta sulla nazionale del Brennero interrompendo, per alcune ore, il traffico all'altezza della galleria del Virgolo, nelle vicinanze di Bolzano. Il ritorno del sereno ha facilitato i lavori sulle strade che erano rimaste ostruite. La frazione di Riva di Tures è rimasta isolata dalla caduta di una enorme valanga che si è abbattuta sulla strada che collega la piccola frazione a Campo Tures: sono tuttavia già in corso i lavori di sgombero. Quasi tutti i torrenti e i fiumi sono ingrossati ma la situazione non è considerata preoccupante.

IN UNA FREQUENTATA VIA DEI SOBBORGHI DI PALERMO

CON LUPARA E PISTOLA ABBATTE UN GIOVANE PADRE

L'omicida ha sparato più volte ferendo anche il padre della vittima e due passanti Ha poi chiamato la «Mobile» - Rifiuta però di spiegare le ragioni dell'assassinio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 10

«Non preoccupatevi, avvicinatevi, la pistola è ormai scarica, e poi sono stato io a telefonare alla Questura...». Porgendo l'arma con la quale aveva poco prima ammazzato un giovane meccanico, sposato e padre di un figlio, Antonio Benigno, di 26 anni, dipendente del Cantiere navale, è andato incontro agli agenti della Squadra mobile ed a bordo di una loro «Giulia» ha raggiunto gli uffici della «Investigativa», dove si è chiuso in un cupo silenzio. Un quarto di ora prima, a colpi di fucile a canne mozze e di pistola, aveva sparato contro il meccanico Salvatore Marchese, di 30 anni, ferendolo in parti vitali, e contro il padre di questi, Gregorio, di 75 anni. I pallettoni della «lupara» tutti fuori bersaglio, avevano ferito due passanti; Antonio Tripodo, fabbro di 55 anni, e Giuseppe Civiletti di 38 anni commerciante.

Il grave fatto di sangue è avvenuto in uno dei sobborghi orientali della città, in via Mario Benso, traversa di Corso dei Mille. I Marchese, padre e figlio, alle nove di mattina si stavano dirigendo verso la loro officina meccanica, al numero 8 di via Benso. Camminavano tranquilli e non sospettavano minimamente la tragedia che stava per abbattersi sul loro capo. Erano giunti a trenta metri dal loro esercizio quando si è improvvisamente spalancata la porta di un «basso»: è apparso Antonio Benigno; aveva il viso stravolto e teneva tra le mani un fucile a canne mozze. Ha fatto fuoco una prima volta contro Salvatore Marchese; il padre si è gettato allora sul figlio ed ha ricevuto una seconda scarica.

I colpi non sono stati mortali ed i due feriti, urlando e perdendo sangue dalle gambe, hanno cercato di trovare scampo nel frequentatissimo Corso dei Mille. Ma l'omicida, evidentemente, aveva previsto l'ipotesi di non potere «finire» con la lupara le sue vittime; si era quindi premunito mettendosi nella tasca posteriore dei pantaloni una pistola a tamburo. Con calma ha cominciato a far fuoco; i colpi questa volta sono stati mortali per il più giovane dei Marchese che è stato fermato nella sua corsa verso la salvezza. L'omicida scaricando l'arma, ha ferito di striscio due passanti, quindi si è allontanato e raggiunto un bar, ha formato al telefono il numero della Questura. «In Corso dei Mille, vicino via Benso, — ha detto al "piantone" di servizio — c'è stato un omicidio, venite subito».

Con un'auto in transito frattanto i due Marchese venivano trasportati al posto di pronto soccorso di via Roma, dove il medico di turno non poteva, per Salvatore, far altro che constatarne il decesso. Il padre, invece, dopo essere stato medicato sommariamente veniva trasferito in una corsia del «Civico», con prognosi riservatissima. I due passanti, rimasti coinvolti nella vicenda, guariranno invece in pochi giorni, essendo stati feriti soltanto di striscio. Un'auto, posteggiata nei pressi del luogo della sparatoria, è stata danneggiata da un pallettone di «lupara». Sulle cause del delitto nulla di preciso è stato ancora accertato: l'omicida rifiuta di rispondere alle domande degli investigatori. Sembra tuttavia che alla base del crimine vi sia il sospetto di una relazione tra Salvatore Marchese ed una congiunta del Benigno.

Franco Desio

MANCA UNA DISCIPLINA dei gas liquidi

40 milioni di italiani sono consumatori di gas liquidi per uso domestico. Alla produzione di tali gas sono interessate società statali e private. Una di queste ultime, la Liquigas, ha tenuto il 7, c.m. la sua assemblea annuale a Milano ed ha approvato il bilancio per il 1966. Nel corso dell'assemblea gli azionisti hanno fatto rilevare l'urgenza di una organica disciplina legislativa del settore a tutela sia degli interessi degli utenti sia degli interessi delle società produttrici. Mentre, infatti, l'utilizzazione di bombole di gasmetano per uso industriale è disciplinata dalla Legge 8 luglio 1950, n. 640, nessun provvedimento è stato emanato per l'utilizzazione dei gas liquidi (propano e butano) per uso domestico.

Già da tempo è stato presentato un disegno di legge che permetterebbe una maggiore sicurezza dell'utenza ed un minor sperpero di investimenti da parte delle società produttrici sancendo la disciplina dell'utilizzo delle bombole. Altri servizi — che per la loro portata sono definiti di pubblica utilità — quali l'erogazione dell'energia elettrica e dell'acqua, godono di una regolamentazione del settore. Il disegno di legge sui gas liquidi per uso domestico, una volta approvato, potrebbe — disciplinando il settore — permettere una più razionale utilizzazione degli investimenti. Milioni e milioni di bombole oggi sono disperse senza che sia possibile recuperarle mancando la relativa regolamentazione che impegni l'utente all'autodisciplina.

L'assemblea degli azionisti della Liquigas ha anche sottolineato che la mancanza di una disciplina del settore espone lo utente a gravi pericoli.

UN MOMENTO DIFFICILE SUL FRONTE SINDACALE

I medici scioperano anche nelle università

Confermata l'azione a oltranza dei cancellieri S'insedia la commissione per il riassetto burocratico

Roma, 10

Con lo sciopero dei 10 mila clinici e assistenti universitari delle Facoltà di medicina, iniziato oggi e previsto della durata di tre giorni, si è entrati nella fase cruciale delle agitazioni nel settore sanitario. Il complesso delle agitazioni investe ormai la gran parte della classe medica.

Gli ospedalieri (circa 20 mila sanitari fra assistenti, aiuti e primari) sono entrati in sciopero il 6 aprile e proseguono la loro astensione da qualsiasi prestazione medica, che non rivesta carattere d'urgenza, fino a quando non otterranno sufficienti garanzie per il soddisfacimento delle loro rivendicazioni. Queste si possono dividere in due categorie: richieste economiche e richieste di rinnovamento delle strutture.

I nuovi stipendi, come li ha stabiliti l'accordo firmato nel giugno dello scorso anno, sono di 125 mila lire per l'assistente 180 mila per l'aiuto, 260 mila per il primario. Fino a oggi, a 10 mesi di distanza, il 97 per cento dei sanitari ospedalieri non li ha ancora ricevuti.

I medici funzionari degli istituti di previdenza, che aderiscono alla FEMEPA, alla CGIL, alla UIL, entrano in sciopero domani mattina. L'azione di sciopero durerà complessivamente 12 giorni e sarà divisa in più fasi, la prima delle quali si concluderà il 14 aprile.

Uno sciopero a tempo indeterminato di tutti i medici ambulatoriali dell'INAIL a partire dal 13 aprile prossimo e «fino a quando il capitolato non sia reso operante a tutti gli effetti delle ratifiche ministeriali» è stato proclamato dal direttivo della giunta intersindacale medici ambulatoriali INAIL.

I seimila medici dei consultoriati dell'ONMI sono in sciopero da oltre tre settimane. La loro astensione dal lavoro prosegue a tempo indeterminato.

A tutto ciò è necessario aggiungere lo sciopero di 24 ore, proclamato per il 19 aprile dai 90 mila dipendenti degli ospedali (infermieri, inservienti, impiegati, salariati e tecnici di laboratorio).

Da sei giorni, l'attività giudiziaria italiana è quasi del tutto paralizzata dallo sciopero a oltranza dei cancellieri e dei segretari giudiziari i cui sindacalisti si sono riuniti questo pomeriggio per esaminare l'opera di intermediari compiuta presso il Ministro Guardasigilli del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma e dai comitati d'azione della Giustizia. Al termine della riunione dei rappresentanti dei due sindacati dei cancellieri e segretari giudiziari, si è appreso che una proposta del Guardasigilli relativa alla ripresa delle trattative, condizionata alla cessazione dello sciopero, è stata ritenuta inaccettabile, cosicchè lo sciopero continuerà a oltranza.

Domani alle 19.30, si svolgerà a Palazzo Vidoni una riunione per la composizione e l'insediamento della commissione prevista dall'accordo Governo-Confederazioni sindacali per il riassetto delle qualifiche e delle retribuzioni dei pubblici dipendenti e la riforma burocratica.

HA INCREMENTATO DEL 17 PER CENTO LE COSTRUZIONI

Balzo in avanti della Fiat nel '66

Un avanzo di oltre ventiquattro miliardi chiude il bilancio

Torino, 10

La relazione sull'esercizio 1966, depositata a termini di legge, che il Consiglio di amministrazione della FIAT presenterà il 29 corrente all'assemblea ordinaria e straordinaria, è da oggi a disposizione degli azionisti. I risultati dell'esercizio, che la relazione espone e illustra ampiamente, erano state già rese note approssimativamente con il «Notiziario FIAT» 3 gennaio scorso. Il 1966 — annuncia la relazione — è stato un anno di buon lavoro anche se non sono mancati inevitabilmente difficoltà e problemi. I risultati conseguiti attestano la vitalità e l'intensa azione sviluppata dalla FIAT in tutti i comparti tecnici produttivi commerciali, dando anche una confortante conferma della graduale ripresa dell'economia nazionale nel suo complesso.

Ecco i risultati del lavoro FIAT nel 1966: fatturato complessivo (compresa la OM): 1.049 miliardi di lire, cioè 94 miliardi più del 1965, con un incremento del 10 per cento; costruiti e fatturati: 1.184.901 autoveicoli (vetture e veicoli industriali) contro 1.013.588 del 1965, con un incremento del 17 per cento. Di essi 362.431 sono stati esportati; costruiti e fatturati nel 1966 47.154 trattori contro 44.041 del 1965. Di essi 20.240 sono stati esportati.

Produzioni siderurgiche: convertito in prodotti finiti siderurgici l'equivalente di 1.850.000 tonnellate di lingotti (150.000 tonnellate in più del 1965); numero dipendenti del gruppo FIAT (compresa la OM) a fine anno, 134.592 di cui 108.847 operai e 25.745 impiegati. Il bilancio 1966 si è chiuso con un avanzo di lire 24.035.161.129 al netto degli ammortamenti (di oltre 85 miliardi). Il dividendo proposto è di lire 100 per azione, sul quale è già stato corrisposto un acconto di lire 40 per azione.

La FIAT, oltre che l'approvazione del bilancio, sottoporrà ai propri azionisti anche la fusione per incorporazione delle seguenti società: AGES, Gomma ebanite similari di Torino con capitale 150 milioni. CANSA, Costruzioni aeronautiche novarese, sede in Torino, capitale di 10 milioni e altre.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e su Sardegna: sulle Alpi nevicate locali più frequenti su quelle centro occidentali, sulle rimanenti regioni cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Durante la giornata qualche manifestazione temporalesca sarà più probabile nelle ore calde su regioni nord occidentali ed Appennino centrale. Al Sud e sulla Sicilia cielo nuvoloso con tendenza a schiarite. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 20; Verona 11, 19; Trieste 13, 16; Venezia 12, 19; Milano 8, 18; Torino 7, 14; Genova 11, 16; Bologna 11, 18; Firenze 13, 18; Pisa 9, 16; Ancona 12, 17; Perugia 9, 16; Pescara 8, 20; Aquila 2, 7; Roma 13, 19; Campobasso 10, 17; Bari 14, 21; Napoli 13, 19; Potenza 11, 17; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 14, 20; Messina 15, 20; Palermo 15, 17; Catania 13, 20; Alghero 12, 17; Cagliari 10, 19.

MORO AL VENTENNALE DELLA CONFEDERAZIONE DEL COMMERCIO

Soltanto un luogo comune gli alti costi di distribuzione

Lo ha sostenuto a Firenze nella sua relazione il presidente Casaltoli Condivisi dalla categoria i motivi ispiratori essenziali del Piano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 10

E' stato celebrato in Palazzo Vecchio a Firenze il ventennale della Confederazione generale del commercio e del turismo, con l'intervento del Presidente del Consiglio on. Moro, dei Ministri dell'Industria e commercio, Andreotti, del Lavoro, Bosco, del Bilancio, Pieraccini, del Turismo e dello spettacolo, Corona, e della Sanità, Mariotti. Il Capo dello Stato ha fatto pervenire al presidente confederale, Sergio Casaltoli un telegramma di saluto e di augurio per tutta la categoria «la cui attività in così notevole misura contribuisce all'economia del Paese».

Sulla tribuna del salone, ai lati del tavolo della presidenza (alle spalle del quale erano schierati i trombettieri e i valletti del Comune con il gonfalone), c'erano tutti i componenti la Giunta confederale.

Il Presidente del Consiglio on. Moro è stato ricevuto sul portone di Palazzo Vecchio dai vicesindaci sen. Giulio Maier e avv. Lelio Lagorio nonchè da Casaltoli e altre autorità. Accompagnato nel salone dei Cinquecento, e salutato dai rituali squilli delle chiarine d'argento, il Capo del Governo ha preso posto al centro del tavolo della presidenza dove gli hanno fatto corona i Ministri, il presidente Casaltoli, il presidente onorario della Confcommercio cav. del lavoro Amato Festi, il vicepresidente della Confederazione on. Origlia.

Un breve saluto ha porto alle autorità e agli intervenuti il vicesindaco Lagorio. Ampia, dettagliata, precisa è stata la successiva relazione di Casaltoli il quale non ha mancato di rilevare le manchevolezze nei provvedimenti legislativi a favore della categoria e di sollecitare l'interessamento del Presidente del Consiglio e dei Ministri interessati. «Credito, assicurazione di malattia, tutela dell'avviamento, pensione — ha proseguito Casaltoli — sono prime anche se imperfette manifestazioni di uno spirito nuovo che si va formando attorno ai problemi del commercio; sono prime realizzazioni di una nuova politica del settore delineatasi negli anni sessanta e ancora priva della necessaria organicità, ma tuttavia positiva: positiva nel senso di quella finalizzazione economico-sociale degli interventi dello Stato che ora trova la sua espressione nel programma quinquennale di sviluppo.

«Tale programma — ha aggiunto Casaltoli —, per quanto si riferisce al commercio e al turismo, è da noi condiviso nelle linee essenziali delle politiche suggerite. Dobbiamo invece esprimere delle riserve per quanto attiene ai punti di partenza, vale a dire a certi giudizi sulla struttura e sul grado di efficienza attuale del settore che non rivelano sufficiente approfondimento e piuttosto sembrano indulgere a prevenzioni e luoghi comuni, come laddove si accenna all'eccessiva polverizzazione delle strutture distributive del commercio al minuto come ad una "causa di alti costi di distribuzione" e di "basso livello medio di produttività del settore".

«Si può infatti facilmente dimostrare — ha concluso il presidente confederale — che la produttività del commercio in Italia è sostanzialmente adeguata alla produttività dell'intero sistema economico e che la accusa di alti costi di produzione non è minimamente confermata dall'esame comparativo dei dati statistici disponibili in altri Paesi economicamente più progrediti del nostro».

Il Presidente del Consiglio, Moro ha quindi pronunciato un discorso sui problemi specifici della categoria e su quelli dell'economia nazionale, discorso che riportiamo in altra parte del giornale.

Un discorso è stato quindi pronunciato dal Presidente Moro che ha riconosciuto il contributo degli operatori commerciali al progresso civile ed economico del Paese. Aggiunto che in una società in trasformazione occorrono nuovi ordinamenti, Moro ha detto di ripromettersi d'approfondire, assieme ai Ministri interessati, i vari problemi che pone una moderna attività commerciale.

A questo punto il Presidente ha parlato del riconoscimento dei legittimi interessi dei commercianti che però ha richiamato al senso di responsabilità. «Nulla — ha detto — è più connaturale alla società democratica di un'appassionata e libera richiesta, ma nulla è più ingiustificabile e contraddittorio con essa, con la sua libertà, dell'arbitrio e della prepotenza nell'acquisire i vantaggi». Tutti gli interessi devono comporsi nell'insieme della vita nazionale e nel programma di sviluppo.

Fulvio Apollonio

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 10 aprile 1967

Mercato stabile con scambi in diminuzione. La mancanza di nuovi incentivi, determinati da altri annunci societari, ha alquanto diminuito lo interesse della clientela con conseguente riduzione degli scambi. I prezzi si sono invece mantenuti stabili per buona parte della mattinata con spunti di maggior fermezza in apertura. Al listino, una certa difficoltà di incontro delle contropartite ha portato a chiusure più irregolari con prevalenza di contenute flessioni. I movimenti di rilievo sono apparsi tuttavia ridotti a poche voci. Perdono terreno in misura superiore all'1 per cento solo Distillati, Esercizio Molini, E. Marelli, Bastogi, Centrale, Bonifiche, Olivetti, Franco Tosi e Mittel. Migliorie, invece, superiori all'1 per cento hanno conseguito le Compagnie Milano, C. Erba priv., Ossigeno, Falck, Trafilerie, Cucirini, Stampati, Gavardo ed Eternit. Tra i titoli pilota, resistenti le Generali. Poco attivo, a prezzi stabili, il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 357.000.000; obbligazioni 892.000.000; azioni n. 1.477.1[illegible]

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106[illegible] (—); Red. 3,5% 100,75 (—); Ricostr. 3,5% 87,65 (87,75); Ricostr. 5% 97[illegible] (97,90); Trieste 5% 96,75 (—); Rif. fond. 5% 96,70 (96,65).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 10[illegible] (100,10); 1969 100 (—); 1970 100[illegible] (100,35); 1971 100,25 (100,15); 197[illegible] 100 (100,025); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% — (—).

Alimentari: Certosa 2440 (—); Distillerie 2711 (2750); Eridania 3[illegible] (—); Es. Molini 1950 (2015); Motta 7110 (7160); Romana Z. 162 (—); Romana Z. priv. 261 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 85.[illegible] (85.230); Ass. Milano 25.800 (25.500); Ass. Milano priv. 20.200 (19.500); Ass. Torino 6400 (6401); Ass. Torino priv. 4850 (4900); Incendio 7390 (7450); Fond. Vita 17.940 (18.000); L'Assicuratrice 55.470 (55.600); Ras 34.0[illegible] (34.000).

Bancari: Mediob. 65.400 (65.490).

Chimici: Anic 1362 (1370,50); Bri[illegible]schi 14.800 (—); Caffaro 180 (—); Gas Napoli 900 (895); Erba 87[illegible] (8700); Erba priv. 5717 (5650); Italgas 1469 (1470); Iniz. Ind. Com. [illegible] (2720); Ledoga ord. 3615 (3610); Ledoga priv. 4450 (—); Liquigas 17[illegible] (177,50); Mira Lanza 31.640 (31.850); Montedison 1182,50 (1190,50); Ossigeno 1269 (1255); Pibigas 96 (—); Rumianca 1595 (1605); Saffa [illegible] (4640); Sarom 1040,50 (1047).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 29[illegible] (2992); Emiliana 2387 (2388); Magneti 983 (976); Marelli 615 (628); Orobia 2685 (2695); Sip 2607 (2609); Tecnomasio 1179 (1181); Terni Nuove 277 (280).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 37[illegible] (—); Bastogi 1952 (1975); Breda 33[illegible] (3400); Finmare 353 (354); Finsider 658 (660,50); Generalfin 805 (80[illegible]); Gim 3400 (—); Invest 3018 (3010); Italpi 2557 (2550); La Centrale 69[illegible] (6915); Pirelli e C. 3629 (3600); Sifep 37 (34); Sifir 989 (987); Sme 24[illegible] (2391); Stet 2813 (2604); Sviluppo 1810 (1826).

Immobiliari e agricoli: Aedes 18[illegible] (1845); Beni Stabili 2753 (2765); Bonifiche 790 (810); Co. Ge. 7450 (7465); Imm. Roma 497,50 (499,50); [illegible] 1530 (1550); Iniz. Edilizia 1845 (1850); Milano Centr. 19.800 (20.000); Risanamento 5520 (—); Silos Genova 27[illegible] (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 895 (—); Fiat 2833 (2851); Fiat priv. 2338 (2347); Nebiolo 5[illegible] (570); Olivetti ord. 2800 (2845); Olivetti priv. 2950 (2960); Tosi Franco 1050 (1100).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3580 (3530); Acc. Falck priv. 36[illegible] (—); Broggi-Izar 1010 (—); Dalmine 1295 (1300,50); Ilssa-Viola 735 (738); Italsider 1001 (1000); Magona 13[illegible] (1326,50); Metalli 3180 (—); M. Amiata 5010 (4990); Montepomi 538 (540); Siele 9908 (9870); Trafilerie 605 (600).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4930 (4941); Cot. Cantoni 12.3[illegible] (12.620); Val Ticino 9 (9,375); Olcese 403 (412); Cucirini 6250 (6185); Stampati 2790 (2740); Cascami Seta 5[illegible] (5670); Fisac 405 (402); Lanerossi 3500 (3494); Gavardo 2115 (1990); Scotti 136 (135); Linificio 450 (—); Marzotto priv. 2065 (—); Rossari 14.100 (13.950); Rotondi 24.600 (—); Manif. Tosi 2210 (—); Pacchetti [illegible] (—); Snia Viscosa 4000 (4021); Snia priv. 3095 (3119); Bernasconi [illegible] (—); Tiiane 306 (305); Un. Manif. 20.900 (21.200).

Trasporti: Nord Milano 1070 (—); L'Ausiliare 1905 (—); Mittel 29[illegible] (3000).

Diversi: De Ferrari 1105 (—); Cart. Binda 28.300 (—); Cart. Burgo 13.8[illegible] (13.950); Cart. Donzelli 2000 (—); Cementir 3710 (—); Cer. Pozzi 143[illegible] (143); Cer. Pozzi priv. 250,50 (249,75); Cer. Ginori 475 (488); Ciga 36[illegible] (3600); Acque Potab. 1062 (—); Eternit 3190 (3150); Italcementi 12.9[illegible] (12.901); Cond. Acqua 579 (579,50); Rinascente 309,50 (309); Rinascente priv. 274,25 (269); Mondadori priv. 2990 (—); Pirelli S.p.A. 3325 (3331); Rejna 850 (—); Ses (ex Sarda) 36[illegible] (3610); Sges (ex Seso) 1571 (1575); Smeriglio 70 (73); Terme Acqui 40[illegible] (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,[illegible]; dollaro canadese 576,975; corona danese 90,37; corona norvegese 87,3[illegible]; corona svedese 121,177; fiorino olandese 172,90; franco belga 12,561; franco francese 126,262; franco svizzero 144,272; lira sterlina 1748,15; marco tedesco 157,145; scellino austriaco 24,178; escudo portoghese 21,795; peseta spagnola 10,412.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,25; lira sterlina 1747,5[illegible]; franco svizzero 143,90; franco francese 125,90; franco belga 12,25; marco tedesco 156,90; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,50; corona danese 90,20; corona svedese 120,[illegible]; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo 44/45; dracma greca 20/20,[illegible]

Metalli preziosi: oro fino 705-71[illegible]; platino 2.800-3.400; argento 27.50[illegible] 29.500.

TRIESTE

Mercato abbastanza stabile con piccole variazioni della quota nei sensi e disinteresse per gli scambi. Sempre su buone posizioni il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 725[illegible]

Bastogi 1950; Finmare 353; Finsider 658; Stet 2815; Ass. Generali 85.2[illegible]; Ass. Italiana 55.500; Ras 34.000; Trip rolimich 5502; Premuda 33.700; [illegible]covich 28.010; Viscosa ord. 4003; Viscosa priv. 3095; Italsider 1000; Terni tieri 229; Meridielettrica 2400; [illegible] 277; Ampelea 7000; Liquigas 178; [illegible]ni Stabili 2750; Immobiliare 498; Pirelli S.p.A. 3325; Anic 1362; [illegible] ord. 2830; Fiat priv. 2338; Sip 260[illegible]

LONDRA

La Borsa ha chiuso sostenuta. Pr[illegible] recchi gli acquisti. Hanno guidato l'ascesa gli industriali. Il forte [illegible] registrato venerdì a Wall Street [illegible] provocato cedenze nella maggior parte dei titoli internazionali e [illegible] quotazioni in dollari. Sono state [illegible]pite le Royal Dutch, le Unilever e [illegible] Rand Organization. Leggero declino dei petroli. Sostenuti i fondi di Stato nella speranza di una nuova riduzione del tasso bancario.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso con una delle peggiori perdite dell'anno, fra contrattazioni molto attive. Il mercato ha denotato una tendenza al declino fin dall'apertura. A metà pomeriggio c'è stato un tentativo di ripresa, ma di nuovo declino. I titoli hanno toccato la più bassa quotazione del giorno nell'ultima mezz'ora. Il fronte delle perdite è stato molto ampio con i titoli guida in declino da [illegible] 2 punti. Perdite molto più sensibili per i titoli dalle alte quotazioni. Gli esperti attribuiscono il sensibile calo al timore di poco incoraggianti rapporti sui profitti del primo trimestre, a vendite per far fronte ai pagamenti delle imposte sul reddito e a una generale sensazione che il Governo abbia fatto quanto gli era possibile da un punto di vista fiscale e monetario e che ora tocchi alle società far fronte alla situazione. L'indice dei 30 industriali, Dow Jones, è sceso di 10,91, a quota 842,4[illegible] con la più sensibile diminuzione degli cinque mesi. La media dell'Associated Press su 60 titoli è scesa di 2,[illegible] a 314,9. L'indice dello Stock Exchange ha perso 0,60, a quota 48,50.

Alcune modelle presentano sullo sfondo di Trinità dei Monti la divisa creata per le hostesses del Padiglione Italiano all'Esposizione Universale di Montreal che s'inaugurerà tra breve

UN'ISOLA POVERA DI STORIA E RICCA DI LEGGENDA STA DIVENTANDO RAPIDAMENTE UN PAESE NUOVO

Dal sangue di ottantamila vittime è sorta la Repubblica del Madagascar

Alla cruenta ribellione del 1947 seguirono la spietata repressione del colonialismo francese e il tristemente famoso processo ai parlamentari malgasci ma l'immane olocausto non fu vano perchè fruttò in seguito l'indipendenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, aprile

Un gigante ha lasciato, nella notte della preistoria, l'orma del suo piede sinistro in mezzo all'Oceano Indiano. Questa orma impressa a quattrocento chilometri dall'Africa, con l'alluce a Capo d'Ambre e il tallone a Capo Santa Maria, è il Madagascar. La leggenda del gigante che ha fatto emergere una terra grande quasi due volte l'Italia, a mezzo fra l'Equatore e il Tropico del Capricorno, supplisce alla povertà della storia dell'isola. Infatti, nè la sagoma mostruosa del «Coelacanthe», venuto a stabilirsi nel Canale del Mozambico attraverso gli spessori di due ere geologiche, nè le ali membranose del «Fanihy», l'enorme pipistrello che popola i racconti delle tribù degli altipiani, aiutano a risalire il fiume del tempo.

Chi cerchi di scrutare nel passato del Madagascar si arresta ai leggendari «Mikea», che erano vissuti fra le steppe predesertiche del Sud e le foreste della costa occidentale. Forse un giorno si penetreranno i misteri ancora celati nelle grotte e nelle tombe dell'isola ma per ora, sette anni dopo essere diventato indipendente, il Madagascar deve ancora accontentarsi delle pagine di storia scritte dai bianchi: i velieri del portoghese Fernando Suarez all'alba del XVI secolo, le esplorazioni dei soldati della corona di Francia, le scorribande dell'avventuriero ungherese Beniowski, il concordato fra il re Radama I e i francesi vittoriosi sugli inglesi dopo le guerre napoleoniche, l'insurrezione del 1896 domata dal generale Gallieni e infine, durante il secondo conflitto mondiale, gli scontri fra le truppe del governo di Vichy e le forze britanniche, timorose di uno sbarco giapponese. Prima dell'arrivo dei portoghesi c'erano state, in questo quadrivio naturale dell'Africa, dell'Asia e della Oceania, successive migrazioni malesi, le prime in epoche storicamente non precisabili e le ultime fra i secoli XV e XVI, ciò che ha mescolato una ventina di gruppi nel gran calderone etnico dell'isola.

Pesce-pilota nuotante accanto alla «balena» dell'Africa, terra di scalo e d'avventura in balia di monsoni e alisei che fanno stormire le foreste vergini dell'Ovest e sollevano la polvere rossa degli altipiani, scrigno di oro e di diamanti ancora chiuso come l'ostrica e pozzo ancora insondato, forse, dell'«oro nero», arcobaleno di razze, di stagioni e di paesaggi, il Madagascar è rimasto per noi europei la grande isola «situata in qualche parte a Sud-Est dell'Africa», come dicevano i navigatori portoghesi prima che il geografo Benhaim ne disegnasse gli approssimativi contorni sul famoso globo terracqueo del 1492, identificandola però per errore non ancora la contrada che il Suarez aveva avvistato e battezzata San Lorenzo, ma con un'altra scoperta da Marco Polo. L'ignoranza dell'antico geografo è ancora la nostra, anche ai tempi dei veloci piroscafi e dei «jets» supersonici.

Nascosta sotto il fianco dell'Africa, isolata dalle grandi rotte, ibrida per la mescolanza di due faune, di due flore e di due civiltà, le africane e le asiatiche; troppo povera di monumenti del pasato capaci di ritenere l'attenzione come le cattedrali d'Europa o le piramidi d'Egitto; troppo poco abitata, anche, per fare udire dalle sue risaie e dai suoi campi di caffè la stessa voce di altri popoli affamati del terzo mondo, la terra malgascia occupa, nello atlante delle nostre convenzioni geografiche, un posto del tutto secondario. E' appena un paesaggio «naif» alla doganiere Rousseau di una lussureggiante opulenza, profumato di vainiglia e di eucalipti, con i vivaci lemuridi che ammiccano fra le liane e gli ultimi melanconici struzzi; un paesaggio abitato da donne che hanno la fragilità gentile delle indiane e da uomini sui quali le immigrazioni dell'Asia hanno cancellato le caratteristiche somatiche della razza africana. Questa immagine primaria ci basta ancora. Se un giorno ci dicessero che il Madagascar è sparito dalla carta geografica, come un vascello che abbia rotto gli ormeggi che lo trattenevano all'Africa, probabilmente ci sembrerebbe un segno del suo destino.

Congiura ipocrita

Ma oggi il nostro occhio cade sulla carta dell'Africa, cerca la grande sagoma violetta del Madagascar frastagliata d'insenature nella parte interna, presidiata dalle Comore all'ingresso del Canale di Mozambico, liscia come un asse piallato sulla costa orientale. Oggi un anniversario richiama la nostra attenzione sull'isola sconosciuta, disseppellisce dalla memoria una pagina della decolonizzazione, ci fa sentire un po' più vicina la mitica terra di Suarez. Per la prima volta dall'accessione dell'isola all'indipendenza, sette anni or sono, il Governo di Tananarive ha deciso in questi giorni di celebrare l'anniversario dell'insurrezione del 29 marzo 1947, repressa nel sangue. Gibuti, Aden, la Rhodesia: il dito dell'attualità oggi è puntato su altri «punti caldi» del Continente nero. Un'evocazione dell'insurrezione malgascia non avrebbe senso, perchè da allora sono già passati vent'anni, se non ci fosse stata a quell'epoca, in Europa, prima un'ipocrita congiura del silenzio e dopo, quando non era stato più possibile tacere, una cinica deformazione dei fatti.

La guerra era appena finita, il colonialismo non aveva ancora cattiva coscienza. La ribellione dei «Merina» degli altipiani, dei «Betsileo» delle terrazze di Fianarantsoa coltivate a riso, degli «Antaimoro» dell'Est detentori del segreto della magia araba fu presentata come un'esplosione di atavica e gratuita ferocia. Si contarono uno ad uno i morti di pelle bianca e si tacque il bilancio ben più grave della repressione. Poichè il mondo civile aveva ancora l'orecchio attento ai racconti degli orrori di Mathausen, nessuno si accorse che al Madagascar si applicava su larga scala la tortura. Quanti seppero, allora, che la ferocissima repressione aveva fatto 80 mila vittime, anche donne e bambini? Quanti compresero quello che, all'epoca, scriveva Robert Boudrey sulla rivista «Esprit»: che al Madagascar si era ripetuto una sorta d'incendio del Reichstag seguito da un nuovo affare Dreyfus?

Ottantamila morti furono, in un paese che allora contava cinque milioni di abitanti, un olocausto terribile. Oggi l'ampiezza della tragedia mette ancora di più in risalto la saggezza del Governo di Tananarive che, in un paese nel quale il culto dei defunti è vivissimo, ha saputo attendere venti anni prima di ordinare che fossero onorati i caduti per l'indipendenza, affinchè la celebrazione non fornisse il pretesto a vampate xenofobe. Per prevenire incidenti il Presidente Philibert Tsiranana ha invitato i residenti francesi ed europei a restare al chiuso durante la commemorazione. Ma a Tananarive e negli altri centri dell'isola le cerimonie si sono svolte nella calma. La bandiera della giovane repubblica malgascia (un tricolore come il nostro, ma a bande oblique, con le sagome dell'aquila e dell'«albero del viaggiatore») ha infiorato gli edifici pubblici. La gente ha visitato silenziosa i templi e i sepolcri. Il Presidente Tsiranana è andato in riva al lago di Anosya e ha deposto una corona sul monumento agli eroi dell'indipendenza. Null'altro: ma è bastata questa commemorazione così austera e composta perchè il Madagascar apparisse finalmente ai nostri occhi di europei disattenti veramente degno della libertà conquistata, maturo per forgiarsi il proprio destino.

I moti del 29 marzo 1947 erano scoppiati a mezzanotte in diversi punti dell'isola, più violenti sugli altipiani centrali e lungo la costa orientale. A Moramanga migliaia di malgasci decisi a ribellarsi contro la fame e il malgoverno attaccarono all'arma bianca, sorprendendoli nel sonno i soldati di una guarnigione della fanteria coloniale. Furono presi d'assalto altri campi militari a Sahasinaka, Manakara e Vohipeno. Con i fucili presi ai soldati gli insorti misero poi l'assedio agli uffici dell'amministrazione francese, ai depositi e ai magazzini, alle case dei bianchi. Le comunità indigene si unirono immediatamente agli insorti e la rivolta soffiò su tutta l'isola con la violenza di un ciclone. Fra i bianchi ci furono 150 morti. Si ebbero incendi, saccheggi, devastazioni. Poi la repressione spietata.

Per mesi e mesi, durante tutto il 1947 e buona parte del '48, i mercenari della Legione frugarono palmo a palmo l'isola per stanare fino all'ultimo ribelle. Il loro zelo non conobbe limiti: villaggi devastati con i lanciafiamme, esecuzioni sommarie, confessioni strappate con la tortura, campi di concentramento. Ottantamila cadaveri — l'abbiamo detto — furono il prezzo di questo «ritorno all'ordine». Nel maggio del '49, interrogato perchè dicesse se non considerava eccessiva la repressione, l'allora Ministro della Francia d'oltremare Paul Coste-Floret (il quale doveva avere dimenticato di essere stato uno dei viceprocuratori generali al processo dei criminali di guerra di Norimberga) dichiarò testualmente: «L'effetto è stato salutare. Nei nostri possedimenti d'oltremare noi dobbiamo, evidentemente, praticare la giustizia, ma quando è necessario dobbiamo provare anche la nostra autorità».

Farsa sinistra

Per provare l'autorità della Francia sul Madagascar fu inscenato, fra il luglio e il settembre 1948, il tristemente famoso processo dei parlamentari malgasci, che oggi figura negli annali della giustizia come una farsa sinistra. Processo politico quant'altro mai: il Governo volle «dare una lezione» (quanto inutile il faticoso ma inarrestabile processo di decolonizzazione l'avrebbe dimostrato negli anni a venire) ai movimenti nazionalisti che, mentre l'Europa era ancora intenta a rimarginare le ferite della seconda guerra mondiale, si agitavano nei possedimenti d'oltremare. Davanti alla corte criminale di Tananarive il procuratore generale Lucciardi fece, nella sua requisitoria, l'elogio del colonialismo, «fatto permanente e necessario nella storia della specie umana», e sollecitò un verdetto severo, ammonendo che il processo non soltanto metteva in discussione ai diritti della Francia su un territorio d'oltremare», ma superava in importanza il quadro nazionale «per estendersi, con valore d'indicazione esemplare, all'insieme delle relazioni internazionali fra paesi colonizzati e paesi colonizzatori».

Presunti responsabili

I parlamentari del Madagascar, giudicati insieme ad altri imputati come presunti responsabili della ribellione erano tre — Raseta, Ravoahangy e Rabemanajara — e appartenevano tutti al «Movimento democratico per il rinnovamento malgascio» (MDRM), il cui programma era l'accessione all'indipendenza, ma nell'ambito dell'unione francese. Niente di sedizioso «a priori», in un programma del genere: e difatti la difesa provò che i due deputati presenti al Madagascar (Ravoahangy e Rabemanajara; Raseta si trovava invece a Parigi) avevano sconfessato l'insurrezione armata facendo approvare dalla direzione del M.D.R.M. il testo di un telegramma inviato a tutte le sezioni del partito, con il quale si raccomandava di «mantenere la calma e il sangue freddo davanti alle manovre e alle provocazioni destinate a seminare il disordine e a sabotare la politica pacifica del Movimento». Tale era il testo del telegramma, effettivamente diramato quando i responsabili del MDRM avevano avuto sentore che le due società segrete decise a cacciare i francesi con la forza — la J.I.N.A. e la P.A.N.A.M.A. — avevano preparato un piano insurrezionale. L'accusa, però, sostenne che si trattava di un telegramma «a chiave», destinato a dare il via alla ribellione fingendo di disapprovarla. La prova? Alcune testimonianze di esponenti del MDRM che avevano preso parte alla deliberazione, fra gli altri Martin Rakotovao, un giovane maestro elementare che fungeva da segretario amministrativo del Movimento, e la confessione di un mercante di tabacco di Tananarive, certo Rakotondrabe, che era stato un dirigente della JINA e figurava come uno degli artefici della rivolta.

Oggi, per la storia, il processo di Tananarive appare come una parodia della giustizia organizzata per «legalizzare» a posteriori la repressione di una insurrezione nazionale. Non soltanto non fu dimostrata la pretesa connivenza dei capi del MDRM con gli organizzatori della rivolta, ma la difesa riuscì a provare che almeno uno dei promotori dei disordini del marzo 1947, certo Ravelonahina, era in realtà un agente provocatore al soldo della polizia. Non importa: la Francia colonialista, che nel '45 aveva già dovuto soffocare nel sangue la ribellione di Setif, in Algeria, aveva paura di perdere le colonie, e la sua unica legge era quella del pugno di ferro. Il 4 ottobre 1948 la Corte criminale di Tananarive — inaugurando la lunga e triste serie dei processi davanti alle giurisdizioni di eccezione che caratterizzarono il travaglio della decolonizzazione — pronunciò sei condanne a morte, fra cui quelle dei deputati Raseta e Ravoahangy; tre condanne ai lavori forzati a vita, fra cui quella del parlamentare Rabemanajara; una condanna a vent'anni di lavori forzati, quattro a dieci anni, due a cinque anni. Cominciò la «lunga marcia» dei difensori per ottenere la revisione del processo, ma invano. Per placare la sua coscienza il colonialismo francese si limitò a sospendere, con decreti di grazia presidenziali, le condanne a morte; poi a ridurre gradualmente, con la massima discrezione, la durata delle pene, fino a rimettere in libertà gli imputati.

Problemi immensi

Storia passata, ma storia. La giovane repubblica malgascia era nata nel momento stesso in cui il colonialismo francese, condannando degli uomini che avevano sperato nella generosità della Francia, si condannava davanti al mondo civile.

Oggi il Madagascar è una nazione che cerca la sua unità, un paese nuovo che affronta con entusiasmo e buona volontà gli immensi problemi connessi con la sua emancipazione. Il «trauma» degli avvenimenti del '47 sta per essere dimenticato. L'isola degli altipiani rossi ha trovato legami di amicizia con la Francia, ha aperto le porte ai tecnici e ai capitali stranieri (tedeschi soprattutto), ha varato il suo primo programma di sviluppo. C'è molto da fare, quasi tutto: correggere il corso dei fiumi, pianificare un'agricoltura ancora arcaica, aiutare un'industria che è ai primi vagiti, formare una classe politica cosciente e una burocrazia disciplinata, educare un popolo che ha ancora tendenza a rifugiarsi nel culto ancestrale dei morti e nelle pratiche della magia anzichè guardare in faccia la realtà.

Bisogna leggere il discorso che il Presidente Tsiranana ha pronunciato nell'ottobre scorso, inaugurando la sessione del Parlamento malgascio, per rendersi conto che il Madagascar è appena uscito dall'«anno zero» della sua storia, che quasi tutto il cammino è ancora da percorrere. Tsiranana è un ex guardiano di buoi che era diventato maestro, e come un maestro che abbia sei milioni di scolari impartisce, severo e paterno, i suoi consigli: si onorino i morti ma si pensi ai vivi che hanno fame, evitino i deputati di fare della demagogia, siano il medico e il funzionario solleciti verso il popolo, si abbia il coraggio di riformare la lingua e i costumi, i giudici siano umani ma inflessibili verso i sabotatori della Repubblica.

Sì, leggendo questo discorso gonfio di saggezza antica si può credere nel Madagascar. Gli 80 mila morti della repressione hanno fecondato il futuro. Era giusto ricordarli, parlare una volta dell'isola misteriosa che è come un'orma lasciata da un gigante della preistoria in mezzo all'Oceano Indiano.

Ugo Ronfani

A PROPOSITO DELLA MOSTRA KAFKIANA

Nel bosco di Matliary

A guardare quelle fotografie e quegli autografi, quei teneri echi di vita passata e perduta, non si prova quasi più invidia, l'invidia e l'inconscio desiderio di emulazione che i poeti sembrano destare con tanta tenacia. Certo, nel caso di Kafka già la lettura impersonale dell'opera evoca piuttosto la pietà che l'invidia. Ma un poeta resta sempre un poeta, un privilegiato che ci s'illude abbia ricevuto il più impossibile dei doni: l'invidia non va alla capacità di creare ma a quella di salvare le cose e i volti amati dalla malinconia del mutamento e dalla fuga delle stagioni. L'infanzia di Babel non cresce nè invecchia, una parte della vita di Tolstoi è fermata per sempre nella mazurca di Natascia e quella corsa sulle slitte nella notte russa non finisce mai. Anche noi, forse, abbiamo vissuto queste cose, ma sono fuggite così rapidamente. Dove sono la fraternità corale di un ritorno dalla Val Rosandra, la saga felice di un'amicizia, una sera in una casa che poteva valere quella dei Rostov? Manca, per riscattarle, la luce di una macchia di colore o la tesa curva di un bronzo. Sembra che il poeta appaghi e risolva, almeno per sè, la più struggente delle nostre nostalgie, il desiderio di sottrarre alla morte l'individualità irripetibile e fugace della nostra realtà sentimentale, di un'ora o di un viso o un pensiero. Nel «Castello» non muore nessuna delle ore di angoscia scandite dall'orologio nella casa di Kafka, nel «Messaggio dell'Imperatore» vivono chissà quanti barlumi di incanto per sorrisi o parole.

Invidiamo Kafka, per non aver lasciato svanire Milena o magari il castello di Wossek? Le lettere a Milena s'acquistano in libreria, ma qui c'è una pagina vera, che fu messa in una busta e spedita, nella calligrafia con cui fu stesa, aperta come quando fu letta dalla destinataria. Le lettere a Milena Jesenska, un grande romanzo d'amore. Leggiamo lo stesso foglio che lesse Milena e d'un tratto, come un sospetto, ci stupisce la sensazione di un'altra presenza, delle lettere scritte e lette in certo senso invano, di tutto quello che è scivolato via tra una busta e l'altra. Milena e l'amore per lei non muoiono, ma il frammento salvato è così piccolo rispetto al resto, alla vita dispersa e perduta nell'angoscia e nell'innocente errore. Sappiamo quasi tutto, ma che cosa in realtà conosciamo? La «Lettera al padre» è uno dei punti di riferimento del nostro secolo, ma non può esaurire tutta la realtà di quell'uomo sanguigno e robusto dai folti baffi che campeggia in più d'un ritratto. Della nevrosi e della malinconia di Kafka, e di ciò ch'esse ci hanno donato, conosciamo bene il dramma e il valore ma qualcosa nello sguardo del ragazzo di dieci anni che ci giunge al cuore da una stupenda fotografia con due sorelline, va al di là del «Processo» e delle «Metamorfosi» o perlomeno sfugge, dolente e irrisolto, a quella redenzione. E il negozio, la laurea, le tre sorelle finite poi nei campi di concentramento... Misteriosa e affascinante, Praga dalle cento torri sfuma in un'ombra antica, vecchio cuore del crepuscolo mitteleuropeo: la Praga allucinata di Kafka o surreale di Kubin, quella tenebrosa di Meyrink, quella malinconica e gaia di Capek, la città cara alla giovinezza della grande generazione triestina, a Giani Stuparich e a Guido Devescovi. La carta topografica di Praga si confonde con uno dei più bei capitoli della letteratura moderna. Ma ci si domanda se la letteratura abbia indagato proprio ogni angolo di quelle vie buie, abbia in qualche modo alleviato la tristezza del loro finire. E c'è il trepido mistero di una fotografia a Matliary, un gruppo tra l'ombra del bosco, che nessuna pagina potrà svelare a fondo. Par di sentire la voce di Saba in una lettera pubblicata di recente sul significato primario della vita e la impotenza dei suoi surrogati, l'arte, la civiltà, la religione...

Nuovi lumi su Kafka, per parafrasare il titolo dell'interessante lezione tenuta dall'amico Rendi sulla più recente critica kafkiana? Da quest'ultima, certamente; ma i patetici documenti raccolti da Klaus Wagenbach e dall'«Akademie der Künste» di Berlino, presentati ora nella mostra allestita dal Goethe Institut con la collaborazione del Museo Revoltella, difficilmente modificano l'immagine del praghese.

Il significato della mostra, così ricca e così bella, è un altro, è al di qua o se si vuole al di là della critica. Un contributo, forse per via indiretta, giunge tuttavia da queste testimonianze: un vago e indefinibile accento posto sul carattere ebraico del mondo kafkiano, su quel secolare bagaglio di civiltà che reca va in sè la nevrosi del troppo lungo dolore ma anche, per usare un'espressione di Benjamin, la saggezza ossia la dimensione epica della verità. Un accento che sottolinea alcuni punti di partenza dell'itinerario kafkiano e lascia intravvedere quello che, forse, avrebbe potuto essere un destino di ritorno. Del resto lo unico risultato cospicuo degli ultimi anni di critica kafkiana, il «Franz Kafka - Romanzo e parabola» (1963) di Giuliano Baioni si apre, nella sua finissima distillazione di vita e poesia, su questo spiraglio ebraico-orientale, talora perfino chassidico. Spiraglio su un mondo ricco di insondabili profondità sentimentali e di tenace amoroso colore: il mondo dello yiddish, del «Mercante di coralli» di Joseph Roth o dello «Spinoza di Via del Mercato» di Isaac Bashevis Singer, una delle più grandi province della letteratura mondiale.

Quel mondo picaresco e incantato Kafka l'ha scarnificato in un nudo lucidissimo scheletro, in uno scarno bianco e nero che ripudia ogni colore. Un mondo essenziale e spietato come la verità, molto più autentico e secco della ricchezza un po' ardente che affiora dai muti cimeli, dal palazzo delle Generali o dalla giostra al Prater, dal caffè a Marienbad o dalle case annerite. Ora che la critica ha ridimensionato il messaggio kafkiano sfrondandolo, come ha detto Rendi, di tutte le fumose astrazioni metafisiche e simboliche, di ogni pseudouniversalità misticheggiante per ricondurlo alla sua concreta realtà, ci si potrebbe chiedere se forse anche la grandezza di Kafka non finirà per essere, sia pur molto lievemente, ridimensionata. Certo, Kafka è un grande scrittore e lo resterà sempre. Ma forse il suo tragico destino è stato anche la sua fortuna culturale, gli ha permesso quell'identificazione e quella coincidenza fra il dramma privato e l'angoscia del mondo contemporaneo che hanno fatto di lui un simbolo per ognuno di noi. Coincidenza geniale ma, forse, anche fortuita, ricostruita col nostro senno di poi. Dopo Maidaneck, come avrebbe detto Saba... Anche la sua esasperata unilateralità monocorde potrà rivelare qualche piega e qualche interrogativo. Correzioni che potranno essere comunque minime, ritocchi sfumati e impercettibili nell'immagine della sua grandezza. Guardiamo la fotografia di Kafka che lo ritrae appena laureato, col colletto alto e rigido, e ci tornano a mente vecchie parole di nostalgia, d'abbandono e di libertà: «Ah, fossi un indiano, ecco qua, pronto, sul cavallo in corsa, obliquo nel vento, scosso da brevi sussulti sul suolo sussultante, fino a gettare gli sproni, che non ci sono, fino a buttare le redini, che non ci sono, fino a intravvedere appena la prateria rasata che mi fugge davanti, senza più collo nè testa di cavallo».

Claudio Magris


Un'originale inquadratura del monumento ad Atlas nella piazza Rockefeller di New York

CRONACA DELLA CITTA'

COSTITUITA UFFICIALMENTE LA NUOVA SOCIETA'

Realtà regionale la «Finanziaria»

Nomina del presidente Malipiero e del consiglio d'amministrazione
Alla vicepresidenza andrà il goriziano Martina - La sede in via Ghega



(«Giornalfoto»)
Il dott. Fabrizio Malipiero, presidente della «Finanziaria regionale» accanto al dott. Berzanti durante la seduta costitutiva

In un quarto d'ora è nata la Società finanziaria regionale del Friuli - Venezia Giulia. Infatti fra le 11 e le 11.15 i ventidue rappresentanti di enti e istituti finanziari che, oltre alla Regione autonoma, hanno dato vita al nuovo organismo, hanno sottoscritto l'atto costitutivo predisposto dal notaio dott. Froglia, nel quale sono compresi anche lo statuto della nuova Società e la nomina degli organi sociali per i primi tre esercizi finanziari.

Subito una novità: la denominazione abbreviata della Società sarà «Friulia», anzichè «Julia» come era stato proposto in un primo tempo. La firma dell'atto costitutivo è avvenuta nella sede della Regione in piazza Oberdan. L'assemblea si è tenuta sotto la presidenza del dott. Berzanti, presidente della Giunta regionale. Erano anche presenti gli assessori alle finanze Tripani e all'industria e commercio Marpillero. In rappresentanza degli altri enti sottoscrittori sono inoltre intervenuti: il cav. del lavoro Baroncini, presidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali (985 azioni); il dott. Scarpetta, condirettore centrale della Banca d'America e d'Italia (65 azioni); l'ing. De Marchi, presidente della Banca Carnica di Tolmezzo (65 azioni); il cav. Feriani, direttore della sede di Udine della Banca Cattolica del Veneto (328 azioni); il dott. Gentile, direttore della sede di Trieste della Banca Commerciale Italiana (657 azioni); l'avv. Kukanja, presidente della T.K.B. (Banca di Credito) di via Filzi (65 azioni); il dott. Pascolo, per la Banca del Friuli (328 azioni); il dott. Lumini, condirettore della filiale di Trieste della Banca Nazionale del Lavoro (657 azioni); il prof. Dal Dan, presidente della Banca Popolare Cooperativa Udinese (65 azioni); il rag. Tamai, presidente della Banca Popolare Cooperativa di Pordenone (65 azioni); il comm. Frandoli, vicepresidente della Banca Triestina (65 azioni); il dott. Fiorentino, direttore della sede di Trieste del Banco di Sicilia (390 azioni); il dott. Musi, presidente della Cassa di Risparmio di Gorizia (131 azioni); il comm. Valentini, commissario straordinario della Cassa di Risparmio dell'Istria (33 azioni); lo avv. Iaut, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste (985 azioni); l'avv. Livi, presidente della Cassa di Risparmio di Udine (985 azioni); il dott. Rogante, direttore generale dello Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie (657 azioni); il dott. Grego per l'Istituto Mobiliare Italiano (IMI - 3285 azioni); il dott. Candilera, direttore della filiale di Trieste dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni (657 azioni); il prof. Valentini, in rappresentanza delle Società del gruppo IRI e precisamente della ILIIC della Finsider (985 azioni), della Mecfin della Finmeccanica (985 azioni) e della Seaf della Fincantieri (3942 azioni).

La costituzione della «Finanziaria» è avvenuta secondo la procedura prevista dal Codice civile per le Società per azioni. Il capitale sociale formalmente sottoscritto ieri ammonta a mezzo miliardo di lire, suddiviso in 50 mila azioni, 33.620 delle quali sono state attribuite alla Regione Friuli-Venezia Giulia; ma il consiglio di amministrazione è stato autorizzato ad aumentare entro un anno il capitale sociale sino a 7 miliardi e mezzo di lire, che rappresenta in effetti il vero capitale iniziale della Società.

Come risulta dalla suddivisione delle azioni della «Finanziaria», le maggiori partecipanti sono la Regione (5 miliardi), l'IRI (1 miliardo), l'IMI (mezzo miliardo), le Casse di Risparmio per complessivi 425 milioni, le Assicurazioni Generali con 150 milioni, la Banca Nazionale del Lavoro con 100 milioni e l'Istituto Nazionale Previdenza e Credito delle Comunicazioni con 100 milioni. Va ancora ricordato che la legge regionale n. 18 autorizza l'Amministrazione regionale a procedere nei prossimi due anni, ad ulteriori conferimenti di capitale alla Società fino ad un massimo di altri 4 miliardi di lire.

Nella riunione di ieri, oltre alla costituzione della «Finanziaria», si è provveduto anche alla nomina del suo consiglio d'amministrazione, che risulta composto da 15 membri, di cui 10 sono stati nominati dalla Regione e i rimanenti dagli altri enti partecipanti (due membri sono stati attribuiti all'IRI, uno all'IMI, uno agli Istituti di Credito operanti a Trieste e uno agli Istituti di Credito operanti nel Friuli).

Presidente della «Finanziaria», per i primi tre esercizi, è stato designato, come a suo tempo annunciato, il dott. Fabrizio Malipiero. Il vicepresidente (la designazione avverrà in un secondo tempo) sarà il Sindaco di Gorizia, dott. Michele Martina; gli altri membri sono: il dott. Leo Paschi di Trieste; lo avv. Edoardo Quaglia di Tolmezzo; il dott. Romano Rizzo di Pordenone; il sig. Silvio Tarozzo di Monfalcone; il comm. Giuseppe Tonutti di Udine; il dott. Sergio Bertossi di Udine; il dott. Claudio Sambri di Trieste; il dott. Domenico Rocco di Trieste; l'avv. Gustavo Montini di Pordenone; il dott. Franco Viezzoli, direttore centrale coordinamento dell'IRI; il dott. Cesare Giacometti, vicedirettore centrale coordinamento dello IRI; l'ing. Enrico Murri, che è uno dei direttori centrali dell'IMI; l'avv. Mario Livi, presidente della Cassa di Risparmio di Udine e l'avv. Giorgio Iaut, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste.

Il collegio sindacale è stato così formato: presidente il dott. Gualtiero Driussi di Udine (designato dalla Giunta regionale); sindaci effettivi: avv. Francesco Castiglione di Udine e dott. Gerolamo Manzutto di Trieste; sindaci supplenti: dott. Guido Terzani di Trieste e sig. Alberto Sandrin di Pordenone.

La sede legale della «Finanziaria» è stata fissata, come è noto, nella nostra città; gli organismi della Società saranno provvisoriamente ospitati nello edificio di via Ghega 6, nello stesso palazzo dove attualmente ha sede l'Assessorato regionale dell'istruzione e delle attività culturali. Per quanto riguarda l'attività della «Finanziaria» è stato annunciato ieri che la prima riunione del consiglio di amministrazione si terrà nel giro di qualche settimana. Appunto in quell'occasione si provvederà ad eleggere il vicepresidente, nella persona del Sindaco di Gorizia Martina, un comitato esecutivo di quattro membri e un comitato tecnico-consultivo che provvederà a formulare in sede istruttoria pareri sulle operazioni di sottoscrizione azionaria e di finanziamento alle varie imprese che la Società intenda compiere.

Il dott. Fabrizio Malipiero, presidente della Società, è un professionista triestino, laureatosi in giurisprudenza all'Università di Padova nel 1945. Dopo un periodo di pratica legale il dott. Malipiero entrò nella Banca Commerciale Italiana, operando per sei anni nel settore dell'ufficio estero e dei finanziamenti, con particolare riguardo a quelli dell'industria meccanica e navalmeccanica. Successivamente il dott. Malipiero ha operato nel campo assicurativo. Dal 1954 al 1964 ha diretto l'Agenzia generale di Trieste dell'INA. Attualmente il dott. Malipiero è agente generale per Trieste e Gorizia dell'American International Underwriters, che è uno dei maggiori complessi assicurativi statunitensi operanti sul piano mondiale. E' anche titolare dell'ufficio di consulenza assicurativa «Triesteassur», che egli ha organizzato sul modello di analoghi studi molto diffusi negli Stati Uniti e in Inghilterra, e in genere in tutti i Paesi industrialmente avanzati; in Italia ne esistono a Roma e Milano.

Appassionato di musica il dott. Malipiero fa parte dal 1964 del Consiglio di amministrazione del Teatro comunale «G. Verdi».

Le mozioni sui programmi stasera al Municipio

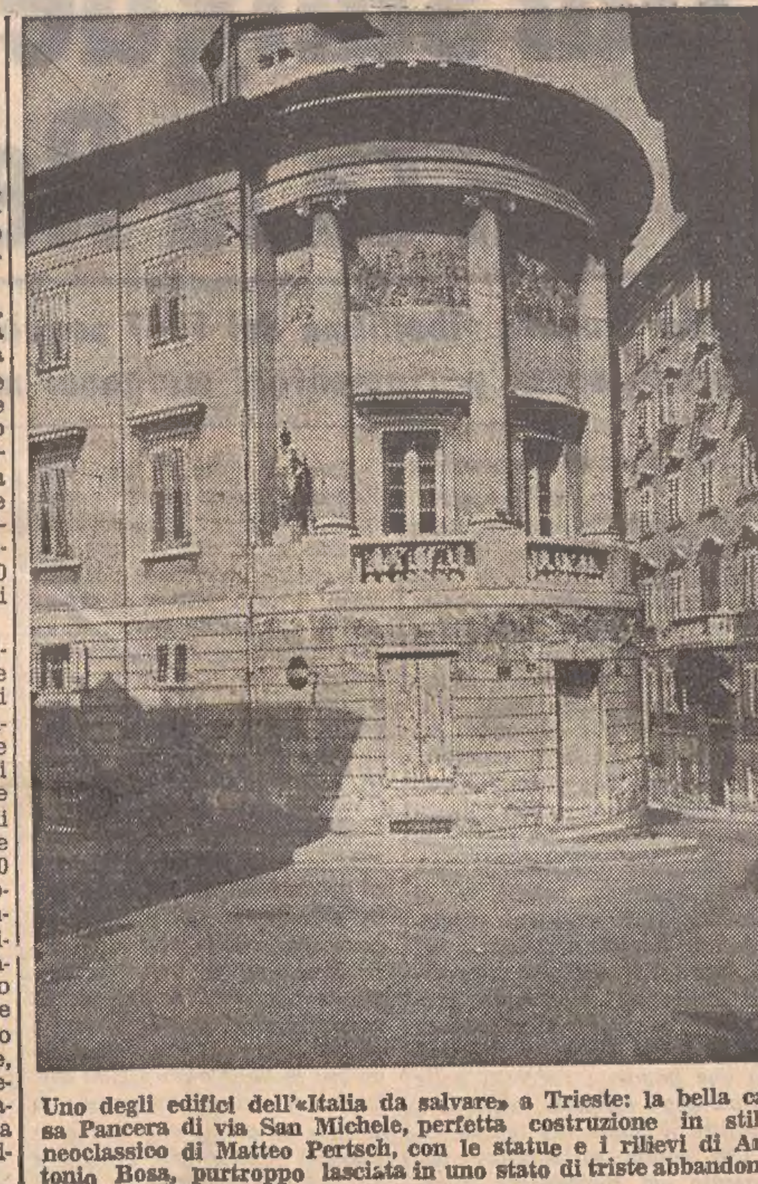
Sarà di turno, questa sera al Consiglio comunale (l'inizio della seduta è fissato per le 18.30), la discussione sulla mozione presentata dal gruppo liberale in polemica con alcune dichiarazioni rese dal Sindaco, all'atto del suo insediamento, sui programmi che la nuova Giunta intende attuare. Il dibattito sulla mozione del PLI, sarà abbinato a quello sui documenti che ad essa sono stati opposti dal gruppo comunista, dal PSIUP nonchè dai partiti della coalizione politica che sostiene la Giunta; quest'ultimo documento è sottoscritto dai consiglieri Rinaldi (D.C.), Pittoni (PSU) e Dolhar (Unione slovena).

Arriverà giovedì il primo greggio per l'oleodotto

Fra due giorni arriverà nel nostro golfo la prima motocisterna che trasporterà petrolio greggio per l'oleodotto Trieste-Ingolstadt.

Alle ore 8 di giovedì, infatti, è previsto l'ormeggio in rada della motocisterna di bandiera inglese «Daphnella», proveniente dal Golfo Persico, con le prime 50 mila tonnellate di greggio destinate ai serbatoi di San Dorligo; con tutta probabilità, la «Daphnella» attraccherà a fine settimana al pontile della «pipeline». Altri due arrivi, rispettivamente di 60 mila e di 50 mila tonnellate, sono previsti per il 21 e il 25 aprile.

Questi primi carichi e gli altri che seguiranno per qualche settimana saranno impiegati esclusivamente per il riempimento delle tubazioni, lunghe 460 chilometri, dalla baia di Muggia al centro di raffinerie della Baviera. Il quantitativo di petrolio necessario per rendere agibile la tubazione è di 360 mila tonnellate, mentre i depositi costieri hanno una capienza complessiva di circa 800 mila tonnellate. Attraverso la conduttura, che misura un metro di diametro, potranno scorrere in futuro, quando l'impianto funzionerà al massimo regime, 50 milioni di tonnellate di petrolio all'anno, che saranno trasportate nel nostro golfo da circa milleduecento cisterne giganti.



Uno degli edifici dell'«Italia da salvare» a Trieste: la bella casa Pancera di via San Michele, perfetta costruzione in stile neoclassico di Matteo Pertsch, con le statue e i rilievi di Antonio Bosa, purtroppo lasciata in uno stato di triste abbandono

LA MOSTRA VIAGGIANTE SULL'ITALIA DA SALVARE

Anche a Trieste le immagini della guerra contro il bello

Numerose fotografie della città e dei dintorni fanno parte dell'eloquente documentazione

Trieste ospiterà la mostra «Italia da salvare», inaugurata qualche giorno fa al Palazzo reale di Milano dal Ministro della Pubblica istruzione, on. Gui. La rassegna, come è noto, è organizzata dall'associazione «Italia nostra» e dal Touring Club italiano, che si sono preoccupati di raccogliere e di presentare in quattrocento fotografie, scelte tra venticinquemila, le immagini più evidenti di vandalismo ai danni del nostro patrimonio artistico e culturale, che va invece tutelato.

Si è voluto fare, naturalmente entro i limiti consentiti dalla pur notevole capienza di quelle sale, un panorama dei più significativi esempi delle distruzioni perpetrate nelle città italiane e delle metamorfosi, in senso negativo, alle quali sono state interessate località e paesi, sia al mare che in montagna, con particolare riferimento al paesaggio, per tanti aspetti abbruttito da interventi infelici. Una deturpazione che in certi casi ha significato di distruzione di bellezze vive, che gli esperti delle varie sezioni di «Italia nostra», disseminate in tutta la penisola, hanno condensato in tre anni di ricerche instancabili e di prezioso lavoro, con una raccolta veramente imponente di documenti fotografici.

La mostra di Milano, che dal 26 aprile assumerà carattere itinerante, raccoglie naturalmente una parte soltanto di questo materiale, sotto certi aspetti il più eloquente. E' una mostra, soprattutto, che come ha voluto sottolineare l'architetto Reggiori, presidente del Touring, vuol parlare sia ai responsabili sia agli uomini della strada, affinchè si rendano conto che uno sfregio al volto del Paese è uno sfregio a una persona cara, sia a tutti coloro i quali devono conoscere, apprezzare e capire la bellezza di quel volto. Da ricordare, in proposito, che la Costituzione repubblicana impegna solennemente lo Stato alla tutela del patrimonio storico e artistico della Nazione. E' stato lo stesso Ministro Gui a delineare la situazione attuale in Italia, facendo osservare come gli strumenti di vigilanza e di intervento dello Stato non siano stati adeguati alle necessità: e ha invitato tutti a collaborare nel difficile lavoro per formulare una legge che disciplini un così complesso e complicato stato di cose.

Come accennato, la mostra — che si estrinseca attraverso una serie di grandi pannelli di legno sui quali sono disposti gli ingrandimenti fotografici dei più significativi danni inferti al paesaggio e ad impareggiabili opere d'arte — rimarrà a Milano fino al 25 aprile, per iniziare subito dopo il suo giro d'Italia. Varie città hanno finora chiesto di poter ospitare questa eccezionale rassegna, e fra queste la nostra.

Nel pomeriggio di ieri dalla direzione di «Italia da salvare» è giunta una comunicazione telefonica con la quale si informava il segretario della sezione locale di «Italia nostra», dott. Giorgio De Rosa, che Trieste è stata inclusa nel novero delle città che accoglieranno la rassegna. Il calendario delle giornate di esposizione non è stato ancora fissato, ma tale adempimento verrà concretato quanto prima.

Tale accettazione viene a confermare non solo l'interesse che la direzione di «Italia da salvare» annette alla nostra città nel caso particolare, ma ha pure significato di pieno riconoscimento per quanto la sezione triestina — presieduta dal prof. Montesi — ha operato e sta positivamente operando per denunciare interventi sbagliati e salvare quanto di vivo e di artisticamente valido la nostra provincia offre. Infatti, la sezione locale, ha collaborato attivamente con gli esperti di «Italia nostra» nei giorni della raccolta delle documentazioni, e numeroso materiale fotografico è stato messo a disposizione della rassegna attualmente ospitata nel capoluogo lombardo: documentazioni fotografiche che rivelano la bellezza del nostro Carso e della riviera da Grignano a Sistiana, vista sotto il problema del verde da salvare.

Sono state scattate fotografie della collina fumante e maleodorante delle tonnellate di immondizie che deturpano la zona di Trebiciano, mentre altre documentano dell'importanza che il Carso riveste anche in un piano generale che interessa non solo il Comune ma anche la Sovrintendenza alle belle arti. Numerose fotografie, ancora, recano prova della necessità di intervenire per certi edifici di Cittavecchia: ma più che di un gruppo di case di particolare valore, si vuol puntare sull'interesse che interi quartieri cittadini rivestono sotto l'aspetto della conservazione, quali Cittavecchia, il borgo teresiano e il borgo giuseppino.

E' naturale che la rassegna itinerante non può dedicare troppo ampio spazio alla nostra zona, interessando tutta l'Italia: ma quando essa giungerà a Trieste, la sezione locale di «Italia nostra» potrà intervenire direttamente integrando gli aspetti più rappresentativi della mostra generale con altri di particolare rilievo locale.

A quanto si sa, anche la sezione di Udine ha già fatto un buon lavoro di base, intervenendo per i centri storici e per certi castelli medioevali avviati alla progressiva distruzione. Il fermo intendimento ora è di salvare il salvabile, come si è fatto con la villa di Passariano, rispettando non solo il restauro originale ma pensando poi alla sua utilizzazione.

Nulla vieta, quindi, che si presenti a Trieste una mostra a carattere regionale, aggiungendo nuovo interesse a quello che «Italia da salvare» già tanto riscuote.

PCI e PSIUP annunciano per domani alle 18.30 un comizio in piazza Garibaldi nel corso del quale i segretari dei due partiti, Sema e Martone, parleranno del Vietnam.

Riappare «Lo Stallone»

A Marina Julia, presso Monfalcone, è stato riaperto — totalmente rinnovato — il noto locale della Birreria Dreher, «Lo Stallone». Lo gestisce ora la signora Maria Lucchi Klun, una vera specialista del settore, (gestisce anche il Bar Alcione, notissimo locale di Lignano Pineta). Cucina eccellente, tavola calda, 500 posti, terrazza all'aperto. «Lo Stallone» è una meta da ricordare.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Preoccupazioni per l'Azienda tabacchi - Benzina agevolata - Disciplina edilizia
Condizioni della Pescheria - Garanzie igieniche - Ancora sui posteggi riservati

Sulla sospensione dal lavoro, avvenuta nei giorni scorsi, di 150 lavoratrici dell'Azienda tabacchi operante al porto nuovo, il consigliere Paron (DC) ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione. «A giustificazione del provvedimento — rileva l'interrogante — la direzione aziendale ha dato notizia del ritardato arrivo di una partita di tabacco dalla Jugoslavia. Ma sono ben note tutte le vicende di quest'azienda, particolarmente quelle verificatesi in apertura della campagna stagionale 1966-67. E' noto altresì il costante decrescere del livello occupazionale riferito all'azienda medesima (basti accennare che la manodopera occupata nel 1952 superava le 700 unità mentre l'attuale si aggira sulle 200); e preoccupante del pari è il progressivo restringersi del periodo di occupazione sino alla punta massima raggiunta nell'ultima campagna (dai 9-10 mesi di occupazione dei primi anni ai soli 5 mesi dell'ultimo anno). Ora, il recente provvedimento di sospensione, se accresce il disagio della manodopera occupata presso la azienda, anche in presenza della notizia secondo cui la riassunzione delle 150 lavoratrici sospese avverrebbe in due gruppi per alternativi periodi, accentua la convinzione per la quale, nonostante le assicurazioni sinora fornite sulla continuità della Azienda tabacchi di Trieste, vi sarebbe in effetti una volontà di graduale cessazione dell'attività». Fatta quest'ampia premessa, il consigliere chiede quali interventi siano stati compiuti per garantire la prosecuzione dell'attività dell'azienda, per consentire almeno il mantenimento dell'attuale livello d'occupazione e riportare a un grado di maggiore soddisfazione il periodo lavorativo in analogia a quanto avveniva anni or sono.

▣

Con riferimento a un'interrogazione presentata lo scorso 11 febbraio per chiedere quale fosse l'atteggiamento della Giunta municipale di fronte alle dichiarazioni del Ministro Preti, che dichiarava di non aver l'intenzione di concedere agli automobilisti triestini il richiesto contingente di benzina a prezzo agevolato, il consigliere Trauner (PLI) ha chiesto ora al Sindaco — ricevuta a suo tempo la risposta di un nuovo intervento che sarebbe stato fatto presso l'on. Preti — «quale esito abbia avuto il nuovo intervento» e quali azioni la Giunta abbia in programma allo scopo di ottenere dagli organi competenti «quella considerazione al problema che fino a questo momento non hanno prestato».

▣

Anche da parte comunista è stata presentata un'interrogazione al Sindaco sul caso dell'edificio di vicolo Castagneto, per il quale il Comune ha annunciato provvedimenti di sospensione. Premesso che il PCI è «incondizionatamente d'accordo con ogni azione che tenda a stroncare le speculazioni edilizie e le frequentatissime, intollerabili violazioni del piano regolatore», il capogruppo consiliare comunista, Cuffaro, ha chiesto: «1) se il Comune è mai venuto a conoscenza, prima d'ora, del mancato rispetto in vicolo Castagneto delle norme del piano regolatore, mancanza che si configura in modo così macroscopico; 2) in caso affermativo, come mai l'ing. Spaccini, in qualità di assessore all'Urbanistica, non abbia a suo tempo sollecitato il Sindaco Franzil a intervenire in modo deciso; 3) se la grave violazione accertata si riferisce al piano regolatore vigente oppure a quello nuovo e tuttora in attesa d'approvazione presso gli organi regionali competenti; 4) se l'impresa abbia mai avuto tacite assicurazioni per proseguire i lavori, ed eventualmente da chi». Nell'occasione, l'interrogante desidera sapere «quali e quante altre imprese si trovino, in questo momento, in stato di diffida per costruzioni abusive».

▣

Le «deplorevoli condizioni di manutenzione della Pescheria centrale» sono state così riassunte nell'interrogazione presentata dal consigliere Gefter Wondrich (MSI): «1) l'acqua dolce scorre ininterrottamente da una manica, con inutile dispendio; 2) manca da molto tempo l'erogazione di acqua salata; 3) i gabinetti per i pescatori sono inservibili, con ovvie conseguenze; 4) i piccioni, che hanno nuovamente nidificato all'interno della pescheria, spesso imbrattano il pesce, la frutta e le verdure esposte in vendita; 5) grosse e numerose ragnatele coprono i pilastri; 6) gli intonaci sono caduti in numerosi punti e i muri interni sono sudici». Il consigliere chiede perciò di conoscere «quando sarà dato corso agli urgenti lavori necessari a dare all'impianto funzionalità, pulizia e decoro».

▣

Un altro problema riguardante la attività del mercato ittico di riva Nazario Sauro è stato oggetto di un'interrogazione, stavolta per iniziativa del consigliere Orlando (DC), il quale chiede «quali provvedimenti la civica Amministrazione intenda adottare per assicurare il necessario controllo igienico-sanitario nelle operazioni di compravendita all'ingrosso che si svolgono nell'ambito della pescheria centrale nelle ore in cui non è presente il delegato sanitario del Comune». Risulta infatti all'interrogante che «dopo le prime ore del mattino, le varie manipolazioni relative all'immissione del prodotto sul mercato all'ingrosso e su quello al minuto continuano ugualmente ma in assenza del citato delegato, e ciò con grave pregiudizio del consumatore al quale viene così a mancare ogni garanzia sulla commestibilità del pesce acquistato».

▣

In consigliere Abate (DC) si è rivolto al Sindaco, riferendosi a un recente episodio, per conoscere «i criteri che il Comando dei Vigili urbani adotta nel disporre il servizio d'ordine in occasione di manifestazioni e cerimonie pubbliche e private». Analoga interrogazione è stata presentata dal consigliere Crevatin (PCI), che desidera sapere, in particolare, quali motivi inducono le autorità comunali a mettere a disposizione dei privati cittadini i vigili urbani ed anche aree destinate a pubblico parcheggio.

NELL'AMBITO DEL TRIENNIO DI ATTUAZIONE DEL PIANO CIPE

L'I.R.I. HA L'INTENZIONE DI ANTICIPARE I TEMPI

Confermato il mantenimento dello scalo maggiore del San Marco durante il colloquio del prof. Petrilli con le personalità cittadine

Il presidente dell'IRI prof. Petrilli ha riconfermato, in occasione della sua venuta a Trieste, i tempi e i modi di concreta attuazione degli impegni assunti, in base al piano del CIPE, nei riguardi della nostra economia. «La prospettiva dell'IRI — ha detto Petrilli — è anzi quella di procedere, nei limiti del possibile, ad un'anticipazione dei tempi indicati nell'ambito del triennio di realizzazione del piano».

Tale dichiarazione è stata resa nel corso di un incontro che hanno avuto sabato a Trieste con il prof. Petrilli — alla presenza del presidente dell'Italcantieri, Tupini, e del nuovo presidente dell'«Adriatica» di navigazione, on. Borghese — il presidente della Provincia, Savona, il Sindaco Spaccini, i parlamentari Bologna e Belci, il nuovo presidente dell'Ente porto industriale, Franzil, e i segretari dei tre partiti di centro-sinistra (D.C., PSU e PRI).

Sui risultati di tale incontro il segretario provinciale della D.C., Botteri, ha riferito ieri all'esecutivo del suo partito. In questa sede è emerso inoltre che, per quanto riguarda l'utilizzazione delle attrezzature dell'Arsenale-San Marco, i dirigenti dell'IRI — a conferma del mantenimento in esercizio dello scalo maggiore del cantiere — hanno indicato la prossima impostazione, sullo stesso scalo, della piattaforma gigante della SNAM, per le ricerche petrolifere marine.

Nell'occasione, una particolare sollecitazione è stata rivolta dagli esponenti politici locali ai presidenti dell'IRI e dell'Italcantieri affinchè vengano accentuati da un lato il dialogo con i sindacati e i dipendenti — e farli così coscienti partecipi del programma di realizzazioni e delle nuove sistemazioni — e dall'altro i rapporti informativi con l'opinione pubblica, la quale ha il diritto di essere aggiornata sulle principali tappe di realizzazione del piano CIPE per Trieste. Ed a conferma di questo spirito aperto e democratico da parte dell'IRI, il presidente Petrilli e l'on. Tupini hanno citato il recente incontro, avvenuto proprio a Trieste, fra i dirigenti dell'Italcantieri e le commissioni interne degli stabilimenti di tutta Italia.

L'impegno di proseguire su questa linea è stato riaffermato dal presidente dell'IRI con un nuovo richiamo ai rappresentanti dei lavoratori affinchè si inseriscano nel processo di attuazione del piano, a garanzia e tutela degli interessi dei lavoratori stessi, abbandonando le residue posizioni di sterile contestazione del piano stesso.

Una precisazione è stata fatta infine dal presidente dell'Italcantieri — secondo quanto riferito dal dott. Botteri all'esecutivo della D.C. — sulle commesse ai cantieri italiani. Infatti dall'on. Tupini sono state smentite le dichiarazioni avanzate in sede politica e sindacale, secondo le quali si prospetterebbe per le costruzioni navali nei cantieri dell'IRI un carico di lavoro di un milione di tonnellate all'anno, per la sola flotta mercantile italiana. Questa prospettiva — ha precisato — è riferita non già a un anno, ma al prossimo quinquennio, cioè al periodo preso in considerazione dalla programmazione economica nazionale.

Le maestre dell'ONAIRC decise a un nuovo sciopero

Si è riunita nella sede del sindacato provinciale scuola elementare l'assemblea delle maestre dell'ONAIRC per esaminare la situazione della categoria in relazione alle richieste di miglioramenti retributivi avanzate dalla segreteria nazionale del Sinascel alla presidenza dell'Opera.

Dopo un ampio resoconto del segretario provinciale dott. Prelli sulle risultanze dell'esame di alcuni documenti di lancio dell'Ente e sugli indiri presi da tutti i segretari pro ciali sindacali delle prov interessate, nella loro rece riunione di Mestre, presente segreteria nazionale, le inter nute hanno confermato la d sione di mantenere ferme precedenti richieste di aume tabellare del 20 per cento, glionato però in due tempi, un primo 10 per cento 1.o gennaio 1967 e un seco 10 per cento con decorrenza sarà fissata nel prosieguo de trattative.

Qualora l'ONAIRC respin se o non rispondesse entro 30 aprile a queste richieste, categoria si riserva una seri manifestazioni di sciopero effettuarsi già nella prima dicina di maggio, in unione maestre di Gorizia, Udine, T to e Bolzano.

ANDAMENTO DEL MERCATO ALIMENTAR

Sempre mite l'agnell non così il suo prezz

Registrati aumenti anche per il po «Fettine» di vitello a quote variab

Marzo positivo, nell'area dei prezzi, nonostante le festività pasquali, durante le quali si sono avuti solo aumenti sulla carne di agnello e sul pollame. Quest'ultimo prodotto, però, a prescindere dalla Pasqua, è suscettibile di continue oscillazioni, in quanto normalmente si aumenta il numero dei pulcini nella cova quando i prezzi del polame sono alti, per ricavare un maggior guadagno nelle vendite; in effetti si provoca, al termine del ciclo produttivo (batteria) una crisi per un incremento dell'offerta del prodotto da cui deriva, ovviamente, un ribasso dei prezzi stessi.

Queste considerazioni sono contenute nella relazione che il Comando dei vigili urbani ha inviato alle autorità cittadine sull'andamento del mercato alimentare; nell'occasione si fa notare che notevoli flessioni di prezzo sono state rilevate sul radicchio, insalata e sulla carne di vitello; in misura inferiore sull'olio, la margarina e sui fagioli. Molto modesto è stato l'afflusso di turisti jugoslavi, per cui gli interventi dei vigili urbani, nei confronti di venditori ambulanti abusivi, sono ulteriormente diminuiti. Sono stati sequestrati, comunque, circa 40 chili di generi alimentari, 12 di detersivi, tre orologi da polso e un apparecchio radio a transistor.

Sul mercato dei bovini non si sono registrate particolari variazioni di prezzo, mentre si stanno studiando nuovi sistemi di allevamento per diminuire i costi dell'alimentazione, adottando altri mangimi e stalle idonee che favoriscano la crescita dei bovini; in questo modo si potrebbe competere con i prezzi del Mercato comune prima ancora dell'entrata in vigore del regolamento comunitario. Hanno avuto inizio le importazioni del bestiame vivo dall'Argentina, ed è di questi giorni, infine, un provvedimento del Consiglio regionale che prevede la concessione di contributi in favore degli allevatori del Friuli - Venezia Giulia per promuovere lo sviluppo del patrimonio zootecnico nella zona.

Il costo dei vitelli è ulteriormente diminuito, all'origine e all'ingrosso, di circa 30 lire il chilo, ciò che ha determinato la sospensione delle importazioni dall'estero, che non sono, almeno per il momento, convenienti. Il prezzo al minuto, invece, è rimasto ancora stazionario in attesa di una stabilizzazione dei mercati: si vorrebbe evitare, infatti, di modificare con troppa frequenza il listino per non creare confusioni fra i macellai e gli stessi consumatori. E' un fatto, però, che taluni rivenditori (circa il 10 per cento) — osserva la relazione dei vigili urbani — hanno superato, per qualche «taglio» di carne, i prezzi concordati, ciò che ha dato luogo a proteste: e in proposito, il Comando cita la rubrica «Segnalazioni» del nostro giornale ,ricordando quanto era stato pubblicato sul prezzo delle «fettine», troppo elevato (2680). In effetti — si prosegue — il prezzo delle «fettine» varia dalle 2560 alle 2680 lire, con punte massime (singoli casi) di 2800-2860 lire, che vengono giustificate con la maggior della carne venduta (elimi ne del grasso, della pelle,

Un discorso a sè si può per l'agnello, rilevando che periodo pasquale si sono aumenti di prezzo per circa lire il kg., all'ingrosso e al nuto, per lo più sulle parti gliori, che hanno raggiunto qualche caso il prezzo di 2200 lire. Comunque il me delle vendite è dimi rispetto allo scorso anno, per effetto degli acquisti tuati oltre frontiera, dove prezzo dell'agnello è stato giorato di 200 dinari (da a 1800 dinari).

Il mercato ittico è stato ratterizzato, in marzo, da particolare scarsità di pro invernali e dal ritardo di li primaverili (pesce az a causa delle basse tempe re registrate negli ultimi g del mese; si sono avute o que, nel nostro golfo, delle ne pescate di seppie, ver papaline e canocchie, a prezzi convenienti. Il p refrigerato ha supplito mancanza di quello fresco rilevare, in proposito, che centemente è stata conces la Società pesca oceanica cenza commerciale per l zione di un posteggio di v ta del pesce surgelato all scheria centrale.

Non ha avuto ancora p attuazione la nuova rego tazione per gli ortofrutticoli provata con la legge 17 m già entrata in vigore, inte prattutto a garantire, nell'ambito della CEE, mità di prodotti e imballa

TRA SISTIANA E PROSECCO

Stronca un albero con l'automobile

Senza lasciare sull'asfalto la minima traccia di frenatura un'utilitaria è andata in pieno a sbattere contro il tronco di un albero, abbattendolo. Nell'incidente avvenuto poco dopo mezzogiorno sulla strada provinciale che unisce la località di Prosecco con Sistiana, il conducente che si trovava solo nella propria auto, è rimasto ferito ed è stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, dove il medico che ne ha disposto l'accoglimento nella divisione stomatologica lo ha giudicato guaribile in un mese circa.

La disgrazia, che ha fatto accorrere i carabinieri della stazione di Prosecco e quelli del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuta a circa due chilometri dall'abitato di Prosecco, e un chilometro dopo il campo profughi giuliani.

Al volante della propria «Fiat 600», targata TS 67283, l'operaio Erminio Taboga, di 36 anni, residente a Pradamano, stava dirigendosi verso Sistiana quando, per cause che neppure lo stesso conducente sa spiegare, la macchina ha lasciato la sua direttrice di marcia e, dopo una sbandata sulla destra è andata a finire contro l'albero. Per il violento urto la pianta si è piegata, le radici sono state strappate e i rami sono piombati sulla strada mentre il tronco si è incastrato nel cofano dell'auto.

Erminio Taboga ha battuto duramente il capo contro il cristallo, ed ha riportato una profonda ferita al mento, un violento trauma alla faccia e la frattura delle ossa nasali. In stato di choc, il ferito è stato adagiato su una barella e con l'ambulanza della CRI ha raggiunto l'Ospedale maggiore. I carabinieri hanno provveduto a far rimuovere la vetturetta, che ha riportato danni ingenti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leone — Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 18.45.

Ieri temperatura massima 16,4; minima 13,5; pressione mb. 1013,5; umidità 72 per cento; calma di vento; cielo 2 decimi coperto; pioggia mm. 9,8; mare calmo con temperatura di 11,9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 4.10 con cm. 50 sotto il l.m. e alle 15.42 con cm. 32 sotto il l.m.; alta alle 10.13 con cm. 29 sopra il l.m. e alle 22.00 con cm. 53 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.31 con cm. 51 sotto il l.m. e alta alle 10.41 con cm. 24 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale»: 1 garzone di cucina, turno 1131; 1 giovane di coperta, prec. 2572.

STATO CIVILE

10 aprile

MORTI: Bortolini Giacomo a. 70; Listuzzi in Borsatti Rosa a. 90; Sarraval in Vicigni Alda a. 46; Castelli Ernesto a. 59; Bergino Ignazio a. 88; Blaschich ved. Cernecca Lucia a. 73; Vittori Bruno a. 63; Skulan ved. Kobau Antonia a. 78; Vadnjal ved. Hafner Emma a. 85; Göttinger in Mondo Vittoria a. 46; Pizzamei Vittorio a. 60; Grassi Giovanni a. 80; Bosutti Giuseppe a. 33; Logar Giovanna a. 87; Valenti Fabio giorni 3; Modo ved. Vidali Beatrice a. 91; Vidulich Giuseppe a. 67; Ivancich Antonio a. 53; Poso ved. Tominz Antonia a. 86.

NATI: 16.

IL TRAGICO DUPLICE INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO DI DOMENICA

Si teme che la sciagura di Santa Croce abbia conseguenze ancor più dolorose

Molto gravi le condizioni del sacerdote don Antonio De Santi e del pensionato Attilio Tence
Stazionarie quelle degli altri tre feriti - Al Coroneo il marittimo che guidava la seconda macchina



(«Giornalfoto»)
Il sacerdote, don Antonio De Santi, vegliato da una parente

La sciagura stradale avvenuta domenica sera sulla strada provinciale di Santa Croce, e in cui ha trovato la morte la signora Angela Pertot ved. Giorgi, e di cui «Il Piccolo» ha già ampiamente dato notizia nell'edizione di ieri, sta assumendo proporzioni ancora più drammatiche: due delle cinque persone rimaste ferite e ricoverate con novanta e rispettivamente dieci giorni di prognosi, versano ora in pericolo di vita nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore. Il primario prof. Vittorio Giammusso, che ha visitato i pazienti, si è riservato la prognosi sia per il sacerdote don Antonio De Santi, sia per il pensionato Attilio Tence, di 63 anni, abitante in via dei Fornelli 12. Ai due feriti il chirurgo ha infatti riscontrato la frattura del cranio. Don Antonio ha riportato la frattura della base cranica oltre a fratture costali e degli arti inferiori; mentre Attilio Tence, che ieri sera era caduto in stato di coma, presenta fratture craniche multiple.

Nel tardo pomeriggio di ieri l'Arcivescovo mons. Santin si è recato al Centro tumori, dove ha sede il reparto della divisione neurochirurgica riservata ai pazienti più gravi, ed ha visitato i due feriti, soffermandosi al loro capezzale. Per il sacerdote il presule ha avuto parole di fraterno elogio per la sollecitudine dimostrata nell'adempiere al suo ministero.

Per gli altri tre feriti, ricoverati nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, le condizioni sono stazionarie.

Frattanto i carabinieri della Stazione di Santa Croce proseguono nelle indagini allo scopo di raccogliere il maggior numero possibile di testimonianze sulla sciagura.

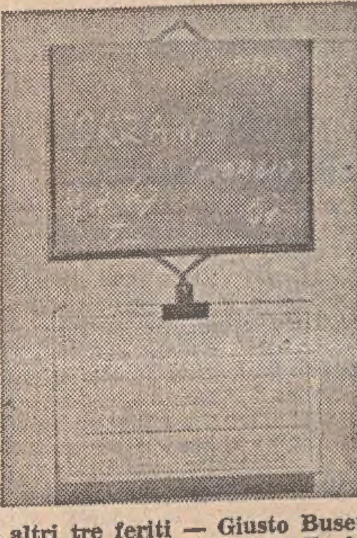
Alle 9.45 di ieri mattina si sono aperte le porte del carcere del Coroneo per il marittimo Giordano Coronica, di trent'anni, abitante a Santa Croce, il quale con la propria auto ha falciato sei persone nella tragica circostanza riferita nella nostra edizione di ieri. Il Coronica è entrato in carcere dopo una notte trascorsa nella cella della Stazione dei carabinieri di Santa Croce, i quali lo hanno denunciato alla Magistratura in stato di arresto per omicidio colposo, lesioni, ubriachezza e guida in stato di ebbrezza. Il bicchiere di vino che aveva bevuto verso le 18 — come lui stesso aveva confermato — può rendere più pesante la sua responsabilità: domenica sera, alcune ore dopo l'incidente, Giordano Coronica era stato accompagnato all'Ospedale maggiore e il medico di turno all'astanteria gli aveva riscontrato «alito vinoso», e così scrisse sul referto, che è stato poi ritirato dai carabinieri inquirenti.

Giordano Coronica non si rende conto di come si sia potuta verificare la sciagura. A quanto abbiamo appreso, egli avrebbe notato un gruppo di persone sulla destra della carreggiata e proprio per evitare di finire addosso a queste, ha falciato le altre che si trovavano in mezzo alla strada e che, con ogni probabilità, non era riuscito a vedere. Il giovane marittimo, che proprio ieri avrebbe dovuto presentarsi alla Capitaneria di porto in quanto era stato chiamato per un imbarco, stava rientrando a casa, a Santa Croce, dove abita con i genitori. Domenica sera sua madre aveva sentito parlare della sciagura avvenuta sulla strada provinciale e della morte della signora Giorgi, ma non aveva saputo che proprio suo figlio vi era rimasto coinvolto. Quando, verso la ventidue, Giordano non era ancora rientrato, la povera signora era corsa alla Stazione dei carabinieri di Santa Croce, per avere notizie, e aveva appreso così dell'arresto del figlio.

Per Adriano Tamiazzo, di 24 anni, da Piove di Sacco, l'autista che per primo aveva travolto la vedova Giorgi, i carabinieri hanno pure inviato ai magistrati una denuncia per lesioni personali gravissime. Adriano Tamiazzo aveva trascorso la notte a Trieste ospite di un istituto religioso (è l'autista di un collegio di suore) e ieri mattina alle sette e mezzo si è presentato alla Stazione dei carabinieri di Santa Croce, dove è stato nuovamente interrogato. La sua deposizione è stata messa a verbale come quella delle suore che si trovavano a bordo del «pullmino» padovano al momento della sciagura. Adriano Tamiazzo si dice sicuro che la povera donna investita era ancora in vita prima che sopraggiungesse la seconda auto. La stessa versione è stata fornita dalle suore, le quali dopo aver trascorso la notte presso un convento monacale, sono partite ieri mattina alla volta di Padova. Adriano Tamiazzo ha preso invece il treno per Padova nel pomeriggio.



(«Giornalfoto»)
Accanto al letto del pensionato Attilio Tence: si tenta con tutti i mezzi di salvargli la vita



La situazione stazionaria degli altri tre feriti — Giusto Busetti, Giorgio Orzan e Rocco Giraldi — è controllata con attenta cura dai sanitari. Ecco nelle fotografie, i cartellini sopra i letti

UNA COLLABORAZIONE SEMPRE PIU' SENTITA

Fruttuosi gli incontri tra scuola e famiglia

Domani sera una nuova riunione nella sede di via Battisti sulle difficoltà del passaggio dalle medie alle superiori

Domani alle ore 18.30 nella sede dell'associazione Famiglia e scuola in via Battisti 13, avrà inizio la seconda riunione di genitori ed insegnanti interessati ai problemi sorti durante quest'anno scolastico in seguito al passaggio degli studenti della nuova scuola media agli istituti superiori. Saranno trattati e discussi due temi: validità della preparazione della scuola media dell'obbligo e difficoltà incontrate dai giovani nell'intraprendere gli studi delle scuole medie superiori. Sono cordialmente invitati a intervenire insegnanti, genitori e studenti.

Per giovedì 13 alle ore 18 è preannunciata, nella sala di via Rossini 14 della RAS, una conversazione della dott. Anna Cepni-Venier, medico scolastico, sul tema «Sviluppo fisico e rendimento scolastico nei ragazzi che stanno per intraprendere gli studi presso le scuole medie superiori».

Continua frattanto con successo e profitto la serie di incontri tra il mondo della scuola e i genitori degli alunni che quest'anno porteranno a termine la scuola media. Queste riunioni, promosse dall'Associazione Famiglia e scuola, hanno lo scopo di offrire alle famiglie un pratico orientamento riguardo al proseguimento degli studi dei loro figli in un momento delicato della vita scolastica, qual è quello del termine degli studi della scuola d'obbligo.

Giovedì scorso, nell'aula magna del liceo «Dante», la dott. Valnea Nuciari ha tenuto una conferenza per i genitori degli alunni delle scuole medie «Dante», «Divisione Julia» e «Addobbati», nella quale ha illustrato gli aspetti dello sviluppo fisico e del rendimento scolastico dell'adolescente, un argomento allo stesso tempo interessante e preoccupante per genitori e insegnanti. Dopo aver detto che la sua trattazione si sarebbe limitata alla parte fisiopsicologica dell'argomento, la dott. Nuciari è passata ad esaminare le varie fasi dell'adolescenza che può essere divisa in tre periodi principali: età prepuberale, la crisi puberale vera e propria e giovinezza. L'oratrice ha presentato un approfondito quadro dello sviluppo del fisico del ragazzo, mettendo quindi in luce come alle singole fasi della crescita e della maturazione corrispondano le fasi della mutazione del carattere e come questa influisce nei contatti del ragazzo con il mondo che lo circonda. Quindi, sottolineata la necessità di un'adeguata preparazione biologica e psicologica dell'adolescenza ed indicati i vari modi in cui la naturale aggressività dell'adolescente può essere indirizzata verso settori sani, in maniera che non si senta incompreso, che non nascano in lui sensi di inferiorità o atteggiamenti di rivolta, la dott. Nuciari ha concluso la propria conversazione ribadendo che una cosa comunque deve essere fatta per andare incontro all'adolescenza: ripensare, ricordare la propria adolescenza; in questo modo i genitori potranno capire meglio.

Sempre la settimana scorsa, l'associazione Famiglia e scuola ha promosso, nella sala gentilmente concessa dalla RAS, la prima conversazione per i genitori degli alunni delle terze classi delle scuole medie «Riccardo Pitteri» e «Silvio Benco». Dopo la presentazione del programma del corso da parte del presidente dell'Associazione, Gianni Palladini, la prof. Anita Slatti ha espresso la riconoscenza della scuola per il contributo che l'Associazione offre con questa serie di conversazioni.

Ha preso quindi la parola la prof. Ada Gasperini, che ha trattato il tema dei requisiti psicologici necessari per un buon proseguimento degli studi dopo la scuola media. Scelta importante e non facile quella della scuola, perchè impegnativa spesso per tutta la vita. Per esperienza personale o di persone vicine al proprio ambiente conosciamo tutti la condizione triste e avvilente di chi nella sua attività professionale sa di non avere scelto secondo le sue attitudini e prova un senso di disagio e di insicurezza. E' anzitutto necessario che la scuola superiore sia scelta in rapporto al tipo di intelligenza e alle attitudini specifiche della personalità.

Dopo aver affrontato in modo competente e completo molti problemi della vita scolastica, l'oratrice ha invitato i genitori ad avere fiducia nella scuola e nei giudizi formulati dai consigli di classe per quanto riguarda le attitudini dei ragazzi e l'orientamento alla scelta della scuola superiore.

Lutto del dott. Apollonio

Il dott. Gianni Apollonio, direttore dell'Ente provinciale per il turismo, è stato colpito negli affetti più cari con la scomparsa della madre, la signora Irene Quarantotto vedova Apollonio, mancata improvvisamente, quando sembrava avesse superato una non grave malattia. Donna di esemplari virtù, la signora Apollonio lascia grande rimpianto nella famiglia degli esuli istriani, e particolarmente fra quelli di Pola, che ricordano le sue opere di bene verso il prossimo. Al dott. Apollonio, cui sono giunte espressioni di cordoglio dal Presidente della Assemblea regionale, de Rinaldini, e da altre autorità ed enti, rivolgiamo le nostre sincere condoglianze.

La Mutua malattia commercianti di via Coroneo 8 informa i propri iscritti che l'assemblea generale avrà luogo negli uffici della Mutua venerdì 21 aprile alle ore 19 in prima e rispettivamente alle ore 19.30 in seconda convocazione con l'ordine del giorno: approvazione del bilancio.

SEGNALAZIONI

Molti lettori si sono rivolti alle «Segnalazioni» per chiedere maggiori ragguagli o «almeno un parere» sulla terapia del cancro legata al nome del dott. Vieri, e di cui la stampa nazionale si sta attualmente occupando. Ci giunge a proposito una dichiarazione del presidente del Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori, prof. Guido Manni, che ospitiamo volentieri:

«Ogni qualvolta la pubblica opinione apprende la sensazionale notizia di un rimedio asseritamente efficace contro il cancro, l'osservatore imparziale dispone soltanto delle analoghe precedenti esperienze per rispondere alle molte richieste che gli pervengono in argomento. In realtà l'episodio, del quale è attualmente protagonista il dott. Vieri, rassomiglia, già per il tenebroso mistero onde viene sistematicamente circondato il relativo metodo di cura, agli altri che lo hanno preceduto (vedansi, per esempio, i fatti recenti segnalati in Corsica e in Jugoslavia e in anni ormai lontani anche nel nostro Paese, quando di fronte al prudente riserbo delle autorità fu addirittura minacciata una insurrezione popolare per un medicamento che risultò poi essere un banale ricostituente).

«Nel mentre la pietosa fine dei casi accennati e di molti altri meno clamorosi suggerisce da un lato la formulazione di un verdetto di cauto scetticismo anche nella situazione presente, è dall'altro lato doveroso sottoscrivere le prudenziali disposizioni prese dal Ministro della Sanità e aspettare il responso degli opportuni controlli prima di trincerarsi dietro la spiacevole conclusione che, come nei casi precedenti, le ansiose speranze di tante famiglie risulteranno infondate».

***

«Vorrei segnalare all'Acegat che alcuni addetti alla lettura dei consumi di luce, acqua e gas, quando non trovano in casa gli inquilini, anzichè mettere nella cassetta della posta le relative cartoline, si limitano a deporle fra i battenti della porta, col rischio che vadano smarrite. Poichè la deposizione nelle cassette delle lettere non comporta alcun maggior lavoro agli addetti in parola, dovendo gli stessi passare necessariamente davanti ad esse, nell'uscire dagli edifici visitati, si confida che la direzione potrà dare le opportune disposizioni. Grazie per la ospitalità. Lina Vatta».

***

L'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «La pericolosità dell'incrocio di via Donadoni e di via Petronio è stata oggetto di una recente segnalazione, nella quale si chiedeva un segnale di "Stop". L'incrocio è in prossimità di una scuola ed è preavvisato da cartelli "Attenzione! Scuola!": quindi dovrebbe richiamare gli automobilisti a una particolare prudenza. Nel complesso, valutate tutte le circostanze, non si ritiene opportuno applicare il cartello richiesto, che potrebbe complicare il flusso veicolare. Si ritiene opportuno piuttosto che allo incrocio vi siano dei vigili urbani, i quali, sia pure con una presenza saltuaria, sono meglio in grado di reprimere abusi e richiamare ad una particolare prudenza».

***

«Desidero segnalare al Comune la necessità di allargare il tratto di via Roncheto che va dall'uscita della galleria a via Baiamonti (il tratto parallelo alla via Salata). Oltre a tutto il manto stradale è gravemente sconnesso e l'illuminazione inadeguata, pur essendo una via di traffico notevole. Non sono lavori già previsti da tempo? Grazie e cordiali saluti. G. M.».

***

«In attesa che nuovi autobus dell'Acegat contribuiscano ad inquinare ancor di più l'aria che respiriamo, per effetto degli svariati quintali di nafta ch'essi bruceranno ed i cui fumi finiranno nei nostri polmoni, non sarà male osservare come in pochi anni possono radicalmente mutare le conclusioni dei tecnici.

«Infatti, mentre per la linea extra urbana Trieste-Muggia, dove si poteva tollerare anche la trazione a nafta, l'Azienda preferì adottare la trazione elettrica, per i servizi urbani, dove per ovvi motivi igienici s'impone esclusivamente l'elettrificazione completa, si vuol scegliere o si è già scelta la trazione a nafta.

«In queste condizioni, specialmente ora ch'è venuta a cessare quasi del tutto l'azione svelenatrice della bora, in un'atmosfera che farà tanto "fumo di Londra", ci resta solo da sperare che una volta tolti dalla circolazione tutti i veicoli elettrici, qualche circolare ministeriale ne ordini il ripristino, cosa questa tutt'altro che improbabile ed in certo senso anche auspicabile, visto il continuo incremento della motorizzazione. Nel qual caso potremo concludere una volta di più che fare e disfare è tutto un lavorare, come si usava dire con sottile ironia già all'epoca dei nostri nonni». (Lettera firmata).

***

«Mi sia consentito toccare un argomento che, se pur trae origine da una situazione particolare, investe problemi ed indirizzi generali interessanti un importante settore della Amministrazione comunale: quello dei lavori pubblici.

«Lo spunto viene dalle condizioni di una strada che — limitata al traffico leggero — è stata percorsa, intensamente, e ovviamente col consenso del Comune, dai pesanti automezzi di imprese che avevano i loro cantieri edili nella zona; conseguenza ovvia, cui non è stato posto rimedio dopo un anno dalla fine dei lavori, è che il fondo stradale, in cubetti di porfido, è rimasto tutto dissestato, con avvallamenti che rendono più difficile il traffico già intralciato dalle caratteristiche del tracciato infelice dell'arteria. E' necessario aggiungere che gli automezzi, con il loro rilevante ingombro laterale hanno danneggiato pure la canalizzazione, coperta con semplici lastre di arenaria, risistemata alla buona.

«Dopo questa premessa e chiarito che la via in argomento è quella di Romana, penso sia lecito porre il quesito all'Amministrazione comunale: ad una agevolazione concessa nell'interesse di imprese private sembra non abbia corrisposto, almeno a quanto è dato rilevare, un preciso impegno a rimettere la strada perlomeno allo "status quo ante".

«Questa richiesta viene posta, in quanto nuove costruzioni, già progettate nella zona, stanno per avere inizio e sono quindi facilmente prevedibili ulteriori difficoltà al traffico veicolare e pedonale, cosa questa in contrasto con la programmazione a livello comunale tendente bensì ad agevolare il settore edilizio privato, ma nella piena salvaguardia degli interessi generali. G. K.».

***

Alla lettrice Pierina Valenti consigliamo di rivolgersi all'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, che ha la sua sede in via Crispi 23 A (telefono 50-510).

(«Giornalfoto»)
«Mi associo alla segnalazione di venerdì scorso sulla necessità di misure urgenti e concrete per sveltire il traffico all'incrocio fra via Zanetti e via del Coroneo, chiedendo oltre a tutto perchè il vigile, quando compare, in certi momenti di punta, non porta i bracciali bianchi in uso in tutti gli altri incroci, in maniera da essere più visibile e di rendere più efficace il suo intervento, che sembra fatto, attualmente, a titolo di prestazione cortese e precaria, e non «ufficiale», tanto che molte volte non sta neppure al centro dell'incrocio. Grazie per l'ospitalità. Avv. P. E.».

Intervento degli avvocati in appoggio ai cancellieri

Il grave stato di disagio venutosi a creare in tutti i settori dell'amministrazione giudiziaria con lo sciopero dei cancellieri è stato segnalato ieri al Ministero di Grazia e Giustizia dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste. E' stato inviato a Roma un telegramma nel quale il Consiglio «denuncia il grave intralcio al già insoddisfacente andamento dell'amministrazione della Giustizia e il danno che ai cittadini deriva dallo sciopero dei cancellieri e segretari giudiziari; auspica una pronta e giusta soluzione della vertenza, e fa voti affinchè in tale occasione vengano poste le basi per un migliore e più moderno funzionamento del servizio».

Com'è noto, venerdì scorso è stato proclamato lo sciopero ad oltranza della categoria, e nel nostro Palazzo di Giustizia i cancellieri vengono sostituiti dai notai, i soli professionisti che secondo la legge possono verbalizzare i processi. Non tutti i processi previsti hanno potuto venir celebrati. Ieri, al Tribunale penale le mansioni di cancelliere sono state svolte dal notaio dott. Lassiani e in Pretura dal notaio dott. Pellegrini.

ARRESTATO UN BORSEGGIATORE IN FILOVIA

COLTO CON LE MANI NELLA TASCA ALTRUI

Lo aveva visto un carabiniere in borghese

Era con le mani nelle tasche altrui e un carabiniere lo stava a guardare. Questa la... poco fortunata circostanza in cui si è trovato un borseggiatore a bordo di un filobus. L'uomo, Eugenio Caris di professione, sarto, di 59 anni, è stato naturalmente arrestato e denunciato alla Magistratura per furto. Ora si trova al Coroneo.

L'episodio che lo ha portato a far la conoscenza con le carceri è avvenuto l'altra sera su un filobus della linea «19» proveniente da Valmaura e diretto al capolinea della stazione centrale. Eugenio Caris stava vicino ad un passeggero, il marittimo Guglielmo Tessarolo, di 56 anni. Durante il tragitto, approfittando degli scossoni provocati dal veicolo, Eugenio Caris ha infilato la mano nella tasca della giacca del vicino e con molta precauzione e la mano leggerissima, è riuscito a sfilargli il portafogli che conteneva la somma di trentamila lire. Tutta l'attenzione del Caris era puntata sulla sua mano e non si è evidentemente accorto che due occhi lo stavano controllando: quelli di un carabiniere in borghese che stava dirigendosi alla Stazione centrale per prendere il treno e fare ritorno a Monfalcone, dove è di stanza.

Il militare lo ha lasciato fare per poterlo cogliere in flagranza di reato. Quando ha visto che Eugenio Caris aveva finito il «lavoro» lo ha bloccato. Il carabiniere ha chiesto subito a Guglielmo Tessarolo se aveva ancora il portafogli. Il passeggero ha messo una mano in tasca e così si è accorto di essere stato derubato. Un secondo dopo però aveva di nuovo il suo denaro, che era passato nelle tasche del Caris.

Carabiniere, derubato e borsaiolo si sono quindi recati alla Caserma dei carabinieri di via dell'Istria dove sono stati redatti i verbali di denuncia e di arresto. Eugenio Caris non ha potuto fare altro che confessare.

Ciclista investito da una macchina

Seriamente ferito (la prognosi è di un mese) è rimasto l'altra notte in un incidente stradale il sessantunenne Luigi Obad, abitante al numero 17 di Gabrovizza. In sella alla propria bicicletta egli stava percorrendo la «Tarvisiana» diretto verso casa quando, all'altezza del bivio per Prosecco, è stato investito da tergo dalla Fiat 850 targata Udine 117128, guidata verso Sistiana dall'assistente del Villaggio del fanciullo Valerio Ardito di 22 anni, residente a Pagnacco. Per l'urto lo sventurato ciclista ha compiuto un volo di una quarantina di metri abbattendosi quindi ferito sull'asfalto con una ferita al capo, contusioni alla spalla sinistra e altre lesioni minori. La bicicletta è, logicamente, fuori uso e la «850» ha riportato grossi danni. Il guidatore è rimasto illeso.

CONDANNE AL TRIBUNALE PENALE

Due squallidi episodi giudicati a porte chiuse

Due processi a porte chiuse sono stati celebrati iermattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Brenci e il notaio dott. Lassiani, con mansioni da cancelliere.

Primo a venire giudicato è Giovanni Piani, di 62 anni, alloggiato al Campo profughi di Villa Carsia 1075, a Opicina, detenuto da oltre due anni al Coroneo: deve rispondere di atti innominabili ai danni di una povera ragazzina e del furto di una sveglia. L'imputato è difeso dall'avv. Morgera. Il collegio riconosce il Piani colpevole dei reati addebitatigli e con la concessione della diminuente prevista dall'articolo 89 del Codice penale (contempla il vizio parziale di mente) per entrambi i delitti e con l'attenuante dell'articolo 62/4 (danno di particolare lievità) per la sola imputazione di furto, lo condanna a complessivi 7 anni e quattro mesi di reclusione, 40 mila lire di multa e al pagamento in solido delle spese di giudizio. Il Tribunale dichiara condonato un anno di reclusione e l'intera multa e ordina il ricovero del Piani in una casa di cura e custodia per la durata di 6 mesi. Il difensore dell'imputato ha già presentato dichiarazione di appello.

A porte chiuse, il Presidente decide di procedere anche nei confronti di Sergio Umberto Monaro, di 33 anni, abitante in via dei Moreri 34, imputato di mancata assistenza famigliare alla moglie Maria Pescatori e alla loro figlia Amalia e di violazione di un articolo della Legge Merlin. L'accusato, che fu tratto in arresto il 7 novembre dello scorso anno, è difeso dall'avv. Presca mentre la moglie, assente perchè malata, si è costituita Parte civile con il patrocinio dell'avv. Fulvio Amodeo.

Il Tribunale riconosce il Monaro colpevole di mancata assistenza famigliare e lo condanna a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, al risarcimento dei danni alla P. C. e al pagamento delle spese di costituzione e di rappresentanza di Parte civile che valuta in 60 mila lire, e dichiara condonata la intera pena. Il Monaro è stato invece assolto per insufficienza di prove circa la violazione della Legge Merlin, e non avendo altre pendenze con la Giustizia è stato immediatamente scarcerato.

LE ORE DELLA CITTA'

Religione e Arte

Il Padre Domenico Scaroni ha concluso nei giorni scorsi un ciclo della «Lectura Evangelii», dedicato alla Passione e morte di Gesù. Il religioso dirige da quasi un decennio la Congregazione dei Servi dell'Eterna Sapienza, che ha la propria sede a Bologna e persegue il fine di divulgare la parola del Redentore attraverso la lettura e lo studio del Vangelo. A conclusione del ciclo, il Padre Scaroni ha dedicato quest'anno — ed è stata una innovazione particolarmente gradita dal folto uditorio — l'ultima conferenza a «la passione di Gesù nell'arte». Mentre una voce leggeva le parole dei quattro Evangelisti, sono sfilate davanti agli occhi dei presenti, proiettate sullo schermo, diapositive dei più celebri dipinti di Mantegna, Giotto, Tintoretto, Antonello da Messina ed altri; in sottofondo musiche di Bach e di Albinoni. La iniziativa ha suscitato un'eco di profonda commozione ed è unanime lo auspicio che non rimanga isolata, ma sia ripetuta nel ciclo di letture del prossimo anno che Padre Scaroni si propone di indire.

All'Alpina delle Giulie

Domani con inizio alle 20.45, lo avv. Marino Fortuna presenterà e illustrerà alla società «Alpina delle Giulie» una serie di diapositive a colori assunte nell'Irlanda. L'avv. Fortuna, che ha una particolare predilezione per i viaggi, fornirà un ampio ragguaglio sulle caratteristiche dell'«isola verde».

Pro Natura Carsica

Stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del Civico Museo di storia naturale in via Ciamician 2, Alfredo Schilliani presenterà una serie di diapositive a colori dal titolo «Carso pittoresco e fotogenico». L'ingresso è libero.

Campionato di dama

Con la partecipazione di dodici giocatori appartenenti al Circolo Damistico Triestino e al CRA-CRDA si è svolto, nella sede di quest'ultimo sodalizio, sotto la direzione dell'arbitro nazionale Duilio Del Bono, il Secondo campionato regionale assoluto di dama italiana. Ecco la classifica ufficiale. Prima categoria nazionale: Gualtiero Zorn (CRDA) punti 9, campione regionale; Francesco Laporta (CRDA) punti 8,41. Seconda categoria nazionale: Aldo Debelli (CDT) punti 8,44. Terza categoria nazionale: Giannoni Marassi (CRDA) punti 8,35; Armando Prodan (CDT) punti 6,42; Bruno De Val (C. D.T.) punti 6,32; Otello Affatati (C. D.T.) punti 4,34. Serie «A»: Guidalberto Luisa (CRDA) punti 7; Giusto Godina, Aldo Centassi, Giuseppe Cerlic, Alfredo Vidmar (tutti del CDT).

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa del battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Borse e scarpe per signora

nel noto negozio di via Ginnastica 1. Borsette in pelle e scamosciate nelle tinte più attuali, da lire 2900 in poi. Visitateci senza impegno.

Documentario al CCA

Come annunciato, domani sera al Circolo della Cultura e delle Arti, per iniziativa della sezione spettacolo, sarà proiettato un documentario a colori sulla Nuova Zelanda. Lo ha ripreso, in un suo recente viaggio, il concittadino Tito Perissini. Il film verrà commentato di viva voce dall'autore. L'inizio della proiezione è fissato alle 21 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2). L'ingresso sarà libero.

«Tempo Libero»

L'ultimo numero della rivista mensile dell'ENAL «Tempo libero» dedica l'editoriale all'approvazione del capitolo XIV del piano quinquennale di sviluppo economico che viene definito «un atto storico per lo sport italiano». A proposito di questa legge che va considerata uno «strumento di elevazione civica e morale dei cittadini», da impiegare mediante la più stretta intesa e collaborazione fra le autorità legislative e gli enti che si interessano di sport e alla gioventù, l'ENAL riafferma il suo diritto ad essere interpellato e la ferma intenzione di operare, anche in questo settore, a fianco di altre pubbliche istituzioni, con l'esperienza, la competenza, la capacità organizzativa di cui dispone. Il fascicolo contiene inoltre articoli e servizi di Franco Maria Franchini, Gaetano De Donato, Antonio Di Raimondo, Ugo Apollonio, Luigi Bellotti, Maurizio Montarso, Amilcare Dova, Gianluigi Rondi, Emilio Iattarelli, Guido Pomarici ed altri, oltre le consuete rubriche sugli «hobbies» personali e di gruppo.

Distrofia muscolare

Stamattina con inizio alle 11, all'«Hôtel de la Ville», si terrà la annunciata riunione di signore, alle quali il prof. Francesco Maria Donini parlerà brevemente sugli scopi dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In gita con la Sez. Giov. L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza per il giorno 30 aprile una gita a Rivolto e al Lago dei Tramonti. A Rivolto i giovani che interverranno potranno volare gratuitamente su di un Fairchild C-1196 «Packet», in occasione della Giornata dell'Ala promossa dal CUS. Seguirà poi una visita agli impianti della base; alla manifestazione parteciperà la pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Sezione Giovanile della Lega Nazionale in Corso Italia 9, tel. 37196 dalle ore 18 alle 20. Quota lire 1300. Si invitano tutti coloro che vogliono parteciparvi di dare le loro adesioni quanto prima per motivi di organizzazione.

Pulitura tappeti persiani

I tappeti persiani, perchè mantengano inalterata la loro originale bellezza, devono essere affidati solo e unicamente a una ditta specializzata. A Trieste i tappeti persiani si puliscono presso la ditta specializzata *Giubilo*, in via Cicerone 4/A, tel. 23698.

L. 100-120-180-200-350-400

alcuni prezzi controllati di recenti arrivi bicchieri, piatti, tazzine da *Eurostile*. Corso Italia 12.

La rivista «Turismo»

Ricco come sempre di articoli di viva attualità e di illustrazioni molto belle, l'ultimo fascicolo di «Turismo», la rivista diretta da Mario Maurizi reca nel sommario le firme di Dario Roma, Luigi Pasquini, Mario G. Midena, S. Sergiacomi, Sofia Jannello, Giuseppe Biscossa, Ernesto Monbello, Mario Nordio, Luigi Servolini, Paolo Tosel. Recensioni, cronache d'arte e un vasto notiziario completano il fascicolo.

Conferenze alla XXX Ottobre

Questa settimana, l'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI, ha in programma un intenso programma di attività culturali. Infatti giovedì 13, presso la sede sociale di via S. Pellico 1, il dott. Spiro Dalla Porta Xidias presenterà il libro «Parbati-Himalaya» di Paolo Consiglio. La manifestazione, che viene a inquadrarsi nelle conversazioni dedicate ai volumi di letteratura alpinistica, avrà inizio alle ore 21. Venerdì 14 aprile, invece, presso la sala della Camera di commercio industria e agricoltura di via S. Nicolò 5, il giornalista e scrittore Alfonso Bernardi terrà una conferenza dal titolo «Monte Bianco», corredata da numerose diapositive a colori. La conversazione che avrà inizio alle ore 21 ha per argomento le salite effettuate su tutti i versanti della grande montagna; questo soggetto è stato inoltre già trattato da Bernardi nel suo volume «Monte Bianco», di recente pubblicazione. Tutti coloro che s'interessano a queste manifestazioni sono invitati a partecipare.

Appuntamento al VAL

Questo pomeriggio con inizio alle 17, la signora Edeltraut Ribari presenterà alle socie del VAL paesaggi montani italiani e stranieri, proiettando una serie di diapositive.

Artigiani alla Fiera

Gli artigiani iscritti all'associazione di categoria che desiderano esporre la propria produzione nel padiglione regionale della Fiera di Trieste devono presentare la domanda entro il 21 all'E.S.A. (Udine, Viale Venezia 100) precisando l'indirizzo dell'azienda e il genere di attività.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 100 (59-294); limoni 94 (77-118); mandarini 153 (118-200); banane 252 (231-283); mele 83 (29-235); pere 71 (47-118).

Verdura: aglio 1000 (800-1400); bietole locali 180 (150-350); bietole costa 88 (50-100); carciofi Puglia 20 (15-25); carciofi romani 70 (60-95); cappucci 77 (71-83); cavolfiori 112 (83-118); cicoria di altre province 120 (113-175); cicoria della Puglia 75 (63-100); cipolle 130 (94-160); finocchi 88 (71-118); insalate diverse 100 (63-200); insalatina locale 500 (400-800); patate 55 (30-118); piselli 188 (176-200); pomodoro 188 (94-235); radicchio verde imp. 200 (188-225); radicchio verde locale I 700 (600-1000); radicchio verde locale II 300 (240-400); spinaci locali 200 (150-280); spinaci imp. 119 (75-188).

L'OPERA DELLA REGIONE IN CAMPO SANITARIO

Tutela dei lavoratori dalle insidie agli occhi

Predisposta l'istituzione di un Centro oftalmologico con precipua qualificazione industriale a Monfalcone

La Regione ha intrapreso da tempo una vasta azione volta alla tutela della salute pubblica. L'iniziativa è dell'Assessorato alla sanità e igiene diretto dal dott. Nardini. In particolare, quest'opera mira al potenziamento dei Centri per le malattie sociali, cioè di quegli strumenti sanitari che ricercano, oltre l'acquisizione di migliori terapie mediche, anche la conquista di condizioni di migliore salute dell'individuo. Si tratta cioè di un'opera preventiva di importanza fondamentale che deve seguire l'individuo in tutto l'arco della sua esistenza, dalla prima infanzia in poi

Queste le ragioni che sono alla base di un recente provvedimento intrapreso dall'Assessorato regionale alla sanità e igiene, quello di istituire nel Friuli - Venezia Giulia un primo Centro di oftalmologia sociale con precipua qualificazione industriale. Il Centro sarà appoggiato all'Ospedale civile di Monfalcone. La scelta è stata giustificata dal fatto che Monfalcone è un centro in notevole espansione ed è contemporaneamente un centro industriale di rilievo, dove convergono forti aliquote di maestranze particolarmente esposte, per il genere di lavoro, alle manifestazioni oftalmiche.

L'assessore Nardini, dando notizia della decisione di istituire questo Centro sanitario specializzato, ha precisato che il Centro stesso sarà composto di due sezioni: oftalmico-diagnostica e pleortottica. Esso avrà a disposizione medici specialisti già noti e affermati in campo regionale, e sarà accesibile tutti i giorni. Il Centro offrirà prestazioni gratuite.

L'oftalmologia sociale è una branca importante della medicina preventiva. E' noto infatti quale sia la diffusione raggiunta dalle manifestazioni oftalmiche. Solamente tra i bambini che frequentano la scuola elementare il 15-20 per cento denuncia difetti vari, il 2 per cento soffre di strabismo, e il 4 per cento di ambliopia. E' facile comprendere perciò a quali livelli può arrivare la percentuale delle manifestazioni nell'età adulta, tra i lavoratori in genere e tra quelli addetti all'industria in particolare.

COLLOQUI ROMANI

Marpillero da Preti Spagnolli e Tolloy

L'assessore regionale alla industria e commercio Marpillero ha avuto nei giorni scorsi a Roma, incontri a livello ministeriale, per discutere problemi interessanti la nostra Regione.

L'assessore Marpillero è stato ricevuto dal Ministro delle Finanze Preti, dal Ministro per il Commercio con l'estero Tolloy, e dal Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Spagnolli. Il rappresentante della Giunta regionale ha pure avuto contatti presso la Direzione generale dell'Industria e presso quella del Commercio del Ministero competente.

L'avv. Marpillero, nel corso della sua permanenza a Roma, ha inoltre avuto ripetuti colloqui con il consigliere delegato e con i dirigenti dell'AMMI per avviare a soluzione alcuni problemi riguardanti il settore minerario ed estrattivo da tempo allo studio dei competenti organi regionali.

L'odierna seduta del Consiglio regionale

Riprende stamane al Consiglio regionale l'esame dei vari articoli e degli emendamenti al disegno di legge che istituisce l'Ente per lo sviluppo dell'agricoltura (ERSA). Nella prima parte della seduta saranno svolte interrogazioni e interpellanze.

La Giunta si è dichiarata pronta a rispondere alle seguenti interrogazioni: richiesta di un contributo da parte della Regione per la scuola medico ospedaliera di Trieste (cons. Morelli del MSI); intervento per la sistemazione della strada statale n. 409 Cormons-Plevissa (cons. Devetag del PSU); realizzazione di un Centro medico-pedagogico per l'assistenza ai bambini subnormali (cons. Trauner del PLI); entità delle sovvenzioni per la partecipazione di vari enti della Regione alla rassegna turistica «Olympia» di Londra, e all'analoga manifestazione di Glasgow (cons. Trauner del PLI); criteri di conduzione dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia (cons. Gefter-Wondrich del MSI); costruzione e agibilità di impianti distributori di carburante e lubrificanti nella zona di Argine dei Moreri di Grado (cons. Morelli del MSI); questioni concernenti l'applicazione dell'art. 3 dello Statuto (cons. Sirkovic del PCI); richiesta di notizie sul piano di massima del piano urbanistico elaborato da un ufficio specializzato per conto della Regione (cons. Bosari del PCI). Sarà anche risposto alla seguente interpellanza: apertura di un nuovo valico confinario in via San Gabriele a Gorizia (cons. Jarc del PCI).

La terza riunione della Consulta agricola

La Consulta economico-sociale per l'agricoltura, ha tenuto la sua terza riunione plenaria. Sono stati presentati i nuovi consultori nelle persone del consigliere di Cassazione dott. Palermo, dei professori D'Ambrosi, Gerin, Mosetti e Poldini, del dott. Mezzena e del signor Palladini, e sono stati esaminati nominativi di altri consultori da ammettere prossimamente.

Hanno preso corpo e consistenza, mediante la designazione di consultori chiamati a farne, le Sezioni della zootecnia (coordinatore dott. Emo Perco, membri dott. Scherli, dott. Tomatis, dott. Mizzan e ing. Kosir), dell'ortofloricoltura (coordinatore dott. P. Morandini, membri dott. Ambrosi, prof. Poldini, dott. Perco, ing. Kosir) e della vitifrutticolo - enologica (coordinatore da designare, membri dott. Perco, prof. Sori, prof. Falzari e altro membro da designare).

Il problema della designazione dei membri delle altre Sezioni e del completamento della vitifrutticolo-enologica ha dovuto essere rinviato alla prossima riunione, dovendo la Consulta prendere con urgenza in esame lo schema di regolamento per la vendita alla Salpat del latte di produzione locale.

Esami per la patente di spedizioniere doganale

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza rende noto che presso la Circoscrizione doganale di Trieste il giorno 14 giugno p.v., alle ore 8.30 avrà luogo la prova scritta per gli esami per il conseguimento della patente di spedizioniere doganale. Possono prendere parte all'esame tutti coloro che siano in possesso del diploma di scuola media inferiore o equipollenti, ed abbiano effettuato un periodo di pratica di almeno due anni presso uno spedizioniere autorizzato.

Le domande di ammissione all'esame, in carta bollata da lire 400 dovranno pervenire alla locale Intendenza di Finanza, entro il 30 aprile 1967 e dovranno essere firmate di proprio pugno dagli interessati. Il reparto di dogane dell'Intendenza di Finanza nonchè la Direzione della circoscrizione doganale, ogni giorno dalle 10 alle 12 forniranno a chiunque abbia interesse dettagliate delucidazioni inerenti alla formulazione delle domande alle materie di esame.

Presso gli stessi uffici, si può prendere visione del relativo bando.

Giusta circolare n. 1590/VIII del 30-3-1967 della Direzione Generale delle Dogane e delle II. II. del Ministero delle Finanze, i certificati indicati ai punti 4 e 5 del bando, dovranno essere trasmessi, unitamente alla domanda di esame entro e non oltre il 30 aprile p.v.

L'artigianato regionale alla Fiera di Trieste

L'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia ha deciso di partecipare alla 19.a Fiera internazionale di Trieste, che avrà luogo dal 21 giugno al 15 luglio, con uno stand in cui sarà presentato il meglio della produzione dell'artigianato regionale.

Tutti gli artigiani della regione interessati alla partecipazione, sono invitati a rivolgere all'Ufficio commerciale dell'ESA (Udine, viale Venezia 100) entro il 21 c.m., in conformità alle norme precedentemente comunicate agli enti interessati.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà la prossima settimana all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi; mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 25 agosto 1966 se a scadenza sei mesi e 16 novembre 1966 se a scadenza tre mesi.


(«Giornalfoto»)
La cerimonia di chiusura della nona edizione del concorso «Leone di Muggia»: il prof. Picotti, presidente dell'Università Popolare di Trieste, consegna il 1.o premio per la prosa al dott. Valles

Posizione INPS dei profughi dalla Zona B

Il Patronato ACLI comunica che il 23 aprile scade il termine per la presentazione all'I.N.P.S. delle domande dirette ad ottenere la regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani provenienti dalla Zona B per i periodi di lavoro colà effettuati posteriormente al 1.o maggio 1945.

Si ricorda che la legge 30 marzo 1965, n. 226, stabilisce che i profughi che abbiano lavorato nella Zona B tra il 1.o maggio 1945 ed il 5 ottobre 1956 hanno la facoltà di chiedere la copertura contributiva presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dell'I.N.P.S.

Le domande di regolarizzazione, in carta semplice, devono essere presentate al suddetto Istituto, corredate dai certificati di cittadinanza, residenza, e dalla copia della qualifica di profugo, nonchè da eventuali documenti di lavoro.

Per informazioni e per lo espletamento e la presentazione delle domande gli interessati possono rivolgersi alle sedi provinciali ed ai segretariati del Patronato ACLI.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DAL DIRIGENTE NAZIONALE DOTT. GABAGLIO

Commentata alle ACLI la «Populorum Progressio»

I cattolici e le loro organizzazioni devono rispondere all'appello contenuto nella recente Enciclica del Papa

Nella sala «convegni» di via Battisti 13 ha avuto luogo ieri sera la conferenza del dott. Emilio Gabaglio, dirigente nazionale delle ACLI, sull'Enciclica «Populorum Progressio» di Paolo VI. L'iniziativa, organizzata dalla presidenza provinciale delle ACLI e dalla presidenza diocesana dell'Azione Cattolica, è stata introdotta da un breve indirizzo del presidente del Movimento dei lavoratori cristiani triestini, Mario Paron.

Iniziando la sua presentazione, il dott. Gabaglio si è domandato quale possa essere il modo migliore per cogliere nel suo vero significato il documento pontificio, specie di fronte ai tentativi, di questi giorni, di darne interpretazioni limitate, parziali e in più casi palesemente distorte

Anzitutto — ha detto l'oratore — è importante non dimenticare come il documento sia essenzialmente di natura religiosa, e quindi richiedente, da parte dei lettori e dei commentatori, un atteggiamento tutto particolare. Atteggiamento non certo simile a quello con cui sarebbe invece proprio accostarsi alla lettura di un documento di natura tecnica o politica sui problemi dello sviluppo.

Anche la modernità del linguaggio, abbastanza nuovo per documenti di questo tipo, e la puntualità sul piano economico, sociale di molti giudizi contenuti nell'Enciclica — frutto indubbio dell'apporto di pensiero di ecclesiastici e laici da anni in posizione d'avanguardia ed esplicitamente richiamate dalle note dell'Enciclica — non devono trarre in inganno sul significato più intimo del documento. Questo è, ad un tempo, un adeguamento di giudizio sulle realtà sociali del nostro tempo, alla luce del contenuto perenne del Vangelo, e un appello radicale e profondo a tutti gli uomini, credenti e non, per una risposta urgente e responsabile che con tante drammaticità si pone oggi all'umanità e di cui già le prime frasi dell'Enciclica sono evidente testimonianza.

Il dott. Emilio Gabaglio ha successivamente passato in rassegna tutte le parti dell'Enciclica rilevandone le affermazioni e le indicazioni più importanti e richiamando, per i singoli passaggi, situazioni storiche e sociali alle quali le parole del Sommo Pontefice si applicano con immediata evidenza. Si è quindi soffermato a parlare della visione cristiana dello sviluppo, intesa come sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini, sottolineando il riferimento, a più riprese espresso nel documento, sulla necessità di costruire un umanesimo nuovo come obiettivo irrinunciabile del progresso equilibrato della umanità, fondato sulla partecipazione diretta e responsabile degli uomini e dei popoli.

La presentazione proposta ha a questo punto rilevato come il concetto di autopromozione sia ben presente nell'Enciclica, contrariamente a quanto è stato affermato in qualcuno dei primi affrettati commenti. Ciò sia per quanto riguarda i singoli individui, sia per quanto attiene le comunità ed in particolare, tra esse, i popoli giovani dei quali esplicitamente il Pontefice riconosce la legittimità dell'appello ad una maggiore influenza nella costruzione di un mondo migliore.

Al termine della sua esposizione, il dott. Gabaglio ha ripreso l'espressione del Sommo Pontefice là dove egli dice: «l'ora dell'azione è già suonata» intendendo così porre in risalto il fatto che anche nel nostro Paese i cattolici, singolarmente presi, e le organizzazioni che ne sono espressione, debbano accrescere gli sforzi in atto per dare in ogni senso una risposta all'appello della «Populorum Progressio».

La sorte peggiore — ha concluso l'oratore — che potrebbe toccare a questo, come ad altri documenti pontifici, sarebbe di essere dimenticato nelle opere dopo esser stato magari esaltato troppo facilmente nelle parole.

Fra gli intervenuti alla manifestazione era presente il viceprefetto dott. Ruggiero, in rappresentanza del Commissario del Governo.

GIUNGERA' DA VIENNA PER RICORDARE IL CENTENARIO DEL «DANUBIO BLU»

Anche la statua di Strauss presente alla Mostra del Fiore

«Ortoflora '67» viene presentata oggi a Roma alla stampa nazionale Fervono i preparativi a Montebello - Un convegno sull'anidride carbonica

Dopo la riuscita presentazione a Milano, Ortoflora '67 — la rinnovata veste della Mostra internazionale del fiore, che si terrà nella nostra città dal 22 corrente al 7 maggio, nei padiglioni del comprensorio fieristico di Montebello — sarà oggi all'attenzione delle autorità e della stampa romana e nazionale.

Oggi infatti il presidente della provincia, dott. Alberto Savona, che presiede anche l'Ente rinascita agricola, sarà nella città eterna accompagnato dal direttore dell'ente e della mostra, Bruno Natti. Mentre il dott. Savona porterà il saluto alle autorità e ai giornalisti che interverranno alla conferenza stampa, inquadrando a grandi linee il tema e gli scopi della manifestazione, Natti svolgerà una relazione tecnica sui problemi della ortofrutticoltura in Italia e illustrerà la mostra così come verrà allestita nel quartiere di Montebello.

In viale Ippodromo fervono intanto i lavori di adattamento dei grandi padiglioni. Gli architetti Celli e Tognon stanno letteralmente trasformando ogni ambiente, in modo da rendere consoni i vasti spazi coperti ad accogliere nel miglior modo possibile, sia la delicatezza dei fiori e delle piante che il livello artistico delle mostre collaterali. Ogni padiglione, si può dire, acquisterà una sua personalità, ed anche l'ingresso sul piazzale De Gasperi sarà modificato, in modo da presentare al visitatore una parete unica di mattoni forati.

Mentre prosegue alacremente l'allestimento delle opere murarie, cominciano ad arrivare i prodotti degli espositori. La prossima settimana giungeranno in Fiera i pini romani, che saranno collocati a semicerchio nel padiglione A, destinato ad accogliere i giardini d'Europa. Si tratta di pini di notevole altezza che costituiranno una suggestiva cornice per il padiglione.

Una delle rarità più attese... non è una primizia floreale. Si tratta della statua di Johann Strauss che verrà collocata al centro di un'aiuola del giardino della città di Vienna. La capitale absburgica ha voluto per questa edizione preparare qualcosa di particolare, anche per commemorare il centenario della composizione del celeberrimo valzer «Il bel Danubio blu». La statua del compositore giungerà in fiera lunedì prossimo.

In città sono apparsi frattanto i manifesti preannuncianti l'Ortoflora '67. Si tratta di una composizione tipografica che gioca sul blu del fondo e sul lilla di una grande orchidea, divenuta il simbolo della rassegna floreale triestina.

Nell'ambito della dodicesima edizione della Mostra, sono inquadrate, come è noto, numerose manifestazioni di varia natura e rilievo. Fra queste spicca per importanza, e originalità, la giornata di studio sui problemi dell'impiego dell'anidride carbonica in floricoltura e nei settori affini. Un convegno scientifico, che si presenta con scopi ben precisi. Attraverso dodici relazioni, infatti, si intende fare il punto sull'impiego di questo composto organico per ottenere risultati migliori nelle colture.

La giornata di studio triestina avrà luogo il 2 maggio. I relatori spazieranno su ogni settore dell'impiego dell'arricchimento carbonico, dagli impianti automatici per la distribuzione, alle più recenti applicazioni, dalla tecnica di produzione e distribuzione alla concimazione nelle serre, e così via.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rodolfo Pieri, nel V anniversario (10/4), dalla moglie Lydia 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle sorelle 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Nella Doria Cambon, nel XIX anniversario, dai figli 10.000 pro Pia Casa dei poveri e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittorio Stok, nel VI anniversario, dalle sorelle 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Venuti, nel trigesimo, dal personale amministrativo dell'ASST 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria del dott. Mario Slavich, nel XVIII anniversario, dalla moglie Anita e dai figli Marisa e Gianni 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 4000 pro Associazione medica triestina (vedove e orfani) e 4000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Aureliano Piccoli, nel X anniversario, dalla moglie 5000, dai fratelli 5000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»).

In memoria di Francesco Misgur, nel IV anniversario, dalla moglie Mery 3000, delle nipoti Bruna e Gigliola 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Anna Lager da Maria Plateo 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvana Toncic e Gina Drasco 2000 pro Centro tumori; da Olivia Spazzapan Krainc 5000 pro Ospizio cristiano; da Giovanna Theodorowicz 1000, da Anna Okretich 1000, da Caterina Viscovich 1000 pro Comunità evangelica augustana; da Maria Geissler Albl 1000 pro Comunità evangelica augustana e 1000 pro Società delle signore evangeliche; da Vida Wolf 1000 pro Comunità evangelica augustana e 1000 pro Società delle signore evangeliche.

In memoria di Beatrice Moro ved. Vidali dalle figlie Gemma e Bianca 20.000, dai nipoti Lelia e Lucio Cosciani 20.00, da Ermanno e Norma Vitali-Fitz 5000, dalle famiglie Mazzon-Cavazzon 4000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dott. Ferruccio Vidali); dalla prof. Alice Rutter 5000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (Cassa scolastica).

In memoria del cap. Giuseppe Vidulich da Anna e Clara Gamulin 5000, da Giulia e Renée Piccini 5000, da Antonio e Mariolina Ferretti 5000, da Claudio Piccini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Vecchiet dai condomini dello stabile n. 34 di via Gambini 4500 pro Centro tumori.

In memoria di Rosina Listuzzi ved. Borsatti da Umberto Tommasini e Nerina Devittor 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Valeria Terzoni 2000 pro «Domus Lucis»; da Irene Stibelli 1000 pro AIMC.

In memoria del maestro Arturo Berti dalla famiglia Gori 2000 pro Opera difesa minorenni; da Silvana e Giorgio Cividin 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Comite 1000 pro Parrocchia S. Teresa B.G. e 1000 pro Altare istriani del Tempio mariano.

LE CONFERENZE

Concetto dell'uomo nel dramma tedesco

Questa sera con inizio alle 21, nella sede di via del Coroneo n. 15, dell'Istituto germanico di cultura, il critico teatrale dott. Wolfgang Butzlaff di Kiel, terrà l'annunciata conferenza sul tema «Der Begriff des Menschen im deutschen Drama».

L'oratore baserà le sue considerazioni sui drammi «Nathan der Weise» di Lessing, «Don Carlos» di Schiller, «Der Hauptmann von Köpenick» di Zuckmayer e «Herr Puntila und sein Knecht Matti» di Brecht.

Il ciclo di lezioni del prof. Onicescu

Il prof. Octav Onicescu

Prosegue, nell'Istituto di meccanica della nostra Università degli Studi, diretto dal prof. Luigi Sobrero, il ciclo di conferenze dell'Accademico di Rumenia prof. Octav Onicescu, ordinario dell'Ateneo di Bucarest, personalità di prestigio mondiale nel campo delle scienze. Stamane con inizio alle 10.30 il prof. Onicescu terrà una lezione di particolare interesse, dal titolo: «Nuove ricerche sulla teoria dell'informazione».

Scrittrici italiane contemporanee

La scrittrice genovese Minnie Alzona, autrice di vari romanzi e racconti che hanno avuto numerosi riconoscimenti, parlerà giovedì 13 aprile, alle ore 19, nella sala dei Convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5) sotto gli auspici della Dante Alighieri sulle «Scrittrici italiane contemporanee».

La signora Alzona collaboratrice di vari quotidiani e riviste è risultata finalista al premio Campiello 1965 ed ha tenute molte conferenze in Italia (Ateneo veneto di Venezia, Circolo della Stampa di Genova, Lyceum di Roma, Catania, Milano) ed all'estero.

Problemi pedagogici all'Italo-americana

Domani alle ore 19, al Centro culturale dell'Associazione italo-americana, in via Galatti 1, il prof. David Zamchick della «Great Neck Public Schools» di New York, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «Quality Education in the United States».

Il prof. Zamchick, che si trova a Trieste in base al programma di scambi culturali Fulbright, dall'ottobre dello scorso anno insegna alla Scuola di lingue moderne della nostra Università. Laureatosi nel 1950 all'Università di New York, ha svolto la sua attività di insegnante in varie scuole superiori e università degli Stati Uniti.

Sono particolarmente invitati alla conferenza gli insegnanti e studiosi di pedagogia e problemi scolastici, nonchè insegnanti e studenti di lingua inglese.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 aprile, escursione sul monte Mataiur. Informazioni ed iscrizioni, indispensabili, entro venerdì 14 corr., in sede sociale di Piazza Unità 3.

LA VITA NEL PORTO

Abbastanza attivo il lavoro nei MM.GG. - 160 mila sacchi di caffè in una settimana - Contenitori per gli Stati Uniti - Molto zucchero

Nel Lloyd Triestino

Sta effettuando le operazioni di carico la noleggiata «Geremia» adibita alla linea Adriatico - Africa Orientale,. La nave lascerà il nostro porto il giorno 13 con a bordo notevoli quantità di carta, macchinario, legname, generi alimentari e prodotti siderurgici.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

La t/n «Cristoforo Colombo» ha lasciato New York il 9 corr., iniziando il viaggio di ritorno, e sta ora dirigendo su Algeciras, dove è attesa il giorno 15. Scalerà successivamente Napoli, Palermo, Messina, Pireo e Venezia; l'arrivo nel nostro porto è programmato per il 21 corr.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Proveniente da Vancouver, è giunta a Trieste il 9 corr. la m/n «A. Volta». Ripartirà il giorno 18 per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice e successivi scali della linea Centro America - Nord Pacifico. Nel nostro porto è previsto l'imbarco di buoni quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera.

LINEA SUD AMERICA

Proveniente dal Brasile-Plata, il p.fo «Nereide», che attualmente si trova in navigazione fra Dakar e Barcellona, è previsto in arrivo a Trieste ai primi di maggio.

Dall'Ufficio programmazione

Il movimento delle unità da carico è stato di discreto rilievo nel corso degli ultimi giorni, anche se la pioggia ha fatto sospendere parecchie operazioni di sbarco ed imbarco. Ecco un diagramma dello stato del lavoro portuale nell'ambito delle aree amministrate dai MM.GG.: venerdì 7, navi operanti 16; sabato 8, navi operanti 7 su 13; domenica 9, navi operanti 7; lunedì 10, navi operanti 25. Il diagramma mette in evidenza l'incidenza che i brutti tempi hanno avuto sulla struttura del lavoro nel porto.

Dal primo di aprile alle ore 8 di ieri mattina le manipolazioni sbarco ed imbarco hanno totalizzato circa 67.500 tonn. di merci, fra cui 42.000 di merci varie; 24.500 di minerali e circa 1000 tonn. di legnami. Si nota la mancanza assoluta del traffico cerealicolo. Anche i legnami hanno registrato un abbassamento di tono.

Prodotti levantini

Il «Roman», appoggiato alla Tarabocchia, sbarca 650 tonn. di agrumi, provenienti da Gaza (Egitto). L'«Armant», agente AMAT, è giunto da Alessandria con 800 t. fra patate ed aglio, oltre a merci varie. La motonave della Navigazione Sperco «Enri», sbarca 500 tonn. di mele libanesi e carica un buon contingente di merci varie. L'altra unità della flotta Sperco, la «Borea», ha sbarcato ben 1500 tonn. di cipolle ed aglio ed ora carica per i porti della rotta 1600 tonn. fra lamiere, tubi e merci varie. Una partita di nocelle turche è giunta con il «Kosova», in appoggio alla Ellerman Wilson. La nave, effettuato lo sbarco, sta caricando per la Turchia 500 tonn. di varie.

Succhi di frutta

In queste ultime settimane parecchi quantitativi di succhi di frutta sono giunti nel nostro porto. Ieri la motonave «Una», appoggiata alla Bos, stava scaricando 550 t. di succhi di frutta di varia qualità, provenienti da Caifa (Israele). Oggi arriverà in porto la «Palagruz», in appoggio alla Mediterranea, con 150 t. di succhi di produzione libanese.

Attivissimo il caffè

La motonave «Piave» del Lloyd Triestino, è giunta dalla rotta del West Africa con un ingente carico di caffè, quasi 13 mila sacchi, oltre a 400 tonn. fra rame e merci varie. L'unità sta caricando per l'Africa del Golfo di Guinea 1500 tonn. di prodotti finiti industriali. La «Cellina», della linea lloydiana per l'India-Pakistan, sbarca 1000 tonn. di juta e varie, fra cui 2500 sacchi di caffè. Prende a bordo per il vaggio di uscita più di 2000 tonn. di carico vario.

Sarà oggi in porto, proveniente dalla linea Italia-Brasile-Plata, la motonave dell'ELMA di Buenos Aires, «Lago Nahuelhuapi», con a bordo circa 8670 sacchi di caffè, da 60 kg. per sacco. La nave sbarcherà inoltre 180 t. di pellami e lana e prenderà a bordo 700 t. di carico vario. Domani l'agenzia Sperco dovrebbe ricevere dal Nord Europa la motonave «Leonidas» della Compagnia Reale Olandese. A bordo dell'unità si trovano quasi 6000 sacchi di caffè.

Il giorno 13 seguirà dalla stessa rotta la gemella «Arcas» con circa 3000 sacchi. Nei giorni 15 e 16 dovrebbero arrivare dal Sud America due unità della flotta del Loide Brasileiro, e cioè il «Presidente Kennedy», con 75.000 sacchi di caffè brasiliano per l'IBC di Trieste, e il «Cabo de Sao Roque», con altri 25.000 sacchi. Le navi sono appoggiate alla D. Tripcovich. Il giorno 16 l'agenzia Italo-Scandinava riceverà il cargo «Popi» che giunge dal Sud America con circa 16.100 sacchi di caffè.

Pertanto fra le navi che stanno operando e quelle che giungeranno entro il giorno 16 le manipolazioni di caffè comprenderanno circa 160 mila sacchi da 60 kg.

Forti arrivi di vino

Continuano gli arrivi di vino per conto del retroterra straniero. Il giorno 12 sarà in porto il «Leman» (agente Penso) con 4000 hl. di vino sfuso proveniente da Tarragona. Nella stessa giornata dovrebbe attraccare nel Porto Franco Vecchio il «Mont Blanc» con 6000 hl. da Valencia. Opera in porto, intanto, la cisterna «Circe» (agente Penso) che sbarca 6500 hl. di vino spagnolo.

Zinco per Crotone

In porto, il «Maria Berlingeri», appoggiato alla F. Parisi, carica 1600 tonn. di minerale di zinco proveniente da S. Pietro del Cadore. Il carico è diretto a Crotone.

Ferro per Praga

Due grossi cargo, la «Spuma» e l'«Artemide» scaricano quasi 23.000 tonn. di minerali di ferro di provenienza indiana, per conto cecoslovacco. Le navi sono ricevute dall'agenzia Pilamar.

Containers

L'«Export Courier» (Adriatic Shipping) sta sbarcando 100 tonn. di merci varie fra cui un contenitore. Imbarca circa 1000 tonnellate fra cui 550 t. di tabacco e 12 contenitori per la costa orientale degli USA.

Solfato da Torviscosa al Pireo

Il cargo «Uthorn» (in appoggio alla Audoly) sta imbarcando 1700 tonnellate di solfato ammonico proveniente da Torviscosa. Il carico è diretto al Pireo.

Zucchero

Il «Kristine Pace» (agente Cosulich) sbarca 2500 tonn. di zucchero polacco, proveniente da Gdynia. Domani arriverà da Noworossisk (Mar Nero) il cargo turco «Nurfan» (appoggio alla Ellerman Wilson) con 10.000 tonn. di zucchero sovietico. I due carichi sono destinati al mercato nazionale. E' atteso il cargo «Gonzales Lines» (agente F.M. Martinolli) con 8000 tonn. di zucchero cubano.

Concorso dell'ENPAS per i bambini di statali

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali, ha bandito un concorso per il ricovero di 100 bambini figli di salariati statali e di 100 bambini figli di impiegati e pensionati assistibili, rachitici, linfatici, predisposti alle malattie specifiche per fattori individuali o familiari, presso i seguenti Istituti climatico-preventoriali.

In località montana o collinare: Istituto della CRI di Levico (Trento) per bambini di sesso maschile; Istituto della CRI di Salò (Brescia) per bambini di sesso maschile; Istituto Villa Belvedere Ankuri Pucci (tra Montecatini e Pescia) dell'Amministrazione provinciale di Pistoia per bambini di ambo i sessi.

In località marina: Istituto della CRI di Pozzuoli (Napoli) per bambini di ambo i sessi; Istituto della CRI di Catona (R. Calabria) per bambini di ambo i sessi; Istituto Stella Maris di Cesenatico (Forlì) della Pontificia Opera di Assistenza, di Bologna, per bambini di ambo i sessi; Istituto S. Maria Goretti di Anzio (Roma) per bambini di sesso maschile; Istituto Stella Maris delle Suore Mercedarie, via Ardeatina 63, Anzio (Roma) per bambini di ambo i sessi.

Saranno ammessi a partecipare al concorso, subordinatamente alla disponibilità dei posti da ricoprire, anche i bambini, già ospiti di uno dei suddetti Istituti a seguito di precedente concorso, per i quali il genitore avrà avanzato domanda intesa ad ottenere che il proprio figlio venga trattenuto per un altro anno.

I piccoli assistiti che risulteranno vincitori del concorso, in quanto più degli altri bisognosi di tale tipo di assistenza, saranno ospitati presso i suddetti Istituti per la durata di un intero anno (1.o ottobre '67-30 settembre 1968), durante il quale potranno frequentare le scuole statali esistenti presso gli Istituti stessi, usufruendo del beneficio gratuito dei libri di testo e degli oggetti di cancelleria necessari.

I bambini saranno inoltre provvisti, a cura degli Istituti climatici di destinazione, di tutti gli oggetti di corredo occorrenti durante l'intero periodo di ricovero. Gli oneri relativi ai corredi sono a carico dell'Ente. A carico dell'assistito è posta una quota di lire 10 mila, quale contributo per le spese di vestiario. Il pagamento di tale quota sarà effettuato attraverso versamento diretto alla CRI, alla Amministrazione provinciale di Pistoia, alla Direzione dell'Istituto S. Maria Goretti di Anzio, alla Direzione dell'Istituto Stella Maris di Cesenatico e alla Direzione dell'Istituto «Stella Maris» delle Suore Mercedarie, via Ardeatina 63, Anzio (Roma), a seconda dell'Istituto climatico preventoriale al quale l'aspirante al beneficio è stato destinato.

L'onere delle spese di trasporto dei bambini dai posti di raccolta agli Istituti di destinazione sarà assunto integralmente dall'ENPAS.

Saranno inoltre rimborsate le spese sostenute per il viaggio in 2.a classe dei bambini e dell'accompagnatore dal luogo di provenienza al centro di raccolta.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire alla sede periferica dell'ENPAS (Trieste, via Ghiberti 4) entro il termine improrogabile del 30 aprile 1967.

Nicola Sponza alla «Rossoni»

Da oggi a giovedì 20 aprile saranno esposte nella Galleria Rossoni fiori, paesaggi, nature morte, marine di Nicola Sponza.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INCONTRO A GARDONE COL REGISTA TRIESTINO

Per il suo primo «ciak» Strehler pensa alla Garbo

Accantonato il progetto de «La coscienza di Zeno» «Madre Coraggio» di Brecht in scena a fine anno Canterà e reciterà fra un mese assieme a Milva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gardone, 10

«Macchè imminente debutto nel cinematografo! Macchè «Madre Coraggio» di Brecht con Sofia Loren, oppure «La coscienza di Zeno» di Svevo con Mastroianni! Lo hanno detto, lo hanno anche scritto, ma c'è ben poco di vero in queste notiziole diramate in fretta!».

Chi parla così è il più prestigioso regista teatrale italiano, Giorgio Strehler, che da venti anni esatti dirige assieme a Paolo Grassi il «Piccolo Teatro» di Milano. Siamo andati a scovarlo a Gardone, dove in una villa a cento metri dal lago, fra il verde intenso di un fitto parco, sta trascorrendo alcuni giorni di riposo, dopo l'allestimento e la «tournée» dei pirandelliani «Giganti della montagna», e in vista delle impegnative fatiche che l'attendono (prima fra tutte, una paventatissima operazione alle tonsilli).

Sono anni e anni che i produttori danno letteralmente la caccia al regista triestino, cercando di convincerlo a mettersi dietro la macchina da presa: dai tempi dell'«Arlecchino» di Goldoni, Hollywood era pronta a spalancargli le porte. Ora, effettivamente, qualcosa è maturato. Esiste un contratto in piena regola con uno dei «boss» internazionali, Carlo Ponti, per un film da «girare» entro il '68. «Ma sempre ammesso — ci tiene a sottolineare Strehler — che si trovi, Ponti ed io, un soggetto di comune accordo, e con il soggetto una linea interpretativa, un «cast» di attori, un metodo di lavoro che ci trovi pienamente consenzienti entrambi. Ora, sino ad oggi, tutto questo non l'abbiamo ancora trovato, sebbene ci stia pensando piuttosto intensamente da agosto in qua. Si capisce, hanno fatto presto a mettermi in bocca delle semplici idee come se si trattasse di progetti già avanzati. E' anche facile: l'autore preferito da Strehler è Brecht, il contratto è con Ponti. Bene, farà «Madre Coraggio» con Sofia. La sua città è Trieste, la sua cultura mitteleuropea, affondata in quel lembo di terra ai confini con l'Austria e la Jugoslavia? Bene, debutterà con «La coscienza di Zeno», che oltre a tutto oggi si vende nei «pockets».

«Veramente, crediamo di sapere che per „Zeno" le cose stanno un po' più avanti che per Brecht. Abbiamo letto qualche pagina di sceneggiatura...».

«Non si tratta di una sceneggiatura. Ho provato a buttar giù sulla carta, così come mi frullavano per il capo, alcune idee di „ambientazione" del grande romanzo sveviano. Luci, personaggi, colori di una città che non esiste più, la Trieste di cinquant'anni fa: qualche pennellata, insomma, la ricerca di un'atmosfera, per cercar di fissare qualche immagine, ma niente di più. In questi giorni scadeva il termine contrattuale per presentare a Ponti un abbozzo di «treatment», e io gli ho consegnato queste venti cartelle. Ma quasi certamente non se ne farà nulla».

«In fumo, quindi, l'idea di Strehler regista cinematografico?»

«No, no, tutt'altro che in fumo, l'idea mi tenta troppo, e l'occasione è troppo allettante (un produttore famoso, mezzi adeguati, assoluta libertà) per rinunciarvi. Non ci penso neppure a dir di no. Ho rispolverato il mio vecchio progetto della Garbo, che è quello cui francamente tengo di più. La idea era di fare un film sugli ultimi anni di Eleonora Duse, la casa di Pittsburgh, le grandi occhiaie stanche, e soprattutto tanta solitudine. Potrebbe essere finalmente la vera occasione per il grande «ritorno» della «divina». M'incontrerò con lei il prossimo mese. Chissà, io non dispero di convincerla. In seguito, magari, il soggetto potrebbe cambiare, diventare addirittura la storia di un film con la Garbo che poi finisce col non farsi, una specie di «Otto e mezzo», insomma, ma alla mia maniera».

«E „Madre Coraggio" a teatro non si fa più? Non era prevista per aprile la „prima" al Teatro Lirico?»

«„Madre Coraggio" si fa, eccome. Inizieremo le prove in autunno e lo spettacolo andrà in scena prima della fine dell'anno, con Lina Volonghi protagonista nei panni della celebre vivandiera, mentre sono ancora da scegliere quasi tutti gli altri interpreti: per la figlia della protagonista, la muta Kathrin, ho fatto un pensierino a Geraldine Chaplin. Comunque, cadranno tutte le illazioni che si son fatte sulla «scomparsa» del capolavoro di Brecht dal cartellone del „Piccolo" di quest'anno. Un semplice rinvio di qualche mese, ecco tutto. Riempiremo il „vuoto" con uno spettacolo brechtiano interpretato da Milva e da me. Reciteremo e canteremo insieme. Già tanto, un giorno o l'altro, dovrò pur far io la parte di Mackie Messer nell'«Opera da tre soldi». E' un mio vecchio sogno».

Non recitava da quindici anni, perlomeno, dall'epoca del «Re Cervo» di Gozzi. Qualcuno lo ricorda ancora, la sera della inaugurazione del «Piccolo», dire qualche battuta nell'«Albergo dei poveri» di Gorkj, e strimpellare una fisarmonica in un angolo del palcoscenico. Accantonato per il momento il debutto cinematografico, Strehler ritorna forse ad accarezzare la sua antica passione, quella dell'attore?

Giorgio Polacco

Il regista Steno ha dato il primo giro di manovella del film «Dorellik». Il film, a colori e su schermo panoramico, è interpretato da Johnny Dorelli, Terry Thomas, Margaret Lee, Didi Perego, Rossella Como. Dopo tre settimane di riprese in Francia, la lavorazione di «Dorellik» proseguirà e sarà conclusa negli stabilimenti di Cinecittà a Roma.

Ieri sera sul video

TV 7 alla camomilla

Due esche abbastanza appetitose cui abboccare nella serata di ieri. Quella del «TV 7», offerta dal primo canale, e quella del film di Federico Fellini, «La strada», proposta dal secondo per la rassegna denominata «Gli anni difficili del cinema italiano (1952-'60)»: gli anni cioè della crisi in cui, esauritosi il filone neorealista, il nostro cinema andava cercando fra mille difficoltà economiche e di ristrutturazione, e parecchia confusione intellettuale, i suoi nuovi contenuti, i suoi nuovi fermenti ispirativi.

De «La strada», opera a suo tempo molto discussa ma confortata da numerosi premi (compreso l'Oscar) e dal successo popolare, è da credere che la maggior parte dei telespettatori ne sappia abbastanza. Ed è altresì probabile che la metafora, cruda e insieme delicata, della candida Gelsomina posta a confronto con la primitiva brutalità del girovago Zampanò, abbia ancora parlato al cuore della grande platea, se non altro per la forza emotiva della storia e per la bravura di Giulietta Masina, divenuta quasi proverbiale per queste interpretazioni, di Anthony Quinn e Richard Basehart.

Quanto al «TV 7», che apriva i lavori del Primo Programma, non sarà forse il caso di ricordare questo numero come uno dei più pregevoli fin qui veduti. Quasi tutti i servizi, pur specchiando fatti e motivi della cronaca e dell'attualità urgente, sono passati, ci sembra, per il filtro della camomilla. Non andava oltre il bozzetto di edificazione domestica la visita alla casa di U Thant in Birmania, ed era piuttosto generico anche il servizio sulle zone alluvionate del Bellunese, nuovamente minacciate proprio in questi giorni dal disgelo. Insignificante poi il servizio su una giovanissima indossatrice inglese, e utile invece, come richiamo ad una maggior consapevolezza civica, quello sul comportamento dei pedoni nelle città ad alto quoziente di motorizzazione.

Ber.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Come annunciato, avrà luogo giovedì al Teatro Verdi, alle ore 21, il terzo concerto della Stagione sinfonica di primavera. Dirigerà il maestro Arturo Basile; pianista Adriana Brugnolini; mezzosoprano Biancamaria Casoni, che il pubblico triestino ebbe occasione di ascoltare non molto tempo fa nel ruolo di Adalgisa in «Norma». L'orchestra sarà quella del Teatro Verdi. Per la prima volta in questa stagione sinfonica canterà anche il coro del teatro, istruito dal maestro Aldo Danieli.

Ecco il programma del concerto: Fiume: Sinfonia per archi e timpani (nuovo per Trieste); Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra in la minore; Prokofieff: «Alexander Nevsky», cantata per mezzosoprano, coro e orchestra (nuovo per Trieste).

Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Il British Film Club presenta oggi ai propri soci, alle ore 18 e alle 20.30, il film «Hot enough for June» (Troppo caldo per giugno), interpretato dall'ottimo Dirk Bogarde e Silva Koscina, regia di Ralph Thomas. L'azione si svolge tra Londra e un Paese dell'Est ove il protagonista, agente segreto suo malgrado, vive eroicomiche avventure e riesce a impossessarsi, se non altro della bella avversaria che lo seguirà all'Ovest. Lo spirito scanzonato di cui è pervaso il film, di tipica marca britannica, rende lo spettacolo quanto mai divertente.

E' morto a Los Angeles all'età di 62 anni l'attore americano Don Alvaro, noto anche col nome di Don Paige. Fu uno dei più grandi divi all'inizio del sonoro e lavorò spesso accanto a Dolores del Rio, Constance Bennett e Constance Talmadge.

«Ritratto d'attore» a Radio Trieste

Oggi alle 13.35, tra i programmi di Radio Trieste andrà in onda una trasmissione di prosa interamente dedicata ad un ciclo di prosa intitolato «Ritratto d'attore», che proseguirà nel corso delle prossime settimane — sempre al martedì — presentando alcuni giovani attori triestini e friulani che, negli ultimi tempi, si sono affermati in campo nazionale con la loro attività teatrale.

Delle prossime puntate saranno protagonisti rispettivamente Lucia Catullo, Mario Maranzana, Margherita Guzzinati e Gianni Garko.

La clavicembalista Verlet al Circolo della Stampa

Domani mercoledì, alle ore 21 avrà luogo al Circolo della Stampa di corso Italia 12 un concerto della clavicembalista Blandine Verlet. Il programma comprende musiche di Bach, Scarlatti, Frescobaldi, Rameau, Chamboniere.

Il secondo concerto della serie organizzata dal Circolo della Stampa si terrà invece il 29 aprile prossimo e vedrà impegnato il pianista Vladimir Krpan, finalista al «Concorso Busoni» 1966.

TRA QUALCHE GIORNO PARTENZA PER GLI STATI UNITI

«UN ITALIANO IN AMERICA» TERZO SORDI DA REGISTA

Narrerà la storia di un uomo che si reca oltre Oceano per riabbracciare il padre (De Sica?) che non vede da trent'anni

Roma, 10

Alberto Sordi partirà tra qualche giorno per gli Stati Uniti dove girerà il suo terzo film come attore e regista. Si chiamerà «Un italiano in America» e narrerà la storia di un uomo che si reca oltre Oceano per riabbracciare il padre che non vede da trent'anni. Per il ruolo del padre si fanno i nomi di Vittorio De Sica e Fredric March. Sordi sarà naturalmente nei panni del figlio.



«Il personaggio principale del film si chiama Giuseppe Mandolesi — ha detto all'«Ansa» Sordi — è un povero e modesto benzinaio di Calcata, un paesino non lontano da Roma ma che, tagliato fuori dalle strade di grande comunicazione, è un po' dimenticato da tutti. Un giorno il benzinaio riceve una telefonata dall'America. "Tuo padre non è morto", gli dice una voce, "vai al Consolato americano: è stabilito, potrai raggiungerlo qui...". Sulle prime il nostro Giuseppe crede si tratti di uno scherzo ma poi, una volta arrivato al Consolato, capisce che è tutto vero e che il padre deve essere una persona importante. In breve Mandolesi prende l'aereo e arriva a New York, dove due poliziotti l'aspettano per scortarlo. Giuseppe si guarda attorno sbalordito e intimidito: lo conducono in un centro televisivo, lo vestono da gondoliere, sente uno speaker che dice "Ed ecco, signore e signori una famiglia che si riunisce, padre e figlio si riabbracciano dopo trent'anni!". E Giuseppe si ritrova tra le braccia di un anziano signore, mentre un'annunciatrice davanti a loro fa la pubblicità a certe bottigline. Giuseppe scopre, poi, che suo padre è stato un personaggio importante ma che adesso non lo è più, che le cose gli sono andate male, che deve un mucchio di dollari ad alcuni gangsters e che sperava, riabbracciando il figlio dopo tanti anni, davanti all'America intera, di farsi della pubblicità e di sfruttare la situazione».

Padre e figlio, a questo punto, si trovano sulla stessa barca e sono costretti a darsi alla fuga per sfuggire ai gangsters. Giuseppe si ritroverà, alla fine, in un villaggio sperduto e povero, accanto ad una pompa di benzina, senza un dollaro in tasca mentre i poliziotti gli portano via il padre ammanettato.

«Girerò il film in numerosi Stati americani — ha detto Sordi — l'obiettivo seguirà la fuga dei due uomini dal Nord al Sud degli USA, una fuga costellata di annotazioni e di avvenimenti ora tristi, ora comici, ora satirici».

L'attore partirà per l'America entro questo mese e vi si tratterrà sino a luglio. Sordi, infatti, approfittando di questa sua scorribanda negli Stati Uniti, girerà per la Televisione italiana un reportage del tutto particolare. «Quando si parla degli italiani in America — spiega Sordi — si pensa subito ad Al Capone o ad Anastasia. Invece, ci sono molti italiani che hanno costruito laggiù qualcosa di importante, che si sono affermati, che onorano il nome del Paese dal quale sono emigrati. Parlo di industriali, scienziati, attori, uomini politici, e così via. Li intervisterò, racconterò la loro storia e li inquadrerò nella vita di quel grande Paese che è l'America. Il documentario, che dovrà costituire un lungo ciclo di trasmissioni, lo commenterò da solo. Ho pensato già al titolo da dare alla serie televisiva: "Partono i bastimenti...". Tra i primi italiani d'America che intervisterò ci sarà un certo signor Sordi, mio omonimo che non conosco, il quale è diventato negli Stati Uniti il re degli insaccati».



La cantante triestina Ileana Meriggioli che recentemente ha cantato nel «Lohengrin» a La Fenice di Venezia riportando un lusinghiero successo

Nemmeno le spese

New York, 10

«Tutti insieme appassionatamente», il film che ha ottenuto i maggiori incassi nella storia del cinema, battendo perfino il primato di «Via col vento», è stato ritirato dagli schermi della Germania occidentale, perchè nessuno andava a vederlo. Dopo oltre due anni di programmazione in oltre settanta cinema il film, lungi dal fruttare i quattro milioni di dollari preventivati, non ha nemmeno ripagato le spese di pubblicità.

A Gian Luigi Rondi il Premio Borselli 1967

Roma, 10

Il premio giornalistico Augusto Borselli è stato assegnato, per il 1967, a Gian Luigi Rondi, critico cinematografico, saggista, scrittore. Nelle precedenti edizioni il premio era stato attribuito a Vittorio G. Rossi (1965) e ad Arturo Lanocita (1966).

Posto sotto il patrocinio dell'Unione nazionale cronisti italiani, il premio Borselli è sorto per iniziativa di un gruppo di amici e consiste in una moderna raffigurazione di Lancillotto (pseudonimo usato dal compianto giornalista Borselli). Tra gli amici che hanno contribuito alla costituzione del premio figurano giornalisti, professionisti, pittori, produttori cinematografici, attori e registi, (da Alessandro Blasetti ad Alberto Sordi, da Vittorio Gassman a Raf Vallone, Sofia Loren, Gina Lollobrigida, Dino De Laurentiis, Carlo Ponti, Gianni Hecht Lucari, Ermanno Donati, Luigi Carpentieri, Eitel Monaco, Bruno Fines ecc.).

La giuria del premio è composta da Ettore Della Riccia, Giancarlo Del Re, Italo Dragosei, Vittorio Gassman, Mario Natale, Vieri Niccoli, Ezio Radaelli, Alberto Sordi, Enrico Uccellini, Raf Vallone, Sandro Zapelloni.

Il premio viene attribuito per votazione di tutti gli amici; ogni anno, il Comitato promotore del premio Borselli propone una rosa di nomi di giornalisti illustri; fra questi nomi viene scelto quello del giornalista da premiare. Il nome di Gian Luigi Rondi è stato votato dalla giuria all'unanimità. Anche per le trascorse edizioni, i nomi di Vittorio G. Rossi e di Arturo Lanocita furono votati all'unanimità.

Il «Lancillotto d'oro» sarà consegnato a Gian Luigi Rondi di mercoledì 19 aprile, alla Casina Valadier.

CON LA LUPO - ALDINI - MARANZANA

Domani all'Auditorium «La maschera e il volto»



Va in scena domani sera alle ore 20.30 all'Auditorium «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli, nell'interpretazione della Compagnia Lupo-Aldini-Maranzana.

L'atteso spettacolo presentato fuori abbonamento, ma con particolari sconti per gli abbonati alla stagione 1966-67 del Teatro Stabile di prosa, sarà interpretato appunto da Alberto Lupo ed Edmonda Aldini, ben noti per le loro numerose interpretazioni alla TV, e da Mario Maranzana che è particolarmente caro al nostro pubblico, oltre che per le sue apparizioni sul video, anche perchè è triestino ed ha recitato più volte con il Teatro Stabile.

(Nella foto grande Alberto Lupo e Edmonda Aldini in una scena di «La maschera e il volto». Nella foto piccola Mario Maranzana).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: Parliamo di musica; 18.05: Il dialogo; 18.15: Perchè sì. Concerto di musica leggera proposto da Milva; 19.25: La donna nella democrazia; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di A. Celentano; 20.20: Rassegna del Premio Italia '66: «Franta», radiodramma di J. Rys; 21.10: Solisti della musica leggera; 21.45: Napoli: Concerto sinfonico diretto da L. Ludwig; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.35: La posta di G. Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il grande Jockey; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke box; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi concertisti: arpista Nicanor Zabaleta; 15.55: I mestieri nuovi; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: «La Luna nel pozzo», un atto di A. Luppi; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: M. Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo»; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.25: G. Tomaselli: Religiosità d'un poeta. Conversazione di O. Panaro; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Musiche di A. Rolla, C. Foeffler, L. Spohr; 11.15: Sinfonie di A. Mozart; 12: Musiche di H. Purcell; 12.10: La settimana a New York; 12.20: Musiche di T. Susato, E. Granados; 13: Recital del pianista W. Horowitz; 14.30: Pagine dall'«Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck; 14.55: Musiche di S. Rachmaninov; 15.30: Novità discografiche; 16: Compositori italiani; 16.40: Musiche di J. S. Bach e J. Stanley; 17.10: Musiche di W. A. Mozart e L. van Beethoven; 18.30: Musica leggera; 18.45: New Orleans: Un'epopea, una leggenda; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Corrado Alvaro: dieci anni dopo la morte; 21: L'improvvisazione in musica; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Silva Balanza; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Ritratto d'attore; 14.35: I solisti veneti di Padova diretti da Claudio Scimone; 19.30: Oggi alla Regione! 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.50: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti Tecnici e Magistrali.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «La bottega di Mastro Bum» con Sandro Tuminelli, Marise Flach e i suoi mimi.
17.30: Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Racconti del Risorgimento: «Il risveglio» di Gianni Pollone (II episodio) - b) Pagine di poesia.

RITORNO A CASA

18.45: Club du Piano.
19.00: La posta di Padre Mariano.
19.15: Sapere: «Il bambino tra noi».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale Sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Quest'America» - Momenti del cinema di Hollywood 1941-'59: «Odio implacabile» - Film - Int.: Robert Young, Robert Ryan e Robert Mitchum.
22.50: Andiamo al cinema.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Secondo corso d'istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: L'Approdo. - Settimanale di lettere ed arti.
22.30: Concerto de «I virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Giovedì alle ore 21, concerto sinfonico corale diretto da Arturo Basile. Pianista Adriana Brugnolini. Mezzosoprano Bianca Maria Casoni. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. In programma musiche di Fiume, Grieg e Prokofieff.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi riposo, da domani, fuori abbonamento la Compagnia di Prosa Alberto Lupo - Edmonda Aldini - Mario Maranzana presentano: «La maschera e il volto». Grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Sconti agli abbonati.

EDEN. 16: «Hombre». Una spietata lotta per la vita e per l'amore. Regia di Martin Ritt. Con Paul Newmann, F. March e D. Cilento. In technicolor. Viet. ai min. 14 di anni.

EXCELSIOR. 15. III settimana: «La bisbetica domata» in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni con Elizabeth Taylor, Richard Burton.

FENICE. 15.30. II settimana: «Tobruk». Una gigantesca produzione, uno spettacolo straordinario in technicolor techniscope, con Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell e Nigel Green.

GRATTACIELO. Cassa ore 15.30 orario spettacoli 16, 19, 22: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.

NAZIONALE. 15.30: III settimana: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richieste onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «L'Angelica avventuriera», con Michèle Mercier, David O'Brien e V. Cortese. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «10.000 dollari per un massacro». Colorscope. Film d'avventura, spettacolare e spietato, con Gary Hudson, Loredana Nusciak e Claudio Camaso. Prima visione.

AURORA. 16.30. Straordinario successo del comicissimo technicolor «3 uomini in fuga». III settimana, ultime repliche.

CAPITOL. 15.30: «Una rosa per tutti». Un film in technicolor di Franco Rossi, con Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Lando Buzzanca e Akim Tamiroff. Viet. ai min. di 14 anni.

CRISTALLO. 16. Il più divertente spettacolo degli ultimi anni: «Papà ma che cosa hai fatto in guerra?». In cinemascope technicolor, con James Coburn, il simpatico agente Flint e con Aldo Ray, Giovanna Ralli e Sergio Fantoni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Eva, missione sexy». Una donna bella, affascinante e sensuale in una missione spericolata! Spettacolo inedito, sensazionale e divertente, con Elke Sommer e Peter Van Eyck. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30. M. Mercuri (la moglie), P. Finch (il marito) e R. Schneider (l'altra), interpreti straordinari di una vicenda morbosa e avvincente: «Alle 10.30 di una sera d'estate». Technicolor 2.a visione. Vietato ai minori di 14 anni. Ancora oggi a richiesta.

MODERNO. 16: «Grande furto al Semiramis» (Gambit), con Shirley Mac Laine e Michael Caine. Un colpo a sorpresa. Una sorpresa che farà colpo. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «L'uncino», con Kirk Douglas. Un ordine spietato lo tiene in sospeso come l'uncino. Un capolavoro in cinemascope.

VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor. «Arrivano i russi», con Carl Reiner, Eva Marie Saint, Alan Arkin. Divertentissimo

ABBAZIA. 16: «Mondo senza fine». Un capolavoro di fantascienza in technicolor con Hugh Marlowe e Nancy Gates.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Mary Poppins». Il film dei 5 Oscar, il capolavoro di Walt Disney. Technicolor, con Julie Andrews e Dick Van Dyke.

ALDEBARAN. 16.30: «Agente Coplan: Missione spionaggio», con Dominique Paturel e Virna Lisi.

ARISTON. 16: «Rasputin, il monaco folle». L'uomo che con il suo diabolico fascino minò alle fondamenta il superbo impero degli Zar. Christopher Lee, Barbara Shelley e Richard Pasco. Avvincente cinemascope technicolor Fox. Vietato minori 18 anni.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16 (ultima 21.30): Cinemascope a colori: «Qualcuno verrà», con Frank Sinatra, Dean Martin e Shirley Mac Laine. Capolavoro.

ASTRA. Chiuso. Domani: «I segreti di Filadelfia», con P. Newman.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Se spari ti uccido», con Edmond Purdom, Maria Silva e Fernando Sancho. Western!

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Sotto l'albero yum yum». Domenica: «Le lunghe navi».

MARCONI. 16: «L'ombrellone». Technicolor di grande successo, con Enrico M. Salerno, Sandra Milo, Daniela Bianchi e Jean Sorel.

NOVO CINE. 15.30: «1000 dollari per un Winchester». Spettacolare technicolor con Dale Robertson e M. Hyer.

RADIO. 16: «La regina del Rio delle Amazzoni». Avventuroso technicolor con Katheryne Schell. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi, Novo Cine, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Donne facili», con Bernardette Lafont. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «La bisbetica domata».
ASTRA. 15: «La Bibbia».
CAPITOL. 15: «Adulterio all'italiana».
CENTRALE. 15: «Arrivederci Baby».
ODEON. 15: «Wanted».
PUCCINI. 15: «Io, l'amore».
CRISTALLO. 15: «Amori proibiti».
DIANA. 18: «Meravigliose donne del Giappone fantastico».

GORIZIA

CORSO. 17: «Non faccio la guerra, faccio l'amore», con C. Spaak e P. Leroy. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «I tre avventurieri» con A. Delon e L. Ventura. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica» con R. Harrison e M. Lee. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani: «Duello all'ultimo sangue», con R. Hudson e D. Reed. A colori.
VITTORIA. 17.15: «Merletto di mezzanotte», con D. Day e R. Harrison. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Orizzonti di gloria», con R. Douglas.
PRINCIPE. 17.30: «James Tont Operazione due». L. Buzzanca e F. Andiade. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Gli altri e noi». V. De Sica, U. Tognazzi, R. Brazzi.

GRADISCA

COMUNALE: «... e il diavolo ha riso», con Jeanne Moreau.

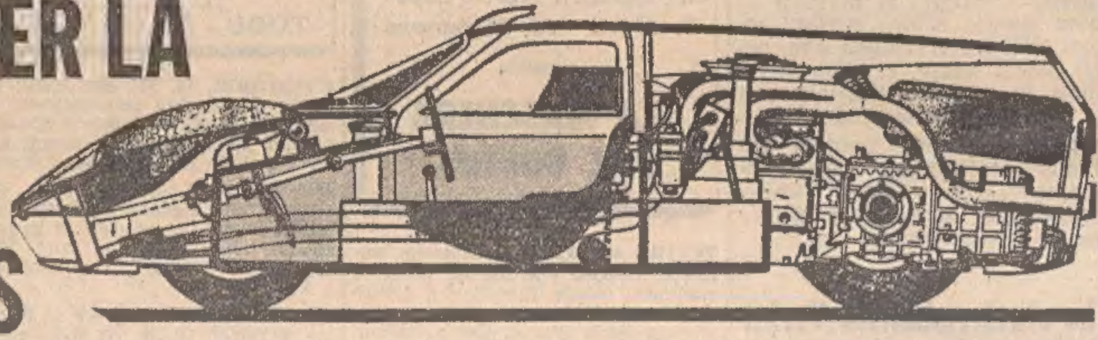
RONCHI

RIO. 19: «Tanganika», con Van Heflyn e Ruth Roman. A colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

★ la pagina dei motori ★

SI PREANNUNCIA UN NUOVO GRANDE DUELLO CON LA FERRARI P 4

LA FORD MK IV COLLAUDATA A SEBRING PRONTA PER LA RIVINCITA DI LE MANS



Quando nell'aprile dello scorso anno alle prove di allenamento della «24 Ore» di Le Mans, alla quale poi non partecipò, la «Ford J» effettuò i primi giri sull'autodromo francese, una cortina di segreto circondava il bolide americano, cortina che divenne sipario di ferro quando la vettura finì disastrosamente fuori strada.

E' stata lunga la gestazione di questa sorella maggiore della «Ford G 40» e della «MK II»: è durata più di due anni. Il maggiore problema dei suoi progettisti è stato nella «portata» dell'anteriore, particolarmente preoccupante sulle curve veloci. Ora la «J» non è più solo un modello avveniristico col suo originale telaio a nido d'ape; ora vince a tempo di record come ha dimostrato a Sebring. Sembra non avere il tallone d'Achille nella resistenza alla durata, perchè le stesse Chaparral si sono impegnate al massimo non dando tregua alla Ford nella «12 Ore» della Florida.

Anche il nome è cambiato di questa 7000 di cilindrata che venne impostata già nel 1965; dalla sigla iniziale di «Ford GTP J» (questa ultima lettera venne tratta dal famoso annesso «J» del regolamento della Federazione internazionale al quale i prototipi debbono attenersi) siamo ora arrivati a quella definitiva di «MK IV» o «MARK IV» come la si vuol scrivere abbreviata o completa.

La «MK IV» ha lo stesso passo e la stessa cilindrata della «MK II», ma da essa si differenzia sostanzialmente per la concezione della carrozzeria di ispirazione aeronautica. Così la struttura d'acciaio della «7 litri» precedente è rimpiazzata da un alluminio strutturato a «nido d'ape». Intorno a questa scocca centrale sono adattati elementi in fibra di vetro per le portiere, la carenatura anteriore e

7000 cc., 500 cavalli a 6200 giri

posteriore. Meccanicamente è cambiata soltanto la potenza dichiarata in 500 cavalli; desta sempre preoccupazione il cambio, ma a Sebring ha resistito bene sicchè dei progressi in materia ci debbono essere.

Si preannuncia quindi un grosso e nuovo duello tra Ford, Chaparral e Ferrari alla prossima «24 Ore» di Le Mans programmata per il 10-11 giugno e forse ancor prima, cioè a Monza nella 1000 km. del 25 aprile, qualora le tre Case vi partecipino. Al trionfo della Ferrari «P4» a Daytona, ha fatto riscontro quello della Ford «MK IV» a Sebring dove la Casa di Maranello non ha partecipato. D'altro canto la Ford non era presente con questo nuovo prototipo nella prima prova della stagione, sicchè soltanto da un nuovo confronto diretto uscirà la vera vincitrice del duello.

Ecco le caratteristiche essenziali della Ford «MK IV»:

TELAIO: passo m. 2,41; anteriore m. 1,41; posteriore m. 1,39; lunghezza m. 4,16; larghezza m. 1,76; altezza massima m. 0,87; altezza da terra m. 0,10; peso (con olio e acqua) kg. 928.

MOTORE (posteriore): 8 cilindri a V 7017 cmc.; alesaggio mm. 107,7; corsa mm. 96; potenza CV (SAE) 500 cv. a 6200 giri al minuto; carter secco; due carburatori Holbay; 4 corpi, freni a disco Ford, ruote al magnesio, gomme 9,20x10 anteriori, 12,40x15 posteriori; radiatore acqua davanti; per l'olio posteriormente al pilota davanti al motore; capacità del serbatoio di carburante litri 155,8.

Imminente la Simca a trazione anteriore

SARÀ PRESENTATA IN OTTOBRE AL SALONE DI PARIGI

QUESTA ESTATE IL RINNOVATO COUPÉ BERTONE

La Simca, per bocca del suo presidente e direttore generale, ha preannunciato quelle che saranno le sue prossime novità per i prossimi tre anni. Georges Hereil ha dichiarato che entro l'anno, quasi certamente al prossimo salone di Parigi, in ottobre, la Simca presenterà l'attesa 6 CV a trazione anteriore. Si tratta di una vettura destinata ad entrare in lotta aperta, sul mercato interno ed estero, con le utilitarie Renault e Citroen.

Questa 6 CV che avrà, presumibilmente, una cilindrata tra i 1000 e i 1100 avrà secondo quanto ha dichiarato il presidente Hereil, caratteristiche eminentemente pratiche tant'è che il suo modello base sarà puramente e semplicemente un furgone con carrozzeria completamente in lamiera. Su questa scocca, con motore e trasmissione tutto avanti, verrà montata una carrozzeria a cinque porte quattro laterali e una posteriore. La porta posteriore non servirà solo al carico dei bagagli e delle merci, così come avviene in modelli già in circolazione in tutto il mondo, ma servirà anche all'accesso dei passeggeri.

Una automobile che sarà pertanto, una via di mezzo tra il furgone, la giardinetta e la berlina vera e propria. Evidentemente l'intenzione di scalzare la R-4 della Renault di caratteristiche assai simili.

L'altra grossa novità Simca non verrà fuori che nel 1970 ma è già entrata nella fase di progettazione. La Simca lancerà una vettura di prestigio e vuole farlo dopo aver superato tutti i possibili collaudi. Si tratterà di una «tre litri» dotata di vari automatismi e capace, soprattutto, di riempire una lacuna nella attuale produzione francese. Per realizzare questa vettura la Simca si avvarrà, logicamente, dei consigli tecnici della Chrysler.

Queste le due grosse novità. Entro la prossima estate la Simca lancerà, intanto, una versione radicalmente rinnovata del coupé carrozzato da Bertone. Le varianti di carrozzeria riguarderanno il muso della vettura che sarà più sporgente e profilato e che incorporerà un vero radiatore dell'acqua per il raffreddamento del motore che resterà in posizione posteriore. Appunto, il mtore, però, godrà delle maggiori modifiche. Innanzitutto la sua cilindrata sarà portata da 944 cc. a 1200 cc. con conseguente incremento di circa 20 CV (dagli attuali 52 a 70). Maggiore sarà la velocità che, dagli attuali 140, passerà a 170. Notevolmente incrementata sarà però, soprattutto, la ripresa, piuttosto fiacca nella versione attuale della vettura troppo pesante rispetto alla potenza dell'attuale 944 cc.

UN LIBRO SUL DESERTO per i figli degli automobilisti

Il deserto è un argomento affascinante: un ambiente straordinario, piante e animali inconsueti, costumi di vita pittoreschi, risorse naturali che vanno dal nulla più assoluto ai giacimenti di argento, di rame, di petrolio.

La meravigliosa storia del deserto è il contenuto di un volumetto che viene dato gratuitamente agli automobilisti presso tutti i distributori TOTAL: una volta ricevuto il bibro, che reca un testo ricco di informazioni e notizie interessasnti, l'automobilista o il suo bambino, potrà completarlo con stupende illustrazioni che gli verranno consegnate, sempre gratuitamente, ogni volta che si fermerà a un distributore TOTAL. C'è da scommettere che il libro, con le figurine che lo illustrano, entrerà presto a far parte della biblioteca di numerosi ragazzi e anche di molti loro genitori.

Molta curiosità a Ginevra per la «bomba» giapponese

LA MINI-HONDA 500 cc. PER ORA NON PERICOLOSA



I DATI TECNICI: cilindrata 497 cmc.; motore quattro tempi bicilindrico raffreddato ad aria; potenza 40 CV a 7300 giri; velocità 130 chilometri orari; pendenza superabile 40 per cento; rapporto di compressione 8,6:1; consumo minimo l. 4 per 100 km.; cambio a 4 marce + retromarcia; lunghezza m. 3,04, larghezza 1,29 altezza 1,34; interasse m. 2; peso kg. 485

Le caratteristiche del motore della «Mini-Honda», la vetturetta quattro posti 500 cc. che pesa solo 485 kg. e che ha rappresentato una delle grandi sorprese del Salone di Ginevra, sono le seguenti: un 497 cc. bicilindrico raffreddato ad aria, in lega leggera che sviluppa 40 CV a 7300 giri, contro i 22 CV a 4600 giri della nostra Fiat 500 che pesa 35 chili di più. Raggiunge la velocità di 130 orari con un consumo pari a 4 litri per 100 chilometri, e con quella che i costruttori definiscono «terrific acceleration», una accelerazione che consente alla vettura di percorrere 400 metri da fermi in 19,5 secondi.

Il costo della vetturetta, molto simile ad una Mini-Morris, a detta di un portavoce della Honda, dovrebbe aggirarsi sulle 550 mila lire radio di bordo compresa. Non è stato possibile fare alcun controllo, perchè i tre modelli esposti al Salone sono gli unici tre prototipi esistenti, e — a detta dei tecnici nipponici — non hanno ancora raggiunto quel grado di messa a punto che autorizza la Casa a metterli a disposizione dei giornalisti europei, per una prova su strada.

Quindi, sia pure con qualche riserva, prendiamo per buoni tutti i dati forniti dalla Honda e facciamo un rapido esame tecnico di questa vetturetta, che in autunno dovrebbe entrare sul mercato europeo, provocando un certo choc, in quanto dovrebbe costringere alcune Case europee, quantomeno a rivedere i prezzi delle loro utilitarie.

La «Mini-Honda» con una cilindrata inferiore al mezzo litro ed una potenza di 40 CV ha dunque una potenza specifica di 80 cavalli litro. Potenza specifica quindi pari a quella di una vettura spiccatamente sportiva quale è la nuova Fiat-Dino che dispone esattamente di 160 CV a 7200 giri.

Da ciò si può arrivare ad una prima deduzione: il motore è un po' troppo tirato per una vetturetta utilitaria alla quale si richiede anzitutto una grande facilità di guida ed una notevole longevità. Ed è da escludere che un motorino bicilindrico tanto potente e parco nei consumi possa anche essere molto elastico.

Quanto a carrozzeria, l'abbiamo già detto, riproduce, un po' ridotta, quella della Mini-Morris: a un cubo, con un magnifico sfruttamento degli spazi interni. Ma mentre i due posti posteriori sono abbastanza comodi, quelli anteriori sono adatti solo a persone di modesta taglia, quali sono in generale i giapponesi. Sotto la radio incorporata nel cruscotto è la leva del cambio, incernierata sul medesimo; dolce e comoda, tale almeno risulta con la macchina ferma, è una via di mezzo fra il cambio della Renault R4 e quello di un normale cambio a cloche.

Concludiamo questa breve analisi col parere di due autorevolissimi personaggi: l'ing. Enrico Minola, direttore commerciale della Fiat e vicepresidente della Confindustria, e l'ing. Alec Issigonis, direttore tecnico della BMC nonchè progettista di quella Mini-Morris alla quale evidentemente i tecnici nipponici si sono ispirati nel costruire la «Mini-Honda».

L'ing. Minola si è detto sinceramente preoccupato dall'attacco che la giovane industria automobilistica giapponese può portare a quelle europee. «Per nostra fortuna — ha aggiunto — le vetture giapponesi sono ancora un po' grezze e fatte su misura per la statura dei giapponesi».

L'ing. Issigonis, che è anzitutto un tecnico, si è invece dimostrato più ottimista. «Anzitutto guardando questa Honda 500 — ci ha detto — è eccessivo parlare di plagio. Evidentemente i tecnici giapponesi sono arrivati alle stesse soluzioni alle quali io ero giunto precedentemente. Penso comunque che al mondo ci sia posto per tutti, e non sia il caso di parlare di "pericolo giallo" in campo automobilistico».

OTTO PUNTI BASILARI PER MANTENERE IN EFFICIENZA LA MACCHINA

È primavera: controllate la vostra auto

- ACCENSIONE
- LUBRIFICAZIONE
- CARBURAZIONE
- FRENI
- SOSPENSIONI
- STERZO
- PNEUMATICI
- CARROZZERIA

Ogni settimana, sono molti i lettori che ci scrivono domandando dei chiarimenti su qualche particolare della manutenzione o revisione dell'auto. Rispondiamo a tutti, perchè si tratta di problemi di interesse generale, ma se si considera la questione nel suo insieme ci si accorge che, in buona parte, le risposte ai quesiti sono già a portata dei lettori senza bisogno di prendere carta, penna e francobollo: basterebbe leggere attentamente il misconosciuto libretto di uso e manutenzione della propria vettura.

Ma adesso è primavera e i motivi per una revisione più accurata e generale sono molti: vista la premessa, cercheremo di facilitare i nostri lettori riepilogando brevemente le operazioni di controllo indispensabili nei punti interessanti della vettura.

Entriamo adesso nei dettagli. Accensione: il miglioramento qualitativo e di prestazione dei singoli componenti sarebbe passato inavvertito se non fosse che i fastidi si fanno anche d'inverno meno frequenti e importanti. Questo non toglie che la sostituzione delle candele debba avvenire almeno ogni dieci-quindicimila chilometri secondo il motore più o meno spinto. Altrettanto si dica per le puntine. Sono tutti pezzi di costo relativamente modesto, ma la cui efficienza si traduce in risparmio di benzina e minore usura nel complesso.

Anche nel settore lubrificazione i tempi si son fatti lunghi. Attualmente gli olii in commercio consentono migliaia e migliaia di chilometri senza preoccupazioni. I motori, dal canto loro, «mangiano» in genere meno olio, così che tra un cambio e l'altro (e non poche vetture e olii lo consentono ai diecimila chilometri) il rabbocco si fa una sola volta. Ci si dimentica così spesso del o dei filtri: è sempre un errore. Quindi col prossimo cambio dell'olio (tipo estivo o multigrade) controllo, pulizia e cambio della cartuccia del filtro. A operazione eseguita controllare che le parti smontate e rimontate non si sporchino per qualche perdita d'olio dovuta a errato serraggio.

Abbiamo accennato alla carburazione e all'alimentazione. In effetti l'impianto di alimentazione dal serbatoio al carburatore non dovrebbe aver bisogno di manutenzione periodica, ma solo di interventi in seguito a guasti. La pulizia dei filtri è però consigliabile almeno una volta all'anno. Quanto al carburatore un controllo accurato presso la stazione di servizio della marca, con sostituzione delle sedi, spillo e delle guarnizioni, è operazione sempre utile e non troppo costosa. Anche in questo caso i vantaggi sul consumo e nel rendimento sono notevoli.

Dal motore ai freni: il problema principale è quello della corretta frenata anche in condizioni di scarsa aderenza (pioggia di primavera su strade asfaltate polverose!) o sotto sforzo prolungato. Se tutto va bene controllare almeno lo spessore del materiale d'attrito (ganasce o pastiglie) e delle superfici interne dei tamburi e di quelle dei dischi, provvedendo se del caso alla tornitura (che richiede, ovviamente, anche materiale d'attrito nuovo).

Per le sospensioni si possono raccomandare la lubrificazione con gli appositi grassi e il controllo del serraggio degli attacchi: se possibile verificare anche le condizioni degli ammortizzatori. Poco da dire sullo sterzo, organo vitale ma che per fortuna richiede una manutenzione elementare e non dà disturbi preoccupanti se non in caso di un avanzato stato di usura.

Dei pneumatici tanto si è scritto e detto in questi ultimi tempi che sembra superfluo ritornarci su. Notiamo solo che in questi giorni ci è capitato di incontrare varie pattuglie di polizia incaricate del controllo dei pneumatici, a cominciare dallo spessore del battistrada. Attenzione dunque che il previsto cambio di pneumatici non avvenga troppo tardi. Il prezzo della multa ne farebbe salire il costo in misura non indifferente!

Siamo così arrivati all'ultimo punto: la carrozzeria. Sulla sua manutenzione si è scritto recentemente specie per quel che riguarda i moderni preparati. Ricordiamo questa volta che una verifica accurata dei vari punti di fissaggio degli organi meccanici, delle cerniere delle portiere, delle guarnizioni in gomma si deve accompagnare alla pulizia sotto i tappetini, negli angoli più remoti e non facilmente accessibili.

M. P.

PARCO MACCHINE	Numero macchine per ogni 100 persone
USA	38
AUSTRALIA	24
SVEZIA	23
FRANCIA	18
INGHILTERRA	17
GERMANIA	17
BELGIO LUSS.	15
ITALIA	10
GIAPPONE	2

UN GIGANTESCO «OTTO» PER VETTURE MODERNE E D'EPOCA

1° Raid internazionale dei «1000 chilometri»

Partenza da Roma il 24 maggio - Adesioni da tutta l'Europa

Sono state aperte le iscrizioni al «1.o Raid Internazionale dei 1000 Chilometri» organizzato da «Il Messaggero», in unione con l'Autoclub Storico Italiano, e con il patrocinio dell'ACI. A tutt'oggi sono pervenute, in prevalenza dall'Inghilterra, dalla Germania, dalla Francia e dal Belgio, oltre 100 iscrizioni di auto d'epoca.

La gara avrà una singolare caratteristica: lo stesso percorso sarà seguito da auto moderne le quali in sede di classifica saranno abbinate in vario modo alle auto d'epoca. Si avranno così raffronti di eleganza, di velocità, di consumo, di costo ecc. Il percorso, simile ad un gigantesco numero otto, toccherà la costa Tirrenica e raggiungerà poi quella Adriatica attraversando alcune delle località turisticamente più interessanti d'Italia.

Ecco nei particolari il percorso di massima: partenza da Roma il giorno 24 maggio; costa Tirrenica fino a Civitavecchia; poi verso l'interno con passaggio da Viterbo e prima sede di tappa a Terni. In questa città verranno aperte per la occasione le famose cascate delle Marmore.

Nella 2.a tappa il Raid attraverserà l'Appennino centrale in una delle zone panoramicamente più belle d'Italia; raggiungerà l'Adriatico, seguirà la costa fino alla riviera del Conero, risalirà quindi nel Montefeltro, transiterà da Urbino, scenderà di nuovo sull'Adriatico e attraverserà Gabicce, Cattolica e Riccione dove farà tappa.

Nella 3.a tappa il Raid arriverà a Perugia e farà sosta a Spoleto in coincidenza con il Festival dei Due mondi. L'ultima tappa condurrà i partecipanti da Spoleto a Roma con arrivo in Piazza di Siena dove si svolgerà una grande manifestazione.

In ogni sede di tappa avranno luogo negli stadi spettacoli popolari con la partecipazione di famosi attori ed attrici del cinema italiano e internazionale. Numerose attrazioni spettacolari, quali la banda della Marina Militare U.S.A., un gruppo di majorettes, una troupe di cowboy, una mongolfiera ecc., seguiranno la carovana esibendosi nelle città sedi di tappa. Si svolgeranno anche sfilate di moda e di gioielli, mentre uno yacht, recante a bordo dieci fra le più belle ragazze del mondo, seguirà dal mare la manifestazione.

La quota di iscrizione al Raid è di lire 20.000 e comprende la ospitalità completa per il pilota e un suo accompagnatore o accompagnatrice, nonchè la benzina necessaria per l'intero percorso, e l'assistenza meccanica. Per coloro che giungeranno conducendo la propria automobile è previsto il rimoborso della benzina consumata. Sono in palio ricchi premi riservati a tutti i partecipanti. «Il Messaggero» ritiene che la carovana sarà composta di 300 concorrenti da circa 100 tra giornalisti italiani e stranieri, inviati di Compagnie televisive e di cinegiornali.

Saranno predisposti speciali servizi di polizia per accompagnare la colonna di auto che, comprendendovi le macchine dell'Organizzazione e dei servizi, assommerà a circa 400 automezzi. Un servizio di elicotteri collegati via radio con le macchine dell'organizzazione concorrerà ad agevolare il transito della carovana.

RALLYE IN SARDEGNA per giornalisti

Il 27 e 28 aprile, organizzato dal Gruppo romano giornalisti sportivi e sotto il patronato del Ministero della Marina Mercantile, del Turismo e della Regione Sarda, si svolgerà in Sardegna il «Trofeo Nazionale della Stampa», valido per la assegnazione del titolo italiano dei giornalisti automobilisti. Il Raliye sarà articolato sulla Olbia-Sassari e su cinque prove speciali di cui una motonautica.

Cinque consigli utili per chi vuol fare economia

PER GUIDARE BENE E CONSUMARE POCO

«Tutto in souplesse e piede leggero il più possibile»

Il «caro-benzina» è sempre di attualità e d'attualità resta, pertanto, l'esigenza di guidare risparmiando benzina. Senza dover arrivare alla esasperazione dei concorrenti alle gare di economia che si costringono, addirittura, a guidare con i finestrini ermeticamente chiusi, si può, seguendo alcune facili regole ottenere, dalla propria auto, prestazioni notevoli pur risparmiando in notevole percentuale carburante. Per maggiore comodità abbiamo sintetizzato in cinque consigli-base le norme per guidare consumando poco:

1 Un'automobile tenuta bene: verità lapalissiana, si dirà. Può darsi, ma spesso persa di vista o trascurata: carburatore regolato a dovere, candele pulite e verificate, accensione e inizio di marcia correnti, filtri ad aria e a olio puliti, freni regolati, ruote equilibrate, mozzi ingrassati, gomme in eccellente stato, gonfiate secondo la tabella della fabbrica (attenti al numero di persone trasportate).

2 Piede leggero: sull'acceleratore, in città, sulle strade piane, in salita, in discesa, nelle curve, dappertutto. La posizione del piede non deve cambiare più di quanto non sia strettamente indispensabile.

3 Grosse suole, preferibilmente. Si dice che la signora Sagan ami guidare a piedi nudi. Ma si sa anche che la famosa scrittrice usa meno bene le sue automobili della macchina per scrivere. Suole spesse (quelle di gomma, per esempio) isolano il piede dalle vibrazioni e dal calore del pavimento, e facilitano il mantenimento della posizione corretta sull'acceleratore nei lunghi percorsi. Piccolo trucco: non stringere troppo le stringhe delle scarpe, per mantenere una buona circolazione del sangue nel piede.

4 Acceleratore al quarto della sua corsa. Non spingerlo mai di più, salvo nei casi in cui siate costretti a farlo dall'urgenza. Questa regola non permette, evidentemente, gli scatti spettacolari appena appare il verde, i superamenti audaci e altre fantasie costose e pericolose...

5 Tutto in «souplesse». Accelerate e decelerate progressivamente senza movimenti bruschi, non forzate il motore, non frenate brutalmente, salvo necessità assoluta. Insomma il segreto dell'economia dipende, per il 90 per cento, dalla leggerezza e dalla stabilità del vostro piede sull'acceleratore. «Come se ci fosse un uovo fresco sotto il piede...». A queste cinque regole principali, possiamo aggiungere qualche consiglio già noto a tutti, ma troppo spesso dimenticato. In una zona di velocità limitata ai 60 orari — questo è il caso più frequente — dopo un arresto, sappiate accelerare progressivamente. Non oltrepassate i 50 km. ma sollevate leggermente il piede e lasciate che la macchina raggiunga il limite dei 60 consentiti. La velocità più economica per raggiungere una quota media è circa 70 chilometri l'ora: tenete il piede costantemente stabile sull'acceleratore durante tutta la salita. La cosa più difficile è resistere alla tentazione di schiacciare quando la vettura tende a rallentare verso la sommità. Raggiuntala, tenete sempre leggero il piede, in modo che il motore non riceva più benzina del necessario per mantenere la velocità normale della discesa.

AUTONOTIZIARIO

Bertone rientrato dal Brasile

Nuccio Bertone è rientrato dal Brasile, ove ha compiuto un breve ma intenso soggiorno. Il titolare della Carrozzeria Bertone è stato invitato dalla Editôra Abril Ltda, principale gruppo editoriale del Sud America, a presiedere la giuria di un interessante concorso per la realizzazione di prototipi fra i nuovi carrozzieri brasiliani. La manifestazione è risultata quanto mai interessante ed ha dimostrato quanto viva sia la capacità creativa delle nuove leve automobilistiche brasiliane. Nuccio Bertone è stato accolto all'arrivo da oltre cinquanta giornalisti ai quali ha tenuto una conferenza stampa assai vivace e simpatica protrattasi per oltre tre ore. Nei brevi giorni di permanenza a San Paolo, Nuccio Bertone ha incontrato tutti i maggiori esponenti dell'industria automobilistica locale ed ha visitato alcuni fra i maggiori complessi produttivi costituenti il migliore e più aggiornato nucleo dello sviluppo industriale del Brasile.

IN STUDIO AL MINISTERO DELL'INTERNO

Obbligatorio l'antifurto?

Il Ministero degli Interni ha allo studio un provvedimento legislativo per fronteggiare la «delinquenza motorizzata»: constatato come il maggior numero delle rapine e dei furti, che spesso si concludono tragicamente, viene compiuto dai criminali con auto rubate, si cerca di rendere più difficile il furto di automobili.

Le misure allo studio riguardano: l'obbligo dell'antifurto su ogni automobile; l'obbligo di chiudere a chiave le portiere ogni volta che si lasci l'auto incustodita; l'obbligo di asportare il libretto di circolazione dall'auto lasciata in sosta; l'adozione di un sistema atto a fissare la targa alla carrozzeria.

ALLA SBARRA EMANUEL KUBART E HANNES FALK, GLI ULTRAS «TIROLESI» DI VIENNA

Due opposte «verità» al processo contro gli attentatori dell'«Alitalia»

Il primo ha ammesso tutto, il secondo invece nega ogni cosa perfino l'evidenza dei fatti; è un «pezzo grosso» che qualcuno vuol proteggere - Un «terzo uomo» partecipò al complotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 10

Alla Corte di Assise di Vienna, dove sono comparsi come imputati due attentatori della sede viennese dell'«Alitalia», è stato dato l'avvio a un processo che si sta rivelando emozionante e pieno di imprevisti. Le maggiori diversità di vedute le stanno dimostrando proprio loro: i due accusati; Emanuel Kubart, 24 anni, ha ammesso senza difficoltà di essere stato l'autore materiale dell'attentato. Dopo la lettura dei capi di accusa si è riconosciuto colpevole. Hannes Falk, 33 anni, si dichiara innocente e si atteggia a vittima di una macchinazione. Da parte di chi? E' questo l'interrogativo che ha conferito al dibattito, appena iniziato, una cornice di «suspense». Chi si nasconde dietro al Falk? Quali misteri vengono celati dall'atteggiamento, reciprocamente sprezzante, di due ex amici, dato che, è ammesso, si frequentavano, si conoscevano? Si sta cercando un capro espiatorio? Si vuole salvare il Falk? E perchè? Come è possibile che i fatti siano tanto diversi nelle due esposizioni?

Kubart e Falk sono imputati di avere, il 20 agosto 1966, in azione comune, collocato e fatto esplodere una bomba di propria fabbricazione davanti alla sede dell'«Alitalia» a Vienna 1, Kaerntnerring 2 e 2 A, causando gravi danni materiali per un valore complessivo di almeno 1.790.000 scellini (corrispondenti a circa 44 milioni di lire).

Emanuel Kubart è comparso in stato d'arresto (come il suo istigatore e complice Hannes Falk). Egli è nato a Vienna il 18 maggio 1942. Nel 1944 suo padre morì in guerra; nel 1962 gli morì la madre. Frequentò per quattro anni le scuole medie e poi entrò come apprendista in una fabbrica di macchine elettriche. Lo scorso anno era stato collaboratore di Hannes Falk, prima come produttore di pubblicità per la società «Assicurazioni Generali», poi come cameriere nel ristorante «Billateria», vicino alla piazza S. Stefano. Kubart ha mostrato interesse per le materie più disparate. E' un appassionato filatelico e speleologo diplomato. Ma si occupa soprattutto di esplosivi: sin da ragazzo fabbricava petardi e razzi. Possedeva numerosi libri tecnici sulle armi e sui materiali esplosivi. A casa gli sono stati trovati un migliaio di libri su materie diversissime, tra cui due copie del «Mein Kampf» di Hitler e una copia del «Mito del ventesimo secolo» di Rosenberg. Conservava anche croci uncinate e altri distintivi o simboli nazisti. Era inoltre in possesso di numerose pubblicazioni sull'Alto Adige. Simpatizzava per i circoli di destra, di cui entrò poi a far parte. Nel gennaio 1963 eseguì due attentati dinamitardi contro la sede della sezione comunista del 15.o distretto di Vienna, in piazza Akkon. Perciò nel settembre dello stesso anno fu condannato a 20 mesi di carcere. Nel dicembre del 1964 venne graziato. Dopo la scarcerazione conobbe Hannes Falk, di cui divenne fedelissimo seguace e addirittura succubo. Da Falk fu introdotto in associazioni dell'estrema destra. Diventò membro del partito della libertà (liberal-nazionale). Durante le feste di Pentecoste del 1965 partecipò con Falk al raduno delle «Federazioni giovanili nazionali» a Sieburg, presso Bonn, in Germania.

Hannes Falk è nato a Vienna il 18 giugno 1934. Suo padre era stato membro del partito nazista. Dopo aver preso la licenza liceale, egli frequentò per tre semestri la Scuola superiore per il commercio mondiale. Poi abbandonò gli studi e lavorò in un bar dei genitori. Egli stesso gestì un bar, senza ricavarne grande guadagno. Al principio del 1966 esercitò le mansioni di ispettore della società di «Assicurazioni generali» a Wiener Neustadt. Nella estate del 1966 diventò direttore del menzionato ristorante «Billateria». Possedeva un'automobile Volkswagen 1300, targata W 556697. Già da studente Hannes Falk faceva parte di circoli dell'estrema destra. Fu segretario della «Gioventù tedesco-sudeta» di Vienna, dirigente della «Lega degli studenti nazionali» e di altre associazioni di analoghe tendenze estremiste. Prese parte a diverse dimostrazioni, tra cui quella inscenata da studenti estremisti a favore del prof. Borodajkewicz, che aveva apertamente proclamato idee naziste; in quella manifestazione Falk incitò a «far fuori» gli avversari politici.

Dopo la scarcerazione di Kubart, al quale aveva rivolto la attenzione dal tempo degli attentati contro la sede comunista di piazza Akkon, Falk lo avvicinò e lo legò strettamente a sè, sia nell'attività professionale, che in quella politica.

Hannes Falk fece parte della cerchia del terrorista Norbert Burger sino al principio del 1966. Con Burger e con altri del suo gruppo discusse spesso sul problema del «Tirolo del Sud», trovandosi d'accordo nel criticare «l'insufficiente» azione del Governo austriaco. A queste discussioni partecipò anche Kubart. Sembra che poi Falk abbia litigato con Burger per una questione di denaro su una vicenda di profughi della Germania orientale.

Nel pomeriggio del 19 agosto 1966 Falk indusse Kubart a aderire al suo progetto di eseguire un attentato dinamitardo nella notte. Disse di avere appreso che quella notte si sarebbe svolto un incontro segreto tra il Cancelliere Klaus e il Presidente del Consiglio italiano Moro, con conseguenze niente affatto favorevoli alla causa del «Tirolo del Sud». Spiegò che «bisognava assolutamente fare qualche cosa contro ciò». Essi decisero quindi di fare una «clamorosa» dimostrazione di protesta, cioè di provocare una esplosione che destasse «grande scalpore». In un primo momento pensarono a un attentato contro la sede dell'Ambasciata italiana, ma abbandonarono questo piano riflettendo che lo edificio era vigilato dalla polizia. Rinunciarono anche all'idea di un attentato contro la sede del Consolato, poichè il palazzo era lontano dal centro, e inoltre le autorità italiane avrebbero potuto far passare l'attentato per un'esplosione di gas: quindi sarebbe venuto a mancare l'effetto voluto. Giunsero allora alla conclusione di compiere un attentato contro la sede dell'«Alitalia», al centro della città, presso il Teatro dell'Opera, in mezzo ai grandi alberghi. «Il loro intento — dice l'atto d'accusa — era quello di distruggere la sede dell'Alitalia». Stabilirono di eseguire l'azione alle 24, ma poi la rinviarono alle prime ore del mattino.

Verso l'1.30 del 20 agosto, dopo avere accompagnato a casa la signorina Kristine Huber, una collega del ristorante «Billateria», Falk e Kubart fecero in macchina un giro d'esplorazione nella zona scelta per l'attentato. Poi Falk accompagnò Kubart a casa, nel 16.o Distretto Lorenz Mandlgasse 14, per preparare la bomba. Egli rimase ad aspettare in auto. Kubart aveva trovato una notevole quantità di esplosivo in un sobborgo di Vienna, a Klosterneuburg, in un ex deposito di residuati di guerra, abbandonato da parecchi anni. Preparò una bomba di circa sei chilogrammi, legando tra loro con un cordoncino esplosivo diverse cariche di tritolo e di hexogen, esplosivi di altissimo potere dirompente. Collocò la bomba in una scatola di cartone, che avvolse in carta di giornale. Quindi, si diresse con Falk verso la sede dell'«Alitalia».

Per precauzione i due uomini fecero alcuni giri di perlustrazione intorno al blocco di edifici all'inizio del Kaerntnerring, poi Falk fermò l'auto davanti al cinema del Kuenstlerhaus, tra il Ring e piazza San Carlo. Kubart discese, nascose la bomba sotto l'impermeabile (pioveva a dirotto) e andò a collocarla davanti a una vetrina dell'«Alitalia».

Un biglietto clandestino in carcere: «non confessare»

Emanuel Kubart accese prima una miccia lunga della durata di 6-8 minuti, poi una miccia corta della durata di circa 18 secondi. Si allontanò, prima a passo normale, poi a passo più svelto, infine di corsa. Era appena giunto al n. 8 del Kaerntnerring, prima di svoltare a destra, quando avvenne la tremenda esplosione. Erano le 4.45. Kubart raggiunse Falk, che aspettava in auto col motore acceso; ritornarono a tutta velocità nelle rispettive case.

Gli effetti prodotti dall'esplosione furono ingentissimi. Non soltanto fu distrutta la sede dell'«Alitalia», ma vennero danneggiati gli edifici vicini. Tutte le finestre del palazzo in cui si trovava l'«Alitalia» andarono in frantumi, furono danneggiate anche automobili in sosta.

Nella stessa mattina del 20 agosto la polizia interrogò, tra le persone sospette, anche Kubart e Falk, ma non trovò concreti elementi compromettenti a loro carico, e li lasciò in libertà. La polizia perquisì poi l'abitazione di Kubart, sembra in seguito a una denuncia della portinaia del casamento. Nella cantina trovò due piccole cariche di esplosivo nascoste in due scatole per sigarette. Kubart venne interrogato di nuovo. Cadde in contraddizioni. Messo alle strette, finì col confessare tutto. Negò e — come si è detto — continua a negare ostinatamente ogni partecipazione allo attentato. Afferma di essersi separato da Kubart verso le 3.30 e di non averlo più visto sino al giorno dopo. Ma contro di lui esistono numerose prove: innanzi tutto le dichiarazioni di Kubart; poi il timore espresso da lui a diverse persone, tra cui Herbert Ritz (implicato con Burger nel processo di Graz e nel prossimo processo di Linz), di essere coinvolto nella faccenda; infine un bigliettino clandestino inviato in carcere a Kubart con la raccomandazione di non confessare nulla e di rispondere sempre di «no».

Dopo la lettura dell'atto di accusa, di 43 pagine, il Presidente della Corte ha chiamato alla pedana i due imputati per domandare se si ritengono colpevoli.

Kubart ha risposto di sì, mentre Falk, continuando a negare, ha risposto di no.

La Corte è presieduta dal dott. Scheday. La pubblica accusa viene sostenuta dal dott. Leukauf. I due imputati sono difesi dagli avvocati Sporn e Wukovits.

L'aula non è molto affollata. Parecchi posti sono vuoti. Il pubblico è formato in prevalenza da giovani donne, per lo più studentesse.

Nell'interrogatorio Emanuel Kubart ha, in sostanza, confermato quanto contenuto nell'atto di accusa.

Invitato dal Presidente a spiegare il perchè dell'attentato, Kubart ha risposto di avere appreso, negli ambienti da lui frequentati insieme con Hannes Falk, che l'Italia «opprimeva i diritti dei sud-tirolesi» e si comportava «come una potenza occupante del Tirolo del Sud».

Interrogato in merito ai rapporti esistenti tra Falk e il terrorista Norbert Burger, l'imputato ha risposto di avere visto Burger solo una volta e di non essere in grado di dire di più. Ha confermato, poi, di avere compiuto l'attentato contro la sede dell'«Alitalia» insieme con Falk il quale lo accompagnò in automobile fino sul posto (Falk sostiene invece di essersi separato da Kubart verso le 2.45 del 20 agosto).

Un giudice «a latere» ha domandat a Kubart: 1) se sapesse che la minoranza «sudtirolese» e le autorità austriache respingevano il ricorso alla violenza; 2) quale fosse stato il motivo, nonostante ciò, della sua azione dinamitarda; 3) se la decisione di compiere l'attentato fosse stata presa da lui oppure da Falk.

Kubart ha risposto di sì alla prima domanda (era a conoscenza della condanna della violenza). Alla seconda domanda ha risposto ripetendo quanto aveva detto in precedenza (diritti dei «sudtirolesi» conculcati) e alla terza domanda ha risposto che l'attentato fu deciso da entrambi, da Falk e da lui.

In risposta ad un'altra domanda del Presidente, Kubart ha precisato che l'idea di un attentato partì da Falk — anzi, quando i due passarono davanti all'Ambasciata d'Italia e si resero conto dell'impossibilità di un attentato, (poichè il palazzo era vigilato dalla polizia), egli, Kubart, tentò di dissuadere l'amico dal progetto di una azione dinamitarda.

«E perchè aderì?», ha domandato il Presidente.

L'imputato ha risposto di non saperselo spiegare. Kubart ha ricordato che sul problema degli attentati nel «Tirolo del Sud» era in disaccordo con Falk. Era contrario agli attentati poichè distruggevano beni degli stessi «sudtirolesi». Invece Falk sosteneva che erano giusti e necessari, dato che l'Italia si comportava come una «potenza d'occupazione».

Kubart ha descritto come venne accompagnato da Falk al Kaerntnerring, come discese dall'automobile di Falk, come collocò e fece esplodere la bomba davanti alla sede dell'Alitalia, come fu interrogato una prima e una seconda volta dalla polizia di Stato, e come fu arrestato.

Dopo essere stato interrogato la prima volta dalla polizia di Stato, e poi rimesso in libertà, passò in automobile con Falk davanti all'edificio del Kaerntnerring numero 2, per vedere le distruzioni avvenute.

Un giudice a «latere» ha domandato: «E non aveva pensato agli effetti che avrebbe provocato un'esplosione nel centro di una grande città?».

L'imputato ha risposto: «Oggi non riesco a spiegarmi quella mia azione».

Il Pubblico Ministero ha domandato se Kubart sia divenuto nemico di Falk, e per tale motivo lo accusi ora ingiustamente.

Kubart ha risposto di essere sempre stato amico di Falk e di non avere avuto alcun contrasto con lui. Ha ribadito «la assoluta esattezza» delle sue affermazioni; ha confermato che Falk era stato l'istigatore, aveva elaborato il piano dell'attentato e aveva convinto lui, Kubart, ad associarvisi.

Nel seguito dell'interrogatorio, Kubart ha portato un elemento nuovo e ha fatto il nome di un terzo uomo, Hosner, che lo avrebbe anche aiutato nella fabbricazione della bomba. Questo Hosner — ha detto Kubart — era molto amico di Falk. Una volta lui, Kubart, consegnò a Hosner un pacchetto di esplosivo, che poco prima dell'attentato all'Alitalia gli venne restituito da Falk.

Kubart ha raccontato altri particolari della sua collaborazione con Falk. Questi gli diceva sempre: «Ognuno di noi deve sapere solo quel tanto che è necessario per l'esecuzione del suo compito». Lo scopo della sua attività, come quella di Falk, era fare tutto il possibile per richiamare l'attenzione sull'ingiustizia «commessa nel Tirolo del Sud». A ciò si aggiungeva la sua cieca obbedienza a Falk. L'imputato ha detto testualmente: «Falk mi aveva dato un incarico e io l'ho eseguito senza starci a pensare».

Il difensore di Falk ha cercato di cogliere in contraddizione l'imputato, facendo presente che durante la fase istruttoria Kubart non aveva mai indicato in modo così deciso Falk come istigatore dell'attentato.

Kubart ha risposto che prima aveva tentato di non compromettere Falk, ma che poi ha cambiato idea: «Ciò che dico oggi è la pura verità».

Terminato l'interrogatorio di Kubart, è stato introdotto in aula Falk, ma soltanto per breve tempo, per contestargli il fatto rivelato da Kubart: cioè che il «terzo uomo» Hosner gli aveva consegnato un pacchetto di esplosivo, da lui poi restituito a Kubart.

Comunque la deposizione del Falk ha provocato un vivace scambio di battute tra i due ex amici. Kubart e Falk si sono rivolti la parola chiamandosi «signore» al che il Presidente ha chiesto: «Signori, so che vi chiamavate per nome da tanti anni, come mai tutta questa improvvisa formalità?».

Falk ha sostenuto di non aver mai toccato esplosivi e di essere completamente estraneo all'attentato.

GIUDICE: «Kubart ha detto che gli fornivate l'esplosivo».

FALK: «Non ho mai avuto a che fare con esplosivi».

Il Presidente ed il P.M. e la Difesa hanno quindi cercato di vagliare la precedente deposizione del Kubart per accertare come e quando gli esplosivi furono mandati al Kubart stesso. L'imputato ha sostenuto di avere ricevuto un pacco avvolto in carta da giornale che conteneva circa cinque chili di tritolo in una località a lui sconosciuta di Vienna.

FALK: «Signor Kubart, certamente dovreste essere in grado di descrivere questo posto».

KUBART: «Era buio, non ho idea di dove fosse».

Falk, si dice a Vienna, è un uomo grosso, uno che ha molti amici. E' un uomo importante che sta dietro le quinte. E un noto esponente delle organizzazioni pangermanistiche. Il processo continuerà domani con il suo interrogatorio.

G. G.

MARTINENGO TENTO' di truffare la SETAF

Verona, 10

A proposito di un episodio dell'attività passata del conte Tebaldo Martinengo Cesaresco, implicato nella uccisione del commerciante di francobolli Battista Zani, è stata diramata una precisazione dei carabinieri della SETAF, l'unità a disposizione della NATO, che un tempo aveva il comando a Verona. Era stato detto che una valigia contenente documenti e dollari per u nrilevante valore era scomparsa in Liguria nel 1961, e che nel 1964 il Martinengo Cesaresco si era dedicato alle ricerche in Val Trompia, prendendo anche contatto con la SETAF. Risulta che in realtà il nobile bresciano si rivolse ai carabinieri della SETAF offrendo i suoi servigi per rintracciare la valigia. Non risultando però in alcun modo la sparizione di una valigia o comunque di documenti e valuta americana appartenenti al comando o al personale dipendente, il nucleo carabinieri decise di riferire il fatto alla polizia giudiziaria di Brescia, potendosi ravvisare un tentativo di truffa in danno del comando SETAF.

SI DIMETTE DALLA CARICA un consigliere comunista

Messina, 10

L'ex parlamentare comunista Antonino Pino Ballotta si è dimesso da consigliere e da capogruppo consiliare del PCI del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto. In una lettera, che ha letto durante una seduta del Consiglio comunale, Ballotta esprime il proprio rammarico e la propria protesta per il perdurare di una tattica di esautoramento del Consiglio comunale, la cui responsabilità addebita «al comportamento clientelare ed opportunistico della Democrazia cristiana.

Tale situazione, a suo giudizio, avrebbe richiesto una linea di opposizione chiara, di assoluta intransigenza, che «le propensioni all'assenteismo e all'opposizione semplicemente formale dei suoi compagni di gruppo non hanno mai consentito». L'atteggiamento del consigliere dimissionario è stato criticato in Consiglio dal consigliere comunista Ginebri, mentre le sue accuse sono state respinte dal comitato della sezione del PCI di Barcellona.

«Non conosco Mangiavillano»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — «Sì è vero. Francesco Mangiavillano telefonava a casa mia da Atene. Parlava con Anna Di Meo, la sua amica, che io ho ospitato nel mio appartamento nella settimana prima di Pasqua dal 19 al 24 marzo. Cosa si siano detti non sono in grado di precisarlo». Queste dichiarazioni sono la parte più saliente dell'interrogatorio di Ines Trastulli, (nella foto in Questura) la cosiddetta «corrispondente romana» di Francois che è stata ascoltata ieri mattina dai funzionari della Mobile. «Mangiavillano? Prima della domenica delle Palme non sapevo chi fosse, non conoscevo nemmeno sua madre e sua sorella. Tutto è accaduto dopo. Così in fretta, come per caso». Ines Trastulli ha affermato di non leggere i giornali perchè analfabeta.

E' ACCADUTO IN UN ISTITUTO DI ROMA

Inchiesta sul «sonno» di due studentesse

Sembrava in un primo tempo che il sopore dovesse essere attribuito a un allucinogeno

Roma, 10

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto un'inchiesta nell'Istituto statale d'arte di via Conte Verde per accertare le cause dell'improvviso malore dal quale furono colpite in classe, sabato 1.o aprile, due alunne, rispettivamente della «sezione stoffe» e della «sezione pittura» della scuola; secondo un medico chiamato dal direttore, il malore era dovuto ad uso di allucinogeni. Il funzionario ministeriale incaricato di svolgere l'indagine dall'Ispettorato generale per l'istruzione artistica ha accertato che lo stato di sopore in cui si trovavano le ragazze era dovuto all'ingerimento di una dose eccessiva di «Revonal», un sedativo non barbiturico. Le studentesse avevano preso il preparato per calmare uno stato d'ansia al quale, secondo quanto hanno dichiarato loro stesse al funzionario del Ministero, si sentivano in preda fin dal primo mattino. Nei riguardi delle due alunne il Consiglio dei professori dell'Istituto ha deciso di adottare un provvedimento di sospensione di dieci giorni. Su disposizione del Ministero, inoltre, le ragazze verranno sottoposte ad esame medico-psichico, nel Centro per la difesa della Gioventù.

Dal canto suo il direttore dell'Istituto di via Conte Verde, prof. Calò, ha detto che il provvedimento nei confronti delle due alunne è previsto dal regolamento. Egli ha aggiunto che «l'episodio che lo ha provocato viene considerato dal Consiglio dei professori non un fatto di eccezionale gravità, ma una ragazzata. La punizione è stata inflitta come ammonimento anche per gli altri studenti». Tra questi sembra che altri tre, secondo quanto ha lasciato intendere il prof. Calò, abbiano ingerito il «Revonal» per calmare un ipotetico stato d'ansia. In proposito sono ancora in corso accertamenti. Anche questi alunni, se sarà provato che presero il sedativo, verranno sottoposti, come le due ragazze, ad un esame medico-psicologico.

Il prof. Calò ha affermato di non ritenere che questi studenti facessero uso abitualmente del «Revonal»; «d'altra parte — ha precisato — il «Revonal» è un sedativo ipnotico, non un allucinogeno. Ecco il motivo per cui, secondo me — ha aggiunto — si tratta di una ragazzata che va punita, sì, ma senza esagerazioni». Comunque, secondo il preside, sull'episodio si potrà dare un giudizio più esatto dopo gli esami dei medici.

VINTI AL LOTTO 65 milioni a Nocera

Nocera Inferiore, 10

Sessantacinque milioni sono stati vinti al lotto sabato scorso da un giocatore, sinora sconosciuto. Questi, giocando i numeri 9, 27 e 80 sulla ruota di Napoli, ha puntato 5 mila lire sull'ambo e 15 mila sul terno.

La giocata è stata fatta nella ricevitoria del lotto «489» in via Nicotera, a Nocera Inferiore, gestita da Mario Pacileo. Secondo l'impiegato addetto alla compilazione dei biglietti, il fortunato giocatore si sarebbe presentato poco prima della chiusura delle operazioni.

LA MAMMA DA NIGRISOLI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — La signora Nigrisoli, accompagnata dall'avv. Floriano Cioffi, si è recata stamane al carcere giudiziario di San Giovanni in Monte per visitare il figlio Carlo, detenuto in attesa del giudizio della Corte d'Assise d'Appello. La madre dell'imputato si è intrattenuta col figlio circa 35 minuti. All'uscita la signora Virginia, non ha voluto fare alcuna dichiarazione.

ALCUNE DICHIARAZIONI A UN SETTIMANALE SUL «SIERO ANTICANCRO»

VIERI CHIEDE A TUTTI I MEDICI DI «SPERIMENTARE» LA SUA CURA

«Ho bisogno di conferme scientifiche e di laboratori attrezzati: finora ho lavorato da solo» Il prof. Valdoni parla della prevenzione tumorale: grandi speranze da una diagnosi precoce

Milano, 10

«Io non ho la cura del cancro. Ma ho qualcosa che è molto più della chirurgia, della radiumterapia e di ogni altro chemioterapico. Ho bisogno di conferme scientifiche e dell'ausilio di laboratori attrezzati: finora ho lavorato da solo». Lo ha affermato, in una dichiarazione al settimanale «Tempo», il medico senese dott. Aldo Vieri, al quale sarà affidato, dall'8 maggio prossimo, un reparto autonomo dell'Istituto «Regina Elena» di Roma per la sperimentazione del suo metodo di cura anticancro. «Anche se da un punto di vista rigorosamente scientifico — ha aggiunto il dott. Vieri — sarebbe auspicabile che io potessi dare un metodo perfetto, penso che sia meglio offrire subito ciò che possiedo, pur di alleviare le sofferenze di tanti malati. Io da solo non ce la faccio più: è indispensabile che mi si metta in condizione di rendere subito di pubblica ragione il mio metodo, in modo che tutti possano sperimentarlo per conto proprio. Ma come faccio? Non posso scriverlo sui muri. E «Tempo», che mi ha sostenuto, abbattendo finalmente questo muro di silenzio, non è una rivista scientifica, nè, quindi, una sede idonea. Mentre curerò i miei malati e quelli che avrò all'ospedale «Regina Elena», vorrei che ogni medico del mondo potesse, se vuole, sperimentare il mio metodo da sè. I risultati che otterranno si potranno considerare una specie di sperimentazione su vasta scala».

Intanto la necessità di una organizzazione per l'educazione sanitaria nel Paese, soprattutto in ordine alla prevenzione, è stata ribadita questa mattina in Campidoglio dal prof. Pietro Valdoni in occasione della chiusura del primo corso di aggiornamento per medici e ostetriche sulla prevenzione tumorale. Il corso si è svolto presso il centro comunale epidemiologico di medicina preventiva interessato a una grande campagna che l'assessorato all'igiene e sanità di Roma ha intrapreso per la prevenzione dei tumori femminili. La campagna che si aprirà fra giorni è intesa a richiamare l'attenzione di tutte le donne su un grave problema che può tuttavia trovare una soluzione radicale solo se affrontato in tempo. Collaboreranno a questa campagna gli ospedali riuniti, l'ufficio del medico provinciale e l'Università di Roma.

Alla cerimonia che si è svolta nella sala della protomoteca erano presenti tra gli altri il presidente dell'ordine dei medici di Roma prof. Peratoner, il prof. Alonso sovrintendente agli ospedali riuniti e il dott. Di Stefano vice commissario dello stesso ente, l'on. Gotelli presidente dell'ONMI, nonchè molti direttori di ospedali e di reparti ospedalieri o universitari interessati al problema. Dopo brevi parole del dott. Cabras assessore all'igiene e sanità, del prof. Del Vecchio, medico provinciale, e del prof. Alonzo, il prof. Valdoni ha svolto una relazione sul tema «La lotta contro i tumori come problema di sanità pubblica».

Premesso che la situazione mondiale rilevata dalle statistiche presenta l'incidenza della morte per tumore maligno su ogni quattro casi di decesso e l'aumento della frequenza tumorale pari al 5 per cento ogni anno, Valdoni ha detto che tale indice di aumento di frequenza è sì gravissimo ma non reale in quanto bisogna tener conto che il tumore maligno colpisce in maggior parte individui che hanno superato i 60 anni e poichè è anche in aumento la media della vita tale indice va ridimensionato all'1 per cento. Resta tuttavia la gravità di un problema acuita dalla carenza di nozioni sulla genesi e sulla terapia.

Valdoni ha ricordato come le statistiche comparate indicano nei Paesi più a Nord dove la civiltà meccanica è più sviluppata una maggior incidenza dei tumori. Tuttavia non si può imputare esclusivamente al maggior sviluppo della meccanizzazione tutta la responsabilità di ciò. E' certo tuttavia che una maggior rete di strade asfaltate, una maggior distribuzione di ciminiere e di mezzi di riscaldamento, un grande consumo di tabacco — egli ha detto — hanno gravi conseguenze in materia. Valdoni ha anche aggiunto che le sostanze cancerizzanti, sperimentalmente conosciute, sono ora circa 500, mentre dieci anni fa erano soltanto cinquanta.

Di qui la necessità della lotta per la prevenzione di tanto flagello, tenendo conto che un reagente traumatizzante che agisca a lungo su una certa zona del nostro corpo ha come conseguenza la terribile malattia.

Dopo aver fatto molti esempi al riguardo e auspicato un sempre maggiore sviluppo della specializzazione medica volta alla ricerca nel campo dei tumori e cioè la citologia diagnostica, Valdoni ha anche detto che occorre educare il popolo a delle regole spronandolo a immediatamente comunicare al proprio medico la comparsa di sintomi prima mai accusati. Grazie a un'opera di prevenzione così drastica molto si potrà fare, soprattutto nel futuro allorchè si avranno a disposizione mezzi più semplici di ricerca e di terapia, mediante l'impiego di isotopi radioattivi i quali hanno una particolare tendenza a posarsi sulle cellule cancerogene anche al primissimo stadio e possono pertanto facilitare la diagnosi. Un problema dell'organizzazione per la educazione sanitaria — ha concluso Valdoni — è molto importante. A ragione il Ministro della Sanità ha insistito sulla creazione di consorzi per la lotta ai tumori.

LEONARDO CIMINO domani a Perugia

Roma, 10

Leonardo Cimino sarà trasferito tra due giorni nel carcere di Perugia, dove trascorrerà la convalescenza. Il Ministero di Grazia e Giustizia, interpellato dal giudice istruttore Giovanni Del Basso, ha prescelto per il presunto rapinatore di via Gatteschi la casa di pena perugina, perchè è munita di un reparto dove vengono ospitati i detenuti paralitici.

CRONACHE SPORTIVE

OMBRE E LUCI A SETTE GIORNATE DALLA FINE DEL CAMPIONATO

L'INTER HA VINTO CON FATICA MENTRE LA JUVE E' PASSATA DISINVOLTA

Per la retrocessione forse determinante lo scivolone della Lazio

Facile la vittoria della Juventus, piuttosto sofferta quella dell'Internazionale: questo, in sintesi, il giudizio sulle affermazioni conseguite dalle due squadre, che comandano la classifica. In altre parole lo svolgimento delle gare di Torino e di Milano ha perfettamente rispecchiato i pronostici della vigilia, che assegnavano ai bianconeri un compito abbastanza agevole, mentre prevedevano un severo impegno per i nerazzurri: infatti le valutazioni compiute in sede di bilancio preventivo circa le capacità di resistenza delle avversarie opposte alla coppia di testa si sono rivelate esatte, in quanto la Roma è stata ben presto ridotta alla mercè degli uomini di Heriberto, mentre il Bologna è stato piegato soltanto nel finale da quelli di Helenio. E' stata dunque una questione di «stature» degli ostacoli incontrati, che ha condizionato la più recente fatica delle due «bigs». Ma il successo dei campioni d'Italia non soltanto è stato assai sudato, ma si presta inoltre a qualche riserva: vedi l'infortunio di Furlanis, che ha costretto i rossoblù a giocare in dieci quasi tutta la ripresa, il rigore abbastanza evidente, che Monti non ha concesso sull'1-1, quando Haller è stato steso da Burgnich, il fallaccio a freddo commesso da Suarez ai danni di Fogli. Come sarebbe andata a finire se questi episodi non si fossero verificati o avessero ricevuto la giusta sanzione? La domanda non è tanto oziosa specie se si tiene nel dovuto conto la magnifica prestazione del Bologna e del suo Haller in particolare. I due punti della Juventus, al contrario, sono limpidi come acqua di fonte, nè la grazia concessa in extremis al centravanti della Roma, Enzo, ha avuto il potere di... intorpidirli; Castano e compagni si sono presi una chiara rivincita sulla compagine, che, unica tra le diciotto, può vantarsi di averli superati. E adesso sono imbattuti da diciassette turni, corrispondenti a un intero girone!

///

Le due partite-chiave della zona bassa sono andate contro... corrente. La «rivoluzione» di Maino Neri è fallita e la Lazio ha forse perduto definitivamente l'autobus della salvezza. Ma anche la Spal, sia pure in modo meno clamoroso, è mancata all'appuntamento col successo pieno e ha dovuto dividere la posta col combattivo Vicenza. Naturalmente la classifica non ha ancora pronunciato una sentenza irrevocabile nei riguardi dell'undici capitolino, ma l'occasione perduta è stata enorme anche perchè i sardi non hanno certo sputato l'anima per uscire vittoriosi dall'Olimpico. Lo stesso carattere... provvisorio si riscontra nella posizione del Vicenza (che in fin dei conti è affiancato alla Lazio) e dalla Spal (che precede le altre due pericolanti di una sola lunghezza). Probabilmente le somme si tireranno alla fine, ma intanto si deve ammettere che l'ultima giornata ha visto il crollo delle... azioni laziali, una certa... resistenza di quelle spalline e un... rafforzamento di quelle vicentine.

///

Le battute d'arresto, che hanno contrassegnato il pomeriggio delle squadre in lotta per la conquista della poltrona n. 14, hanno permesso al Venezia di rinverdire le sue ormai sopite speranze di salvezza. I lagunari hanno travolto il Brescia sotto il peso di tre palloni (e Manfredini è ritornato alla ribalta con una doppietta) e ora si trovano a quattro punti dal tandem Lazio-Vicenza. Ma nelle prossime settimane l'unità di Segato dovrà vedersela con l'Inter (in casa) e con la Juventus (in trasferta). E allora è proprio finita per i neroverdi?

///

In breve dalle altre sedi. Il ricupero di De Santi spiega la affermazione della Fiorentina sul Milan. Il gol di Bianchi consente al Napoli di superare il Mantova. Il Torino pareggia a Bergamo e continua nella serie positiva. Troppo tardi si sveglia l'attacco del Foggia (e il Lecco ne fa le spese).

P. T.

Truant del San Giovanni in prova all'Inter

Andrea Truant, classe 1951, mezz'ala destra della S.S. San Giovanni di Trieste, parte oggi alla volta di Milano per essere «visionato» da Helenio Herrera. Truant è stato selezionato da Giuseppe Meazza, responsabile delle squadre minori minori dell'Inter, che ha avuto occasione di vederlo alla prova e di apprezzarne le doti tecniche e agonistiche. Ora la parola definitiva spetta al ...mago.

Una frizione rivoluzionaria

Haifa, 10

Un ingegnere israeliano ha inventato una frizione per automezzi di gran lunga più semplice di quella attualmente in uso. L'inventore, il prof. Boas Popper, ha offerto oggi una dimostrazione del funzionamento del congegno durante il congresso degli ingegneri meccanici al Technion di Haifa: la frizione consiste di solo quattro parti, invece delle consuete venti parti, ed è costituita da metalli di gran lunga meno costosi di quelli attuali.

DOMENICA CON 200 ISCRITTI

Gara sociale di judo alla S.G.T.

Domenica prossima, con inizio alle ore 9, la palestra della Società Ginnastica Triestina ospiterà una gara sociale di judo, con ingresso libero. Dei 200 iscritti (13 dei quali sono ragazze), 70 allievi dei più giovani gareggeranno divisi in due squadre.

L'attesa per la gara è molto sentita. Chi vincerà riceverà la medaglia di bronzo dorato, chi perderà avrà semplicemente la medaglia di bronzo. Istruttori di tutti questi atleti sono Palmiro Gaio e Carlo Mazza che con tanta bravura esplicano la loro attività.

BASKET FEMMINILE

Italia - Ungheria 51-49

Budapest, 10

La Nazionale italiana femminile di pallacanestro ha battuto questa sera l'Ungheria per 51-49 (20-21).

L'incontro, il 15.o fra le due Nazionali, è stato definito una sorta di prova generale per i campionati del mondo che si disputeranno a Praga a partire dal 15 aprile. La prestazione tecnica delle due squadre non è stata di alta levatura. Ecco le formazioni.

ITALIA: Grisotto (12), Ghirri (10), Pausich (10), Geroni (8), Persi (8) e Cirio (3).

UNGHERIA: Ratvay (23), Bakk (10), Thuroczy (9), Inancsi (2), Udvardy (2), Markovics (2) e Nagykardo (1).

FEDERCANESTRO

■ Il Consiglio direttivo della Federazione italiana di pallacanestro, riunitosi a Roma, dopo aver preso atto di una relazione sull'andamento dei campionati in corso, ha deciso la sospensione delle gare dei campionati nazionali in programma per domenica 30 aprile, a causa della concomitanza con lo svolgimento della XIII assemblea generale che si riunirà a Montecatini il 30 aprile e 1.o maggio prossimi. Faranno eccezione eventuali recuperi disposti dall'organo federale competente. Il C.D. poi ha deciso particolari provvidenze per le fasi dei campionati giovanili.

NEL BELGIO E IN FRANCIA

INCIDENTI A CATENA AI CICLISTI «SALVARANI»

Gimondi contuso - Zandegù all'ospedale Coinvolti in un incidente altri 5 corridori

Bruxelles, 10

La sfortuna in questi giorni sembra aver preso di mira la squadra ciclistica «Salvarani» diretta da Luciano Pezzi. Colpito da un forte raffredore durante il Giro del Belgio, che è stato costretto ad abbandonare, Felice Gimondi è caduto ieri nel corso della Parigi-Roubaix. In un primo tempo si era temuto che il corridore italiano si fosse fratturato una clavicola, ma ora si ritiene che Gimondi abbia riportato soltanto una contusione alla spalla.

I responsabili della squadra hanno deciso di far rientrare Gimondi in Italia perchè si sottoponga alle cure del caso. Gimondi partirà stasera o domani mattina (tutto dipende dalla disponibilità dei posti in aereo) con altri cinque compagni di squadra, anch'essi feriti: Vicentini, Poggiali, Partesotti, Pesenti e Zandegù. Quest'ultimo come Gimondi è caduto ieri nella Parigi-Roubaix ed era stato trasportato all'ospedale di Valenciennes dove i medici gli avevano riscontrato una distorsione dei legamenti del polso sinistro.

Zandegù, in seguito, in viaggio in automobile per raggiungere i compagni a Roubaix assieme al massaggiatore della squadra, è stato protagonista di un incidente stradale nel quale è rimasto ferito alla testa. All'ospedale di Roubaix, al vincitore del Giro delle Fiandre sono stati applicati sette punti di sutura. Intanto Luigi Salvarani, «patron» della squadra, ha raggiunto il Belgio in occasione del Gran Premio «Salvarani» che si disputerà domani. Egli ha subito provveduto a sostituire nella squadra i sei corridori infortunati con altrettante riserve. La squadra di Pezzi, quindi, nella corsa di domani, sarà composta da Zilioli, Durante, Chiappano, Dalla Bona, Bailetti, Ferretti, Minieri e Denti. D'altra parte la formazione di Parma ha già rinunciato a partecipare al Gran Premio di Francoforte che si disputerà domenica prossima e che sarà valido per il campionato mondiale a squadre.

CORSA HAUSBRANDT

■ La Coppi-Hausbrandt di Trieste organizza per il 12 giugno una corsa per ciclisti veterani denominata «Mamma Bernardina Guidotti». La competizione si svilupperà sul tradizionale tracciato dell'altipiano.

NINO BENVENUTI COME A CASA SUA!

Molti oriundi triestini domenica a Haines Falls

In una settimana dovrà perdere oltre un chilo Griffith punta le sue armi sul lavoro al corpo

Nino Benvenuti, stile americano, arrostisce due salsicce sul caminetto del suo «ritiro» al Villaggio Italia di Haines Falls. (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York, 10

Da due settimane il pugile italiano Nino Benvenuti si allena intensamente ad Haines Falls, nella regione montana del Nord dello Stato di New York, in vista del suo campionato del mondo dei pesi medi contro il detentore americano Emile Griffith, in programma la sera di lunedì prossimo al «Madison Square Garden» (prime ore di martedì in Italia).

Il sistema di allenamento condotto dal campione europeo ha molto sorpreso i tecnici americani, i quali non hanno esitato a qualificare «rivoluzionario» il metodo di preparazione di Benvenuti. Lo italiano si concede soltanto rari momenti di riposo nel corso della giornata non rinunciando tuttavia ad una breve «siesta» dopo la seconda colazione. Alla mattina Benvenuti svolge un allenamento molto intenso, perfettamente consapevole che egli si dovrà presentare in eccellenti condizioni fisiche se vorrà detronizzare il negro americano dal titolo mondiale e diventare così il primo italiano campione del mondo dei pesi medi.

Nel centro «Villaggio Italia», dove può mangiare spaghetti e bere vino rosso, Benvenuti sostiene quotidianamente sei riprese di allenamento con lo «sparring partner» americano Ted Wright, il quale fu avversario dei due protagonisti del prossimo campionato del mondo (egli fu battuto da Griffith a Vienna nel 1962 e da Benvenuti a Roma un anno dopo). «Nino vincerà — ha detto Wright — perchè non è soltanto un pugile solido e forte, ma anche intelligente e astuto sul quadrato».

Il morale del campione europeo è elevato anche perchè nel «Villaggio Italia» ha trovato un ambiente familiare, con numerosi sostenitori che lo incoraggiano ogni giorno. Benvenuti quindi, non ha lasciato nulla al caso e sembra essersi assicurato tutte le possibilità per non fallire la grande prova della sua carriera. Il triestino deve perdere ancora peso per rientrare nel limite della categoria (kg. 72,574) e il suo vantaggio di peso nei confronti di Griffith non sarà trascurabile poichè il campione del mondo conta di salire sul ring, come contro Joey Archer, al limite di 69 chilogrammi.

«So che posso battere Griffith dopo averlo visto combattere contro Joey Archer — ha detto Benvenuti — e sarò il primo italiano campione del mondo dei medi: intendo conservare il titolo fino a quando lo abbandonerò volontariamente».

Per Nino Benvenuti ieri è stata una giornata complessivamente di riposo e nello stesso tempo distensiva. La sua maggiore occupazione è stato un torneo di mini-golf che il pugile triestino ha vinto entusiasmando centinaia di italiani venuti appositamente ad Haines Falls in gita. Benvenuti non ha tralasciato comunque il suo solito «footing» mattutino, ma nel pomeriggio si è dedicato esclusivamente al golf e ad una partita a tennis, trascurando del tutto il lavoro sul ring con i suoi «sparring - partners». Soltanto verso sera è andato in palestra per svolgere alcuni limitati esercizi di ginnastica.

Come si è detto, numerosi italo-americani di New York e di Brooklin sono stati ospiti del «Villaggio Italia», e la maggior parte erano oriundi di Trieste, la città di Benvenuti. L'allenatore Libero Golinelli, che continua a dichiararsi più che soddisfatto delle condizioni fisiche e del peso del campione europeo, ha soprasseduto ieri al lavoro sul quadrato, ma per oggi ha già preparato un programma molto duro considerando che gli «sparrin-partners» sono saliti a quattro con l'ultimo arrivato, John Gumbs, il quale ha peraltro già incrociato i guantoni con Benvenuti sabato scorso.

Il pugile italiano ieri pesava 163 libbre, circa 73.840 chilogrammi, ma a fine settimana dovrebbe avvicinarsi alle 160 libbre, pari a kg. 72.480, il peso che dovrebbe avere la sera del 17 aprile quando affronterà al Madison Square Garden il campione del mondo. Comunque, Benvenuti ritiene che, rispetto al suo avversario, egli sarà più pesante di poco più di tre chilogrammi.

Nel «clan» di Emile Griffith vi è molta fiducia che l'americano conservi la corona. Gil Clancy uno dei procuratori del campione, ha detto: «Ho visto Benvenuti contro Calhoun ed ho potuto osservare che l'italiano è vulnerabile al corpo». Per questa ragione il negro americano si allena quotidianamente sostenendo da quattro a sei riprese con gli «sparring-partners» e dedicandosi soprattutto al lavoro al corpo. «L'unico modo di evitare gli attacchi al corpo di Griffith — ha detto Clancy — è quello di sfuggirgli continuamente, ma ciò è impossibile perchè grazie alla sua mobilità e velocità, il campione è costantemente sull'avversario».

«Se il combattimento andrà al limite delle quindici riprese — ha aggiunto il procuratore di Griffith — Benvenuti dovrà respirare a bocca aperta perchè sarà duramente provato allo stomaco e ai fianchi».

A Kiamesha Lake, nello Stato di New York, dove Emile Griffith prepara tutti i suoi campionati mondiali che disputa al «Garden», Gil Clancy ha messo a punto una tattica speciale che secondo lui, sarà efficacissima contro il campione europeo. «Emile può battersi con accanimento per tutte le quindici riprese: lo ha fatto undici volte, mentre Benvenuti nulla ha compiuto di simile — ha concluso il "manager" americano — Griffith è senza dubbio il pugile della storia più efficace al corpo e lo dimostrerà una volta ancora lunedì sera».

QUI RADIO: ECCO COME E' ANDATA DOMENICA...

«Negli ultimi 20 minuti il Marzotto ha annullato la nostra superiorità»

Gli alabardati hanno perduto l'iniziativa quando i due esordienti sono calati nel ritmo - Capitanio: l'esempio della maturazione

Una partita diversa dalle altre, quella disputata dalla Triestina contro il Marzotto; la novità dell'esordio simultaneo di due giovani rincalzi è già sufficiente a qualificare l'incontro di domenica, che anche per questo aspetto particolare è risultato interessante. Moretti e Filipaz, a detta di Radio, interpellato subito dopo la conclusione della gara, hanno superato la prova, in modo perfino superiore alle sue aspettative. Di essi e degli altri giocatori alabardati ci parla appunto l'allenatore, nella sua ormai consueta chiacchierata del lunedì.

«Prima di parlare specificatamente dei giocatori — ci dice Radio — vorrei fare osservare che anche con il risultato di parità, la partita di domenica con il Marzotto è stata valida nonostante le sue diverse fisionomie riscontrate nei novanta minuti. Ad un primo tempo ottimo per gioco corale e di movimento, ha fatto riscontro una ripresa in tono minore, che del resto avevo previsto. Forse le cose avrebbero potuto andar meglio se alla grande mole di lavoro avesse corrisposto una adeguata segnatura. Le tre occasioni da rete del primo tempo, non realizzate, non devono però togliere nulla di ciò che di buono si è visto sul campo, perchè esse sono state create da un gioco di preparazione e non scaturite da circostanze fortuite. Si è visto un buon gioco di centro campo e si è notata una buona caparbietà da parte di Ive e di Ridolfi. La squadra si è spinta con decisione all'attacco, senza patemi d'animo e anche con una certa tranquillità, nonostante i due nuovi innesti. Se avessimo realizzato le diverse occasioni, tutto sarebbe stato facilitato; però si sa che non tutte le occasioni da rete sfociano nella segnatura, anche se la Triestina esagera nel ridurre al minimo la percentuale... Come detto altre volte, la caratteristica del realizzatore non è dote che si aumenta con l'allenamento, ma è dote naturale che in determinati periodi si accentua oppure diminuisce».

— Il pareggio di Rapallo non ti aveva soddisfatto, poichè avevi lamentato le mancate realizzazioni che avrebbero potuto dare la vittoria alla Triestina. Come consideri dunque il pareggio con il Marzotto?

«Ritengo di essere obiettivo dicendo che i ragazzi domenica meritavano la vittoria: non soltanto per la somma di occasioni create, ma per il gioco in sè stesso. Se poi qualcuno ha visto più giusto un pareggio, riesco a capire questo suo giudizio, perchè di una partita so che generalmente rimane più impresso il finale. Il Marzotto è stato indubbiamente il più appariscente negli ultimi venti minuti, quando i due esordienti erano ormai agli sgoccioli: la Triestina non ha la possibilità di concedere agli avversari due o anche un solo uomo di vantaggio».

— Questo significa dunque che i due sono mancati sul piano della tenuta, sia pure prevedibilmente.

«Era logico che Moretti e Filipaz, e specialmente il primo, risentissero dell'impegno e del cambiamento di ritmo. Sono due giovani con indubbie qualità, ma soltanto maturandosi potranno competere da pari a pari (specie fisicamente) con gli avversari. L'inserimento è facile anche con un elemento non idoneo fisicamente quando il resto della compagine è forte; in caso diverso l'aiuto che ciascun giocatore deve giustamente dare all'esordiente si ripercuote sul complesso. Ecco perchè, se si vuol fare l'interesse del giocatore e della società, bisogna dosare l'inserimento di un elemento giovane, specialmente quando questo è ancora in formazione fisica. Con Da Rold la cosa mi è stata facilitata dalla sua prestanza. Oggi la Triestina deve cercare con tutti i mezzi — e io li cercherò — di non far svanire o bruciare gli elementi che domani potranno essere utili alla prima squadra. Più mi interessa un giovane, più dovrò dargli tempo di essere idoneo per quanto gli si può richiedere. Così facendo darò soddisfazione al vivaio non con un semplice nome portato in prima squadra, ma con un giocatore pronto per i difficili impegni della prima squadra».

— Anche Capitanio è arrivato alle sue attuali belle prestazioni passando attraverso un lungo tirocinio...

«Nel calcio non basta saper giocare bene per riuscire: ci vogliono doti: di carattere, morali, fisiche e tecniche; ed esse non si acquistano da un giorno all'altro, ma soltanto con il lavoro e la costanza. Penso che questo era uno dei segreti della vecchia Unione che portava in prima squadra elementi giovani, inesperti ma fisicamente e tecnicamente validi. Giorgio Capitanio ha debuttato due anni fa e soltanto ora dimostra le sue qualità, dopo essersi formato progressivamente, con apparizioni saltuarie fra i titolari. Questo ha forgiato in lui una volontà e un desiderio di riuscire che oggi vengono premiati con il riconoscimento generale».

— Ritieni possibili altri «lanci» nelle prossime partite?

«Non voglio anticipare le mie intenzioni, ma spero che tutti si siano convinti che cambio con facilità i giocatori, anche dopo le vittorie. In difesa, dove esiste una certa disponibilità di elementi, i cambi sono avvenuti di frequente; per l'attacco purtroppo gli elementi non sono abbondanti in quanto abbiamo già visto Tommasi, Canzian, oltre ai due ultimi esordienti».

D. d. R.

BEORCHIA CONTUSO

■ Gli alabardati riprenderanno questo pomeriggio la preparazione allo stadio in vista della trasferta di domenica prossima a Monza sul campo della vice «leader» della classifica. All'indomani dell'incontro casalingo con il Marzotto, il solo Beorchia ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Il giocatore lamenta una forte contusione al piede destro e difficilmente sarà in grado di riprendere oggi il lavoro.

AUTONOTIZIE

SCUDERIA OSTUNI

■ Domenica prossima saranno impegnati in campo nazionale tre equipaggi della Scuderia automobilistica Ostuni. Alla gara veronese in salita «Stallavena - Boscochiesanuova» parteciperanno Massimo Prioglio e «Maximilian», entrambi su Fiat Abarth 695 SS. Inoltre, alla semifinale nazionale di Lucca del «Trofeo Innocenti», sarà presente Emanuela Bonduri-Doneaud su Mini Minor. Intanto, domani sera alle ore 21, all'Hôtel de la Ville si riunirà il Consiglio direttivo in vista dell'assemblea generale dei soci.

SCUDERIA TRIESTE

■ Alla Coppa Riviera di Ponente, prima prova di campionato della regolarità vinta da Theiling, la Scuderia Trieste ha ottenuto i seguenti piazzamenti dei suoi equipaggi: 12) «Gastone» punti 18,7; 13) Marcello Rigo p. 19,1; 16) Lucio Kisvarday p. 22,7; 25) «Lul» p. 31,7; 35) Massimiliano Bizjak p. 52,1.

«F 3» ANTONUCCI

■ La F 3 dei fratelli Antonucci (motore Fiat 124) ha sostenuto felicemente il collaudo a Monza durante le prove per il G.P. Vigorelli destando vivissimo interesse. Malauguratamente, poche ore prima del «via», una banale rottura di un pistone non ha permesso ad Alessandro Moncini di partecipare alla gara.

A ROMA LE FINALI DEL «TROFEO ZANETTI»

L'ultimo allenamento della Rappresentativa dilettanti

Giovedì sul campo di Pieris con inizio alle ore 15

Ultimo provino, giovedì pomeriggio a Pieris, con inizio alle 15, della Rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio che il 23 e 25 aprile sarà impegnata a Roma nelle finali del «Trofeo Zanetti». Il commissario tecnico Sergio Pison ha convocato questi ventiquattro giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Ponziana: Dapas, Giannella. *Sangiorgina:* Basaldella, Nali, Marcatti, Del Bianco, Bigotto. *Saici:* Battiston Luciano, Morganti, Polvar, Nardini, Neri. *Pieris:* Tesolin, Niccoli, Verzegnassi, Calligaris. *Tisana:* Morello, Venturi. *Manzanese:* Moro, Sello. *Cremcaffè:* Polli. *Gemonese:* Zambelli. *Sacilese:* Leiballi.

Oltre al Friuli - Venezia Giulia saranno impegnate le Rappresentative regionali della Calabria, dell'Abruzzo e del Piemonte. Il 23 verranno disputate le semifinali e due giorni dopo le vincenti si contenderanno questa edizione del «Trofeo Zanetti» che lo scorso anno è stato vinto dalla rappresentativa di Pison.

Nel turno eliminatorio il Friuli-Venezia Giulia incontrerà il Piemonte e l'Abruzzo si misurerà con la Calabria.

CAMP. NAZ. UNIV. DI CALCIO

Cus Trieste-Cus Ferrara 5-1 Ora è la volta del Pavia

La rappresentativa regionale universitaria guidata dal D.T. Ezio Lipott, che per la preparazione atletica della squadra si è avvalso della collaborazione del prof. Lo Duca, ha brillantemente esordito nel campionato nazionale vincendo a Ferrara per cinque reti a una.

Il Cus Trieste è sceso in campo nella seguente formazione: Toppan; Billia, Di Pasquale; Fonda, Facchin, Lo Duca; Marson, Fuccaro, Zuppet, Corazza, Lipott. La prima rete è stata realizzata da Corazza allo scadere del primo tempo; nei primi dieci minuti della ripresa hanno segnato Zuppet ed ancora Corazza. Al 23' Zuppet ha firmato il più bel gol della giornata su passaggio smarcante di Lipott, ed infine Corazza ha portato a cinque le reti per la sua squadra. Verso la fine il Cus Ferrara ha segnato con il centravanti Gorini il gol della bandiera.

Con le ali arretrate, i gialloblù triestini sono apparsi molto forti a centrocampo e particolarmente insidiosi nelle punte; interessante la prova di Fonda nel ruolo di «libero».

Per il secondo turno il Cus Trieste affronterà giovedì prossimo sul campo di via Flavia il Cus Pavia, che ha vinto a Milano per 3-1.

CALCIO MINORE

Campionato di III categoria

Girone M: Rosandra - Muggesana B 7-2; Breg - Flaminio 2-2; Virtus - Union 9-3; S. Anna - Esperia 7-2; Campanelle - Don Bosco 3-0. Girone L: Tecnoferramenta - Lib. Barcolana B 1-0; Vesna - Coop Op. 2-1; Roianese - Viani 0-0; Primorec - Gretta 2-1; Aurisina - Lib Prosecco 4-3.

Classifica Girone L: Vesna (giocate 19) punti 30; Primorie (18) 27; Aurisina (17) 24; Tecnoferramenta (18) 24; Roianese (18) 24; Lib. Prosecco (19) 17; Lib. Barcolana B (18) 13; Coop. Op. (18) 13; Viani (17) 12; Primorec (18) 9; Gretta (18) 5.

Classifica Girone M: Rosandra Z. (giocate 19) punti 33; Virtus (17) 26; Muggesana B (18) 22; S. Anna (18) 22; Campanelle (18) 22; Breg (18) 19; S. Sergio (17) 18; Flaminio (18) 18; Don Bosco (17) 9; Esperia (17) 4; Union (17) 3.

R. FRINOLLI - D. BENECK

■ Matrimonio sportivo nella chiesa dei SS. Achilleo e Nereo alla Passeggiata archeologica di Roma. La campionessa italiana di nuoto Daniela Beneck e il campione italiano dei 400 metri ad ostacoli Roberto Frinolli si sono sposati ieri mattina alle 11 alla presenza di numerosi personaggi del mondo dello sport.

NEI CAMPIONATI NAZIONALI DI PALLACANESTRO

IL SIMMENTHAL DEL 1968 CON BRADLEY? TERZO POSTO TRA NOALEX E ALL'ONESTÀ

Si ritrovano Splügen e Lloyd - Verso la «A» la S.G.T. femminile

Non ci saranno code per il campionato maggiore di pallacanestro: il titolo è andato al Simmenthal; Splügen Bräu e Aramis Biella retrocedono. Domenica prossima si dovrà soltanto ricuperare All'Onestà-Noalex e la vincente si piazzerà al terzo posto, alle spalle della coppia-regina del basket italiano, Simmenthal-Ignis.

La squadra di Rubini ha riconquistato con netta superiorità lo scudetto che già era suo e nell'ultima partita del torneo ha fornito una buona prestazione, messa alla frusta dall'Oransoda di Cantù. L'eroe della giornata è stato Nane Vianello che vestiva forse per l'ultima volta la maglia del Simmenthal, avendo da tempo deciso di tornarsene a Venezia. Se ne andranno anche Chubin e Robbins ed è possibile che al loro posto Rubini possa schierare nientemeno che Jim Bradley, che a Madrid ha avuto un lungo abboccamento con Bogoncelli e che è possibile si decida a venire il prossimo anno in Italia per completare non sappiamo bene quali studi.

L'Ignis ha chiuso in bellezza davanti al proprio pubblico, infilando più di 100 punti nel canestro dell'All'Onestà. Nel finale del campionato ha segnato però dei paurosi sbandamenti che le sono costati il pesante distacco dal Simmenthal. Potenzialmente quella varesina deve esser considerata sempre la più forte squadra italiana, ma le manca forse in panchina un uomo capace di darle la sveglia nei momenti di crisi. Il commendator Borghi pagherebbe certamente a peso d'oro un Rubini che volesse trasferirsi in Brianza.

Con una impennata veramente spettacolosa la Fargas di Livorno è riuscita a conquistare il campo di Padova e con esso i due punti che le sono valsi a lasciare sola nelle peste lo Aramis di Biella che ha ceduto nettamente a Bologna di fronte alla diretta avversaria Cassera. Ritornano fra i cadetti i biellesi che per lunghi anni hanno tenuto alto il vessillo del basket piemontese. Non sappiamo quali siano i programmi futuri della squadra biellese ed il fatto interessa soprattutto l'ambiente isontino, fino a ieri considerato campo di reclutamento per la formazione del prof. Bonali.

* * *

Il Lloyd Adriatico si è rifatto a spese della Smeg di Reggio Emilia della sconfitta subita otto giorni prima ad opera della Snaidero. Brumatti e compagni hanno dato spettacolo, imponendosi all'ammirazione degli sportivi locali e dimostrando di poter sviluppare una notevole mole di gioco quando i migliori elementi sono in giornata positiva. Anche il Lloyd, come già la Splügen Bräu, deve pensare al prossimo futuro. Il prossimo anno difficilmente potrà disporre di Brumatti che il Simmenthal chiamerà a Milano, visto anche che la rosa dei giocatori di cui può disporre Rubini non è troppo ampia. Sarà bene pertanto che negli ultimi incontri Marini faccia largo e lungo impiego dei più giovani biancocelesti, per veder fin d'ora su quali di essi potrà in seguito far affidamento.

La Snaidero ha battuto nettamente l'Algor di Varese e conserva pertanto il terzo posto in classifica, unitamente alla Fides di Bologna e subito alle spalle del Ramazzotti e della Becchi. La squadra friulana sta conducendo un buon finale di campionato e tale fatto rassicura per il futuro. Un altro anno i vari Melilla, Paschini, Musetti eccetera, saranno meglio ambientati e ci auguriamo pertanto possa essere per la squadra friulana la volta buona per arrivare alla tanto ambita promozione.

Alla stessa possono per il momento aspirare soltanto le squadre di Vigevano e Forlì, che si stanno producendo in un finale avvincente. La Ramazzotti vanta un vantaggio di due punti, ma domenica dovrà visitare la Fides a Bologna e l'osso sarà ben duro da masticare. In definitiva la squadra felsinea sarà arbitra nella lotta finale fra le due migliori squadre del girone.

E' cominciata anche la seconda fase del campionato di Serie B femminile e subito, come abbiamo già dato notizia in sede di cronaca dell'incontro Ginnastica-Del Moro, è venuta a mancare una delle ammesse al girone triveneto di semifinale. Sembra quasi certo che la FIP immetterà nel girone una squadra del Meridione, con quanta gioia della Ginnastica e delle squadre di Trento e Bolzano si può facilmente immaginare. Per intanto prendiamo nota del largo successo ottenuto dalle ragazze di Ghietti sulle modestissime avversarie altoatesine. Un successo del quale non c'è da menar vanto ma che serve comunque a mettere in evidenza la buona forma delle triestine.

M. V.

BASKET INTERNAZIONALE

Stasera in amichevole Hausbrandt - Marina USA

Questa sera con inizio alle ore 21.15 nella palestra comunale di via della Valle avrà luogo un incontro amichevole internazionale di pallacanestro tra le squadre dell'Hausbrandt e del «Tefair». La squadra ospite è una rappresentativa delle navi USA attualmente ormeggiate nel nostro porto e si compone di alcuni elementi di buona levatura.

Il «Tefair» composto per la metà da atleti di colore, disputerà mercoledì una seconda partita questa volta contro la squadra del Lloyd Adriatico. Per la partita di stasera saranno praticati prezzi popolari.

ALESSIO COSSUTTA

■ Al torneo nazionale di tennis da tavolo di Roma, il triestino Alessio Cossutta della Bor Trieste, ha vinto la gara di singolare assoluto, sconfiggendo in finale il I categoria D'Jorio di Roma.

AMADUZZI E' RIENTRATO A BOLOGNA

Esauriti quasi tutti i 19.000 posti del «Garden»

Molte notizie da New York sono false

Bologna, 10

Bruno Amaduzzi, il procuratore di Nino Benvenuti, è giunto a Bologna nel corso della notte proveniente da New York. «Tutto procede bene — ha detto stamane — siamo in un posto ideale e non abbiamo alcun motivo di lamentarci o di preoccuparci. Nino si allena in tutta tranquillità senza problemi e proprio per questo motivo abbiamo deciso di rinviare la nostra partenza per New York addirittura a domenica prossima, un giorno solo prima dell'incontro proprio per lasciarlo lontano dalla confusione».

«Nino sta molto bene — ha proseguito Amaduzzi — ed ha piena fiducia in se stesso. Prosegue intensamente il suo lavoro con Ted Wright, Larry Wright e Battistutta. Si è adattato bene al nuovo tipo di guanti, che del resto aveva già cominciato ad usare a Bologna, e terminerà la preparazione sull'uomo verso giovedì. Svolgerà poi un lavoro leggero per il recupero ed avrà quindi una giornata e mezzo di riposo assoluto prima del grande combattimento».

«Per l'incontro — ha poi detto Amaduzzi — si profila un tutto esaurito. I biglietti per i 19 mila posti del Madison Square Garden sono stati quasi tutti venduti. Questo viene a smentire quanto ebbe a pubblicare certa stampa che sollecitava a scopo pubblicitario la nostra presenza a New York prima del previsto. A proposito di questo, debbo aggiungere anche che molte notizie provenienti da un corrispondente newyorchese di un giornale sportivo italiano sono del tutto false ed inventate. E' stato scritto, ad esempio, che l'allenatore Ferrara sarebbe stato allontanato dal "Villaggio Italia" perchè Golinelli non era d'accordo con lui. Niente di più inventato. Ferrara, che secondo questa fonte doveva insegnare a Benvenuti i trucchi del pugilato americano, non è mai stato ingaggiato, nè si è mai presentato al "Villaggio Italia" nemmeno nelle vesti di visitatore. Anche certe dichiarazioni attribuite a Griffith sono state esageratamente ingrandite. Ripeto che ci siamo isolati lassù al "Villaggio Italia" e il nostro lavoro si è potuto svolgere con la massima serenità».

Il manager Amaduzzi

Amaduzzi ripartirà venerdì prossimo da Milano per New York. In questi giorni curerà gli interessi degli altri pugili della scuderia. A tale proposito ha ricordato che il primo grosso confronto in cui sarà impegnato uno dei suoi pugili, dopo Benvenuti, sarà quello che vedrà opposto il campione italiano dei mediomassimi Vittorio Saraudi a Piero Del Papa per il titolo europeo. Saraudi è difatti lo sfidante ufficiale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRELUDIO A UN INASPRIMENTO DELL'ATTIVITA' AEREA

Trasferiti in Thailandia i primi superbombardieri

La modernissima base di Utapao ospiterà da 30 a 40 «B-52» americani consentendo il rapido intervento sulle zone di guerra del Vietnam

Saigon, 10

E' iniziato oggi il trasferimento dei superbombardieri «B 52» dalla base americana di Guam a quella thailandese di Utapao, trasferimento che prelude — secondo la maggior parte degli osservatori — a una notevole intensificazione dell'attività aerea americana nel Vietnam del Sud. I primi tre bombardieri a otto motori sono giunti questa mattina nella base concessa dal Governo di Bangkok agli americani, dopo aver compiuto un bombardamento contro sospette posizioni vietcong nel Vietnam del Sud.

L'intera missione è durata circa sette ore, cioè poco più della metà del tempo che era occorso finora ai superbombardieri americani per compiere missioni nel Vietnam, avendo come base l'isola di Guam; il tragitto medio da Guam a un obiettivo sudvietnamita era infatti di circa 3.700 chilometri, che i superbombardieri dovevano percorrere nei due sensi per ogni missione. Con la base a Utapao, la distanza media da superare nell'andata e nel ritorno dalle incursioni in territorio sudvietnamita sarà di circa 1.200 chilometri.

Si ritiene che nella base thailandese saranno dislocati da 30 a 40 «B 52». La base, costata 40 miloni dollari circa (12 miliardi e mezzo di lire), è la più moderna americana in Estremo Oriente. Essa dispone di una pista lunga 3.200 metri e larga 60. Il personale americano e gli equipaggi dei bombardieri risiederanno in un apposito edificio, alto 23 piani; gli Stati Uniti hanno costruito in Thailandia sette basi e si calcola che nel Paese vi siano circa 30 mila militari americani.

Nel Vietnam, intanto, duri combattimenti sono in corso nella valle di An Lao, nella zona degli altopiani centrali, dove forze della 1.a Divisione di Cavalleria aerea, appoggiate da carri armati, hanno circondato un villaggio potentemente fortificato, difeso da una compagnia comunista. Nei combattimenti sono intervenute anche la artiglieria e l'aviazione. Almeno 67 comunisti sono stati uccisi; le perdite americane sono di 19 morti e 27 feriti.

Durante la notte, forze americane appoggiate dall'aviazione e dall'artiglieria si sono scontrate con un battaglione vietcong a una trentina di chilometri dal centro di Saigon. Il bilancio delle perdite inflitte ai comunisti è finora di 166 morti. Le forze americane e sudvietnamite sono riuscite a bloccare il contingente comunista sulle rive di un fiume, chiudendogli ogni via di scampo.

Un gruppo di quaccheri americani è frattanto tornato oggi a Hongkong, dopo aver compiuto una visita di otto giorni del Vietnam del Nord, per consegnare ai comunisti medicine e scorte sanitarie per un valore di 10 mila dollari. Il gruppo ha compiuto il viaggio a bordo di un «Ketch», il «Phoenix», al comando di Earle Reynolds. Sebbene il loro viaggio non fosse stato autorizzato dal Governo americano, essi non hanno incontrato ostacoli da parte della Marina americana. Il «Ketch» è giunto nel porto di Haiphong durante un bombardamento aereo. L'accoglienza ricevuta, secondo quanto hanno riferito i componenti del gruppo, è stata molto cordiale: ad Hanoi, i quaccheri sono stati ricevuti dal Ministro degli Esteri il quale ha ribadito che il Vietnam del Nord tratterà con gli Stati Uniti solo se questi ritireranno le truppe dal Vietnam e sospenderanno i bombardamenti sul Nord.

A Washington, frattanto, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che saranno prese delle misure contro il gruppo di quaccheri, quando essi rientreranno negli S. U.

SI SONO RIPETUTI I TUMULTI A NASHVILLE

Imminente negli S.U. una nuova crisi razziale?

Viva tensione anche a Cleveland: nel quartiere negro costretto a chiudere l'ultimo supermarket bianco

Nashville, 10

Lo slogan «Black power» cioè «il potere ai negri», è risuonato di nuovo, dopo le dimostrazioni del 1963, a Nashville, la città del Tennessee che, negli ultimi due giorni, è stata testimone dei primi gravi disordini razziali di quest'anno. Per la seconda notte consecutiva scontri sono infatti avvenuti tra polizia e studenti di colore, nei pressi dell'Università negra «Fisk». Una "bottiglia Molotov" è stata lanciata dai manifestanti all'interno di un negozio, provocando un incendio che ha causato gravi danni.

Otto pattuglie di poliziotti, in assetto di guerra, hanno cercato di contenere i dimostranti, che lanciavano pietre e bottiglie contro le auto in circolazione nelle vie. Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati da entrambe le parti: diverse persone, tra cui un giornalista, sono rimaste ferite e 30 dimostranti sono stati arrestati. Dopo una ventina di minuti, la battaglia è finita e la polizia si è ritirata.

Le dimostrazioni nella città del Tennessee appaiono agli osservatori particolarmente gravi, non solo perchè sono state caratterizzate da atti particolarmente violenti, ma anche perchè sembrano preludere a un periodo di pericolosa tensione tra i bianchi e neri. Le dimostrazioni di Nashville sono state infatti accompagnate, nei giorni scorsi, da una ripresa della tensione razziale a Cleveland, la città dell'Ohio che, nel luglio dello scorso anno, fu teatro di scontri sanguinosi.

A Nashville gli incidenti cominciarono sabato, quando 500 studenti negri della «Fisk University» e del «Meharry College» si sono ribellati al tentativo da parte delle autorità dello Stato di impedire al leader di un Movimento estremista negro, Stokely Carmichael, di pronunciare un discorso alla «Vanderbilt University»; lo stesso sabato, uno studente negro veniva fatto uscire a forza dalla polizia da un ristorante negro, su richiesta del proprietario. Carmichael è riuscito egualmente a pronunciare il suo atteso discorso. In un attacco al giornale locale, «The Nashville Banner», che lo aveva accusato di essere venuto nella città per suscitare disordini», Carmichael ha detto: «Costoro raccontano sempre bugie, ma questa è la volta che hanno detto la verità. Occorre che qualcosa cambi, e cambi presto, in questa comunità. Se non ci saranno cambiamenti, dilanieremo questo Paese». Queste parole sono state più tardi definite dalla polizia di Nashville come la causa effettiva e immediata dei disordini.

Nel frattempo si fa sempre più preoccupante la situazione razziale a Cleveland. Il «New York Times» riporta oggi la notizia che anche l'ultimo supermarket bianco del quartiere negro della città, di cui era proprietario l'italo-americano Nick Fragapane, è stato costretto a chiudere i battenti. Il vandalismo organizzato dagli elementi negri estremisti, infatti, non ha permesso a Fragapane di rinnovare oltre, anche perchè 13 compagnie di assicurazione, compresi i «Lloyds» di Londra, hanno deciso di non accettare ulteriori rischi nella città dell'Ohio. La tensione razziale sembra tale da rendere estremamente aleatorio qualsiasi contratto di assicurazioni sottoscritto da bianchi, proprietari di locali pubblici in talune zone della città.

Il grande problema alla base di queste ricorrenti ondate di malcontento è quello delle condizioni in cui tuttora gran parte della popolazione negra di certe zone degli Stati Uniti è costretta a vivere. Il problema maggiore è quello delle abitazioni, al quale si allaccia l'atteso programma del Presidente Johnson per una sempre maggiore integrazione dei quartieri residenziali americani. Secondo vari leaders negri del Paese, l'Amministrazione democratica di Washington non sembra tuttavia considerare questo importante aspetto della politica interna con sufficiente impegno; a questo proposito, vi è l'argomentazione secondo cui il continuo aumento delle spese per la guerra nel Vietnam incide gravemente sulla politica sociale di Johnson.

E' in questa complessa prospettiva che gli incidenti di Nashville vanno considerati: se alle precedenti considerazioni si aggiunge quella relativa allo inaspettato appello, rivolto nei giorni scorsi dal moderato leader integrazionista Martin Luther King ai negri e «ai bianchi di buona volontà» perchè boicottino la guerra nel Vietnam mediante un massiccio ricorso all'obiezione di coscienza, ci si rende conto che i prossimi mesi saranno tutt'altro che calmi per quanto concerne i rapporti razziali negli Stati Uniti.

OCHAB IN VISITA ALLA «FIAT»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Nella sua visita alle città italiane, il Presidente polacco Ochab ha fatto tappa ieri a Torino, Bergamo e Venezia; nel capoluogo piemontese il Capo di Stato ha visitato gli stabilimenti della «Fiat», rilevando in un discorso i rapporti di cooperazione esistenti da decenni tra la Polonia e la grande industria italiana (è imminente — ha ricordato — la realizzazione a Varsavia di una nuova vettura, che avrà il nome di «Polski-Fiat»). Nella foto, operai di una catena di montaggio stringono la mano all'illustre ospite; a destra, il presidente della «Fiat», avv. Gianni Agnelli, che lo ha accompagnato nella visita

DRAMMATICA LOTTA DI UN VECCHIO CONTRO LE FIAMME

Salva otto bambini ma non la sua nipotina

L'incendio, provocato forse da una scintilla portata dal vento ha distratto un gruppo di capanne di carbonai nel Salernitano

Salerno, 10

Una bambina di un anno e mezzo, Adriana Vallo, è morta carbonizzata nella baracca dove abitava, che è stata distrutta da un incendio; altri otto bambini sono rimasti ustionati.

La disgrazia è accaduta in località Montagna Bruco Acquarulo, nel comune di Ceraso (Salerno): la piccola, con altri bambini, figli come lei di carbonai, era stata affidata dai genitori alle cure del nonno, Davide Vallo, di 64 anni. I genitori dei bambini si erano recati a lavorare in una vicina fornace. A un certo momento, forse per qualche scintilla trasportata dal forte vento di scirocco, la baracca dove si trovavano i bambini ha preso fuoco; le fiamme, in breve tempo si sono estese, e hanno raggiunto un gruppo di altre capanne costruite dai carbonai per abitarvi durante i lavori stagionali.

Davide Vallo, accortosi del pericolo, è subito accorso e ha portato in salvo tutti i bambini che gli erano stati affidati; ma quando ha cercato di salvare la nipotina, addormentata in una culla, le fiamme glielo hanno impedito: nel frattempo erano accorsi dalla vicina fornace altri carbonai; ma anche i loro tentativi sono stati inutili. Quando i soccorritori hanno raggiunto il punto dove si trovava Adriana, la piccina era già morta.

Le fiamme hanno ustionato anche gli altri otto bambini. Due di essi sono stati ricoverati nell'ospedale di Vallo della Lucania; le loro condizioni tuttavia non sono gravi. Gli altri sono stati medicati da un sanitario di Santa Barbara, una frazione di Ceraso.

Le fiamme hanno anche distrutto sei capanne, e dieci famiglie di carbonai — una cinquantina di persone tra uomini, donne e bambini — hanno trovato ospitalità presso gli abitanti del luogo. I vigili del fuoco, con l'aiuto di volontari hanno circoscritto e quindi spento le fiamme.

SMENTITA L'INTERVISTA di Bazan dal carcere

Palermo, 10

Gli avvocati difensori dell'ex presidente del Banco di Sicilia dott. Carlo Bazan hanno comunicato che le dichiarazioni riportate da un settimanale milanese a nome dello stesso dott. Bazan «non provengono nemmeno per relationem dai familiari stessi». Questo il testo delle comunicazioni fatte questa sera: «Gli avvocati difensori del cav. del lav. Carlo Bazan, a nome dei familiari dello stesso e in relazione alla intervista "a distanza" pubblicata dall' "Europeo", hanno comunicato che le dichiarazioni attribuite al dott. Bazan non provengono nemmeno per relationem dai familiari stessi».

LA CHIESA SPAGNOLA per una «vera democrazia»

Malaga, 10

La 26.a Conferenza delle gerarchie ecclesiastiche spagnole si è conclusa a Malaga con la pubblicazione di un documento in cui si suggerisce il programma da attuare per la realizzazione di «una vera democrazia in Spagna». Il documento di disimpegno dalla politica del Governo falangista, il più dettagliato e preciso dalla fine della guerra civile, afferma che «tutti i cittadini hanno il diritto e il dovere di partecipare alla vita pubblica e politica della loro nazione».

La Chiesa cattolica spagnola ribadisce che «la realizzazione del bene comune non può essere affidata alla esclusiva responsabilità di un gruppo o di coloro che governano». Il documento, più oltre, chiede esplicitamente una maggiore partecipazione dei lavoratori alla vita delle industrie.

NEVE IN PORTOGALLO

Lisbona, 10

Dopo alcune settimane di sole, la neve è caduta oggi su alcune regioni del Portogallo settentrionale e sulle zone montagnose. La temperatura si è abbassata in tutto il Paese.

LE AUTORITA' RICORRONO AL PIANO CONTRO LE CATASTROFI NAZIONALI

Spinta dal vento la marea nera assedia ormai le coste francesi

Il petrolio della «Torrey Canyon» ha raggiunto anche le spiagge della Bretagna danneggiando i primi vivai di ostriche - Imponenti chiazze segnalate al largo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

Le autorità francesi hanno deciso di applicare il piano «ORSEC», previsto per le catastrofi nazionali, contro la «marea nera», apparsa questa mattina anche sulle coste settentrionali della Bretagna. Spinta da un forte vento e dalle correnti, una parte del petrolio uscito dai serbatoi della «Torrey Canyon» ha toccato ormai le coste francesi in diversi punti, danneggiando i primi allevamenti di ostriche e di cozze, numerosissimi sulle sponde dell'Atlantico.

Per il momento, si tratta soltanto di chiazze sporadiche e di dimensioni ridotte: ma una massa gigantesca di nafta è segnalata a poche miglia al largo di Saint Brieuc, e si sta avvicinando sempre più alla riva. La enorme chiazza, che ha un diametro di più di 2 chilometri, è attualmente vicinissima all'isola Brehat.

Essa era già stata individuata dalla Marina britannica, che vi aveva versato sopra tonnellate di detergente, il che spiega come essa abbia un'apparenza spugnosa, e sia del tutto inodore. In tali condizioni, a quanto ritengono gli specialisti francesi, dovrebbe essere più facile neutralizzare la nafta che, appunto per la sua consistenza, potrebbe essere trattenuta al largo mediante un sistema di dighe galleggianti in materia plastica.

Il pericolo è molto grave anche per le coste occidentali della Normandia, quelle della penisola del Cotentin, che rischiano di essere invase nelle prossime ore da una chiazza ancora più grande, che si trova attualmente nei pressi dell'arcipelago anglo-normanno di Jersey e Guernesey. Le autorità francesi hanno inaugurato — come si sa — un metodo originale, che sembra dare, almeno per il momento, buoni risultati: le navi della Marina spargono sul petrolio tonnellate di segatura di legno, in modo che la nafta si solidifichi parzialmente, pur rimanendo alla superficie del mare.

Comunque, la lotta contro la «marea nera» va assumendo sempre più l'aspetto di una vera e propria «crociata»; i mezzi messi a disposizione sono imponenti: nove unità della Marina da guerra, un battello equipaggiato per l'esplorazione oceanografica, diverse squadriglie di aerei da ricognizione, che seguono continuamente gli spostamenti delle chiazze. Da tutta la Francia, tonnellate di segatura e di detergenti chimici sono stati inviati sulle coste bretoni, dove squadre di vigili del fuoco, di militari e di volontari sono pronte a intervenire nel caso in cui le macchie toccassero le spiagge. Un po' dappertutto è in corso la sistemazione di dighe galleggianti in poliesteri per proteggere i vivai di ostriche e di cozze.

Teoricamente, quindi, tutto è pronto: eppure i responsabili della gigantesca operazione non sono molto ottimisti. I loro sforzi, infatti, rischiano di essere compromessi dal maltempo, che rende difficile la navigazione. Un forte vento soffia da Nord-Est, sospingendo le chiazze oleose verso le spiagge, e le previsioni meteorologiche sono sfavorevoli: il vento, affermano gli specialisti, soffierà ancora almeno per 48 ore, quanto basta per provocare una vera e propria catastrofe nazionale.

U. R.

ORRENDA FINE DI DUE AUTOMOBILISTI LOMBARDI

Annegano a testa in giù in appena un metro d'acqua

La loro «Topolino» era finita capovolta in un canale

Bergamo, 10

Due automobilisti sono annegati, nelle prime ore di stamani, dopo che l'auto sulla quale viaggiavano è finita in un fossato, nei pressi del comune di Brusaporto: una terza persona che era con loro è rimasta illesa. Le vittime sono Gino Mangina, di 40 anni, e Rino Cinesi, di 34, entrambi di Brusaporto.

Essi erano a bordo di una «Topolino», con l'amico Pietro Parcella, di 33 anni, loro compaesano: i tre, diretti a un locale pubblico, a causa della scarsa visibilità dovuta alla pioggia, hanno superato il luogo dove dovevano fermarsi di alcune decine di metri. Fermata l'auto, il Cinesi, che era alla guida, nel compiere la manovra per tornare indietro, si è troppo avvicinato al ciglio della strada e l'auto è finita nel canale, capovolgendosi.

L'acqua era alta solo un metro, ma il Mangina e il Cinesi sono rimasti imprigionati a testa in giù, annegando. Il loro amico, che si è trovato invece in posizione diversa, è rimasto — come s'è detto — illeso.

A Roma, un bambino di quattro anni è stato investito e ucciso da un automobilista pirata, che lo ha abbandonato sanguinante e in fin di vita e ha proseguito la corsa. Soccorso da un'auto di passaggio, il bambino, è stato trasportato all'ospedale San Giovanni, dove è deceduto qualche minuto dopo il ricovero. Dalle indagini è risultato che il «pirata» è un pericoloso pregiudicato romano. La polizia, che gli sta dando la caccia, è riuscita a identificarlo, e ha bloccato tre zone della città, dove si presume che l'uomo possa nascondersi.

Il pregiudicato, il cui nome per il momento viene taciuto per non compromettere l'esito della battuta in corso, era al volante di una «Fiat 1500».

Attraverso l'Europa

SALONE VIAGGIANTE dell'«Alfa Romeo»

Milano, 10

L'«Alfa Romeo», riprendendo una iniziativa che ha ottenuto nella primavera - estate dell'anno scorso un notevole successo in Italia, ha organizzato questo anno all'estero una serie di «incontri con l'Alfa Romeo». Un salone viaggiante della Casa milanese, con la gamma dei suoi modelli, percorrerà da aprile a luglio le strade d'Europa sostando nelle principali località commerciali, industriali e turistiche. Collaudatori e tecnici della Casa saranno a disposizione del pubblico per dimostrazioni e prove di guida.

Conferenza europea a Roma sulle amministrazioni P.T.

Roma, 10

Il rafforzamento delle relazioni tra le amministrazioni postali europee, l'approfondimento delle questioni relative allo sviluppo dei servizi postali e l'esame comune di proposte da presentare agli organismi internazionali delle poste, sono gli argomenti trattati dalla «Conferenza europea delle amministrazioni postali» inauguratasi a Roma, alla presenza di 500 delegati dei 23 Paesi dell'Europa occidentale.

Alla cerimonia d'apertura ha portato il suo saluto il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Spagnolli.

BESTIALE DELITTO D'UNA GUARDIA GIURATA LAZIALE

UBRIACO FRADICIO UCCIDE LA MOGLIE CHE LO RIMPROVERA

Con un fucile a pallettoni le ha squarciato il petto

Roma, 10

«Ho ucciso mia moglie, arrestatemi»; così ha detto ai carabinieri di Monte Libretti, una località a 46 chilometri dalla capitale, la guardia giurata Pietro Duranti, di 65 anni. Egli, poco prima, aveva sparato in pieno petto alla moglie, Cesira Petrucci, di 61 anni, freddandola.

L'uxoricida, guardiano del Centro preolimpionico militare, abitava in una costruzione isolata, a 5 chilometri da Monte Libretti, messagli a disposizione dal Centro stesso. Durante la notte ha avuto un litigio con la moglie, per essere ritornato a casa completamente ubriaco; ad un certo momento, stanco dei rimproveri, ha preso il suo fucile da caccia, un calibro 12, caricato a pallettoni, e ha sparato alla moglie da breve distanza. La donna, subito soccorsa dai figli, Maria, di 22 anni e Umberto, di 19, è spirata fra le loro braccia. Essi non hanno potuto avvertire nessuno della tragedia, in quanto la loro casa è sprovvista di telefono.

Di primo mattino, l'uomo, ancora in preda ai fumi dell'alcool si è presentato alla Tenenza dei carabinieri di Monte Libretti, e si è costituito. E' stato subito sottoposto a un lungo interrogatorio, conclusosi con una denuncia all'autorità giudiziaria per omicidio volontario, e con il suo trasferimento a Regina Coeli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

†

Alle ore 12 del 10 aprile, lontano dalla sua diletta Rovigno, cessava di battere, dopo lunghissima malattia, il nobile cuore del

DOTT.
Nicolò Marocco
di anni 71

Farmacista - Volontario di Guerra 1915 - 18

E' andato a raggiungere la sua cara NINA, e lascia nel più grande dolore le figlie dott.ssa DINETTA, con il marito dott. FRANCO BUSONI, ed EFFY, con il marito geom. ATTILIO REGOLIN e i nipotini, le sorelle FRANCESCA, MICHELA, MARIA e GIOVANNA; la suocera EUFEMIA ved. LONGO; i cognati, i nipoti, l'amico fraterno GIOVANNI RISCHNER, e i parenti tutti.

Ringraziamo le gentili persone che in vario modo vorranno prendere parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di Grado, in via Carducci 10.

Le famiglie:
MAROCCO
BUSONI
REGOLIN
CARLONI
CHERIN
QUATTRIN
LONGO
BENUSSI
ROTA
DEGOBBIS
SCIOLIS
PALIAGA

Grado - Prato - Trieste
11 aprile 1967

†

Si è spenta serenamente il 9 aprile la nostra cara mamma

Lucia Cernecca nata Biagi
da Portole

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, PINA, VITTORIA, GIUSTINA, il figlio GIOVANNI (assente), la nuora, i generi, la sorella VITTORIA, i dolenti nipoti FLAVIO, EDI, CLAUDI, GABRIELA, VILVIANA e NINO, i parenti e i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 9 aprile si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Skilan v. Kobau

Ne danno il triste annuncio i figli NINO e UCCIO, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 11 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia PAUSICH.

† Il 10 aprile si è spento improvvisamente il nostro caro

Giovanni Casiroli
Pensionato delle F.S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, la figlia ADRIANA con il marito FRANCO d'ISCHIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ivancich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli MARIA con il marito BRUNO LEDOVICH e LUCIANO, i cognati PIETRO e GIOVANNI e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 11 aprile alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata al nostro affetto

Nina Romanin v. Cergol

Ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti, i generi.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero.

RINGRAZIAMENTO

Ai parenti, agli amici, alla affezionata Clientela e a tutte le persone care che sono state loro vicine in questo momento per la scomparsa di

Arturo Visintin

la moglie SOFIA e i figli LUCIO e LICIA porgono i più sentiti ringraziamenti.

Un grazie particolare vada ai condomini di via Romagna 44/1 e alla famiglia Wallace.

Trieste, 11 aprile 1967

(Preschern, tel. 9155)

†

Il giorno 9 aprile, dopo lunghe e penose sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice Moro v. Vidali

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie GEMMA ved. COSCIANI e BIANCA, i nipoti LELIA, LUCIO con la moglie MARISA e la sua cara MARIA in unione a tutti gli altri parenti.

Prendono parte al dolore i nipoti:
— LYDIA con il figlio ing. GLAUCO BASSO
— EUGENIA e cap. PIETRO ZANIER
— dott. ERMANNO e NORMA FITZ VITALI e figli
— ANDREA e MARY MORO
— la cognata ATTILIA MORO
— ELDA, VINCENZO e FABIO SARCINELLI
— NELLA e LIVIO FABRO
— prof. ALMA VIDALI PISSEK

† Il giorno 10 aprile dopo lunga malattia è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara

Giovanna Millonig nata Cah

Angosciati ne danno la triste notizia il marito MARTINO i nipoti, la famiglia NOEMI DE BEUZ in BELTRAM e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al Primario prof. L. Lovisato e al dott. T. Buttiglioni per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 aprile alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Lima (Perù)

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Le famiglie FERLUGA e POZZANI si associano al lutto.

† Munita dei conforti della Fede dopo lunga e penosa malattia è spirata

Vittoria Mondo nata Göttinger

La piangono il marito, le figlie e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Medici, alle Suore e alle infermiere della Div. II Medica.

Un grazie particolare alla dottoressa Elisa Martinoli e al dott. Franco Legnani per le lunghe e amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
MONDO - GLAVINA - GOETTINGER - CHELLERIS - CERIN - CURCI

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Pizzamei
di anni 80

lasciando nel dolore la moglie ALMA, il figlio ARIO, con la moglie BRUNA e i nipotini ARIANNA e GIORGIO, la mamma, il fratello ANTONIO, la sorella ANNA ved. GIUSTI, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia Vecchia.

Un grazie particolare al prof. Zmajevich, alle Suore e a tutto il personale del VII Reparto del Sanatorio di Opicina per le amorevoli cure prestate al nostro caro.

I FAMILIARI

Muggia, 11 aprile 1967

† Il 9 aprile è spirato serenamente

Giuseppe Bosutti
di anni 34

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie CLELIA, il figlio, la mamma, i cognati, i suoceri e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Prim. dott. Konecny, al dott. Rolli, alle Suore e al Personale del IV Rep. della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Il 9 aprile è mancata ai suoi cari

Emma Hafner n. Vadnjal

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PINO con la moglie ALBINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 aprile alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Mario Stelvi

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore e in particolare il Direttore e i colleghi dell'Ufficio Succ. I.G.E. e Radio.

Un sentito grazie al Primario, ai Medici, alle Suore e al personale tutto del Centro Tumori per le premurose cure.

I FAMILIARI

Domani, mercoledì 12 aprile, nel primo anniversario della morte della diletta mamma

Giustina Cok v. Purini

verrà celebrata, alle ore 8 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli, una S. Messa in suffragio dell'anima eletta; dopo la S. Messa saranno recitate le esequie sulla tomba della cara Estinta.

Trieste, 11 aprile 1967

Famiglie: PURINI - SFERCO

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Quarantotto ved. Apollonio

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI e BRUNO, le sorelle MARIA ed EUFEMIA, le nuore, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi 11 aprile alle ore 15.30 partendo dall'abitazione: Vicolo del Castagneto n. 6.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ALBERGATORI della Provincia di Trieste partecipa al lutto della famiglia.

Si associa al lutto la famiglia ANTONIA QUARANTOTTO.

Partecipano al lutto:
— dott. DORO de RINALDINI
— il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il personale dell'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

La famiglia MARCO LAURINI si associa al cordoglio del cav. uff. dott. Gianni Apollonio.

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre la nostra adorata moglie e mamma

Giovanna Schopp nata Ursich
di anni 60

Ne danno il triste annuncio a chi la conobbe e l'ebbe cara l'addolorato marito ALBINO e la figlia FIORELLA unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 aprile dall'abitazione di Piazzale De Gasperi n. 2 alle ore 15.

Costernati per la scomparsa della cara

Giovanna

partecipano la sorella CLEMENTINA, i nipoti RADAMES, CARMEN, AMELIA e RENATO e rispettive famiglie.

†

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Mottica

Ne danno il doloroso annuncio i figli ERMANNO, PINO, MARIO ed ELDA, le nuore, il genero, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 12 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunga malattia e munito dei conforti religiosi, il 9 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Vittori

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli ISABELLA e SERGIO e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere della III Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 11 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Il 9 aprile dopo lunga sofferenza si è spenta

Giovanna Logar
di anni 88

lasciando nel più profondo dolore la figlia LAURA, la sorella FRANCESCA e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Partecipano al dolore le famiglie ZANETTE, BERNARDI, DAZZAN e SAIN.

† E' mancato al nostro affetto

Adolfo Marcelia

Ne danno il triste annuncio i parenti uniti nel dolore alla inconsolabile moglie MARIA.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Antonio Favento

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, le figlie, i figli, le nuore, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nella ricorrenza del X anniversario della morte di

Aureliano Piccoli

la moglie e i fratelli lo ricordano con immutato rimpianto ai parenti e agli amici.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

TEN. COL.
Alfredo De Angelis

la moglie, le figlie e i parenti lo ricordano con immutato dolore.

Due anni sono passati da quando il tuo dolce e mesto sorriso si è spento,

Lucio

ma tu rivivi sempre tra noi.
La tua mamma, il papà e GIANPAOLO.

Famiglia PURELLI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A. REFERENZIATA media età 4 ore mattino cercasi. Tel. 29402. 144 B
CERCASI ragazza o media età con dormire trattamento familiare. Tel. 93567. 23290 B
CERCASI ragazza stabile. Telefono 24492. 23266 B
CERCASI signora sola indipendente, presso persona sola. Amministrazione Orologio 6. 23544 B
DOMESTICA stabile oppure prestaservizi, villa Opicina, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 221528. 23578 B
PRESTASERVIZI referenziata 4 ore mattino cercasi. Tel. 41646, ore 9-11, 15-17. 23510 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE impiegato veloce dattilografo auto propria per impiego fiducia disposto cauzionare referenziato offresi. Cassetta 11250 C, SPI.
GIOVANE con Ape, offresi a ditta, qualsiasi lavoro. Telefonare 37633. 23600 C
MAGAZZINIERE giovane dattilografo con patente cerca posto adeguato cauzionando. Cassetta 11250 C, SPI.
24.ENNE, pratico lavori mercato ortofrutticolo, offresi anche altro lavoro. Telef. 46798. 23588 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE decoratore, per camere, cucine, appartamenti, negozi; coloriture olio, smalti, tempera, lavabile. Libero subito, offresi. Telefonare 732231. 23522 CC
A.A. PITTORE appartamenti cucine stanze, coloriture olio, prezzi modici. Tel. 26739. 23472 CC
A. CALLISTA-pedicure diplomata lunga esperienza offresi domicilio. Telefonare 723196. 24821 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 24399 CC
A. PITTORE, esegue stanze, cucine, appartamenti moderni; via Crispi 11, portineria. 23540 CC
A. RADIOTELEVISIONE riparazioni in giornata impianti antenne. Tel. 68431. 23520 CC
A. ROLE', cinghie, falegname ripara, sostituisce, raschia, vernicia. Telef. 65840. 23582 CC
ASSEGNIAMO ovunque domicilio ore libere lavoro ricalco. Scrivere Novagraf Sammichele 12, Sesto (Milano) 5468 CC
CONTABILITA' paghe contributi assume studio specializzato. Telefonare 69131. 23508 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni rubinetterie scaldabagni. Tel. 225297. 11378 CC
PARCHETTI lamellari posa a nuovo; riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Tel. 55902. 23490 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 23474 CC
PITTORI stanze cucine coloriture olio lavabili preventivi gratuiti. Telef. 43296. 46015 CC
RIPARAZIONI radio, TV, installazione antenne, interventi immediati. Telef. 730310, 733295. 22838 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 24623 D
AIUTO commessa e commessa, pratiche, cercansi per pasticceria; riposo domenicale. Presentarsi via Carducci 32. 23546 D
APPRENDISTA autofficina possibilmente già pratico, cercasi. Special Garage, R. Boschetto. 23562 D
APPRENDISTA garagista 15-17 anni, cercasi. Autorimessa Baiamonti 56. 23566 D
APPRENDISTI, orario diurno, riposo domenicale, cercansi. Bar Sì, Roma 18. 44374 D
CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D
CERCASI apprendista per negozio abbigliamento. Rivolgersi via S. Spiridione 4, Solazzi. 23530 D
CERCASI donna pratica. Buffet Franceschin, via Beccaria 3. 23556 D
CERCASI mezzalavorante capace parrucchiera. Via Manzoni 13, telef. 50380. 23484 D
CERCASI commessa pratica per negozio abbigliamento, con conoscenza lingua slovena e croata e apprendista commessa. Offerte cass. 23504 D, SPI.
CERCASI apprendista ragazza bar. Via Geppa 18. 23512 D
CERCASI ragazzo 15 anni. Presentarsi magazzino fiori, Madonnina 8, tel. 90126. 23538 D
COMMESSA per lavanderia a gettone cercasi. Rivolgersi lavanderia via De Amicis 2. 23502 D
CUSTODE pensionato villa Conegliano alloggio luce acqua orto gratuito stipendio cercasi. Mazzini 28. 23494 D
DITTA commerciale assume dattilografa 15-16enne. Presentare domanda impiego: cassetta n. 23514 D, SPI.
GEOMETRA studente ingegneria offresi ad architetto arredatore. Patente 22177 Fermo Posta Gorizia. 716 D

PER pronto imbarco su navi passeggeri, assumonsi provetti camerieri, muniti matricola, con buona conoscenza lingua greca e inglese. Scrivere Casella postale 583.584, Trieste. 1509 D
PRATICANTE ufficio consulenza cercasi. Cass. 23374 D SPI.
RAGAZZA volonterosa per consegne a domicilio buona paga cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, tel. 96535. 11272 D
SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D. SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI affitto stanza ingresso indipendente. Telef. 67190. 23604 E

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA affittasi soltanto donne. Stefanelli, Cavana 13, terzo. 23492 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2, tel. 23121. 64 G
LAUREANDO impartisce accurate lezioni matematica ragioneria. Tel. 42333 ore pranzi. 23500 G
LEZIONI disegno tecnico, prospettiva, prospettiva, impartisconsi. Telef. 25902 ore 14-16. 23606 G

H Oggetti smarriti L. 60

BORSETTA marron contenente chiavi smarrita via Carducci. Telef. 93318; mancia. 23478 H
SMARRITO barbone nero con collare giallo. Prego tel. 731570 alta mancia. 23506 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 1-2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo; tutti comforts, 30.000 Settefontane. ADRIATICA, Mazzini 30. 23594 I
A. AFFITTIAMO tutti centralnafta ascensore servizi: Coroneo, 4 stanze stanzino; Carducci, 5 stanze stanzino; Trento, 3 stanze stanzino; Ippodromo, camera cucina; Marina, 6 stanze; Roiano, 3 stanze. Alabarda, Spiridione 6. 23574 I
A. PICCARDI prontentrata due stanze, stanzetta, cucina, wc, affittasi 22.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 23564 I
AGEP, Crispi 14: affittansi appartamenti Flavia, Istria, Matteotti, Crispi, Industria, Ghirlandaio. 23532 I
ALLOGGIO pianoterra ex portineria, stanza e cucina divise gabinetto esterno nel cortile, affittasi 9000 mensili Canova 15. Informazioni tel. 96351. 23488 I
APPARTAMENTI: Filzi 4 stanze, servizi, comfort, 65.000. Roiano, 3 stanze accessori, 25.000. Revoltella, 2 stanzette, cucina, bagno 26.000, affittansi. Immobiliare Lorenza telef. 734257. 23558 I
APPARTAMENTI: camera, cucina 16.500; altro camera, cucina 8000, affittansi. La Commerciale, Torrebianca 24. 23586 I
APPARTAMENTI in affittanza, 15/16.000 in poi. Amministrazione Orologio 6. 23544 I
APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 12.000, poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 23570 I
APPARTAMENTO camera, soggiorno, cucina, zona Boschetto, 20.000 affittasi; corso Italia 29, Amministrazione. 23590 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, primo ingresso, lussuosamente mobiliato affittasi distinti, zona Boschetto. Rivolgersi corso Italia 29, Amministrazione.
APPARTAMENTO uso ufficio OBERDAN, 5 stanze, centralnafta, ascensore; libero maggio affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23554 I
APPARTAMENTO zona ROSMINI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, giardino, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23554 I
MOBILIATO elegantemente, camera matrimoniale, salotto, soggiorno, ogni comforts moderno, casa nuova affittasi. Scrivere a Cassetta 24511 I SPI.
QUARTIERE centrale stanza cucina affittasi. Telef. 47215, pomeriggio. 23476 I
UFFICI ambulatori negozi magazzini casa nuva affittansi. Visitare giornalmente sul posto ore 12-13, 17-18, Artisti 2, I. 46091 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, per distinti, cercansi affitto, eventuali spese. Tel. 23143. 23590 L
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi. Tel. 50235. 23584 L
APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze accessori cercano affitto coniugi statali. Telefonare 725239. 23584 L
CAMERE e appartamenti mobiliati cercano impiegati per 5 mesi possibilmente zona Stazione, serietà garanzia. Offerte a Cassetta 11308 L SPI.
CERCASI affitto quartiere modesto pagando anche spese amministrazione Orologio 6.23544 L
CERCASI appartamento in affitto. Composizione minima due stanze salone servizi garage Cassetta 23598 L, SPI.
QUARTIERE 2 stanze cucina accessori; altro più piccolo cercansi affitto escluso mediatori. Telefonare 96236. 23486 L

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI. Lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, stufe. Concessionaria Ditta Zennaro, S. Lazzaro 16. 24389 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione; macchine maglieria; rimagliacalze. Necchi, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Corso 25. 24563 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
PELLICCE teste e zampe di persiano, straoccasioni 50.000. Altre ogni qualità modelli superleganza, prezzi d'occasione. Cappe, stole e guarnizioni, visoni vari colori da 13.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 1431 M
PELLICCERIA Zillotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del Persianer - visone. Troverete il più completo assortimento, visoni tutte le tinte lontre, ocelot messicani, pekudas, baby, leopardi somali, giaguari, castori, castorini, breitschwanz, prezzi estivi. Controllare qualità, eleganza nei modelli, prezzi incredibili. 23552 M
TELEVISORE I II canale perfetto vendesi lire 35.000, telefonare 26049. 23568 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. acquistiamo quadri, soprammobili, orologi pendolo pianoforti salotti giacenze ereditarie camere letto pranzo per Friuli. Telefonare 28551. 23560 N
A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri orologi salotti antichi pianini mobili qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 23550 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie telefono 30358. 23526 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196.

NN Mobili e pianoforti L. 60

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23526 NN
ATTENZIONE matrimoniale armadione soggiorno cucine svendonsi affarone. Falegnameria, v. Crispi 51. 23516 NN
MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 22858 NN
SALOTTI svendo come ogni anno. Alcuni salotti divani-letto per fare posto alla nuova produzione: viale R. Sanzio 21, tram 6-9. 1462 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AD agenti rappresentanti con auto propria, veramente introdotti dettaglianti, in abbinamento prodotti non concorrenziali affidiamo deposito merce per tentata vendita deodoranti Kelp, lacca Fix, insetticida atomicida, tarmicida, cera, prodotti aerosol. Scrivere referenziando, indicando zona richiesta a Italchimica Zona industriale, Padova. 1477 P
CASA Farmaceutica Milano specialità mutuabili larga prescrizione cerca introdotto concessionario per Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere Casella 143/D SPI Milano. 5458 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

ALPA tris completa di vela e remi costa soltanto lire 228.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. Vendita rateale.
FIAT 1300 '63, 1500 '63, 500 '65 occasione vendesi S. Nicolò 12 Simca. 24033 Q
FIAT bianca 1100 D 40.000 km. anni 3 radio antifurto doppie cinture sicurezza faro laterale gamme neve vendesi. Tel. 24524. 23498 Q
FIAT 124 chilometri 1500 occasione vendesi o cambiasi con utilitaria, Lazzaretto Vecchio 12 Simca. 24931 Q
FORD Cortina GT, Volkswagen, Fiat 1100 familiare, Austin A40, Simca 1000, 500 N, 1100 H, Lazzaretto Vecchio 12, Simca. 24933 Q
FUORIBORDO Timavo Evinrude 35 carrello Levante unico proprietario vende occasione garage Centauro Grado. 23602 Q
PULLMINO 600 «Coriasco» acquisto occasione. Offerte indirizzare patente 6554, Fermo Posta Monfalcone. 171 Q
PRIVATO vende Giulia spider veloce perfette condizioni telefonare n. 37892, orario di negozio. 23542 Q
SIMCA occasioni: 1000 GLS; 1300, 1500 recentissime unico proprietario garantita dal concessionario Simca Duplica San Nicolò 12. 24931 Q
VENDESI 1100 D 1963 fine unico proprietario con permuta facilitazioni, via Carducci Distributore Agip. 8362 Q
500 ultimo tipo settembre '65 vendo contanti 370.000. Cappellari, Fabio Severo 91, tutte le ore. 23496 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, via Genova 3. 23026 R
AVVIATISSIMO bar analcoolico, pasticceria, zona Garibaldi vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23574 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 11244 R
LATTERIE bene avviate varie zone affitto subito persone pratiche cauzionando Polese, Matteotti 27. 23524 R
LICENZA trasferibile trattoria, alcoolici cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 23574 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. IL migliore investimento dei Vostri risparmi rimane sempre un appartamento. L'investimento sarà più conveniente se lo acquisterete nel complesso NUOVA TRIESTE. Prezzi competitivi, possibilità di scelta. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1 97 S
A. IMMOBILIARE VESTA prenota appartamenti palazzina signorile panoramica salone, due stanze, accessori, terrazze, garage. Gallina 4, 730344. 10 S
A. LUSSUOSISSIMI 3, 4 stanze, zona verde, corso costruzione, vendonsi AGEP Crispi 14. 23536 S
A. NUOVA TRIESTE il complesso residenziale moderno, disponibili per consegna luglio appartamenti 2 stanze soggiorno cucina servizi centralnafta; iniziato III lotto idem, ampia scelta. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S
A. PANORAMICO Commerciale 2 stanze stanzetta servizi autotermonafta vendiamo 5.300.000. Alabarda, Spiridione 6. 23574 S
A. PRIMO ingresso Ghirlandaio soleggiato, 2 stanze servizi centralnafta ascensore; altri stesso stabile 3-4 stanze vendiamo. Alabarda, Spiridione 6.
A. SIGNORILE: Atrio, 3 stanze, stanzino, biservizi, poggioli, terrazza soprattetto, riscaldamento, ascensore, vendiamo prontingresso (Oberdan), Alabarda, Spiridione 6. 23572 S
A. TRE stanze centrale cucina bagno poggioli ascensore centralnafta vendesi facilitazioni. AGEP Crispi 14. 23534 S
AGEVOLAZIONI ECCEZIONALI contanti 2.600.000 pagabili in 2 anni, saldo mutuo, 15.000 mensili. Vendesi stanza soggiorno comforts modernissimi. Prenotazioni Immobiliare Carducci 28. 23558 S
ALLOGGI pronto ingresso 2-3 camere ogni comodità vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili; locale affari per qualunque genere; buoni prezzi, massime facilitazioni. Baiamonti 103, telef. 816263.
APPARTAMENTI paraggi GIULIA 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, Tel. 61712. 23554 S
APPARTAMENTI via Belpoggio 15, liberi ottobre, altri occupati vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 11-13 giorni feriali. 24521 S
APPARTAMENTI SANGIOVANNI 2, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 10 S
APPARTAMENTO paraggi UNIVERSITA' 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. Tel. 61712, 23554 S
APPARTAMENTO Cologna 70, libero ottobre; altro occupato, 1, 2 stanze vendonsi, pagamento rateale. Visitare sul posto ore 16-17.30 giorni feriali. 24519 S
APPARTAMENTO paraggi via D'Annunzio, camera cucina, libero settembre; altro vano unico adatto persona sola vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare via dell'Agro 2, ore 11-13 giorni feriali. 24519 S
AURONZO Cadore impresa vende ville occasione. Gamba, via Manin - Mestre. 5453 S
CEDESI salone bellissimo zona centrale adattabile qualsiasi attività commerciale mq. 170. Tel. 38982, dalle 17 alle 19. 23482 S
MAGAZZINO paraggi D'Annunzio, adatto deposito, ufficio 30-45 mq. vendesi, pagamento rateale. Visitare via dell'Agro 2, ore 11-13 giorni feriali. 24521 S
NEGOZIO posizione centrale minimo 200 mq. eventuale combinazione con primo piano affittasi o acquistasi in condominio. Cassetta 24285 S, SPI
OCCASIONE vendesi appartamento via Bazzoni quattro stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, vista mare, cantina, riscaldamento 7.200.000 ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 23592 S
PANORAMICO (Campanelle): soggiorno, due stanze, cucinetta indipendente, servizi, autotermo, vendiamo occasione Alabarda, Spiridione 6. 23574 S
TERRENI panoramici zona GRETTA vende anche piccoli lotti Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 23554 S
VENDESI appartamenti condominio varie posizioni 2, 3 stanze accessori di lusso. Telefonare 37703. 23596 S
VENDESI casetta stanza cucina w.c. ripostiglio via Cisterne n. 84. 23548 S
Z STABILE centralissimo causa divisione vendesi, telefonare 96104 ore ufficio. 23576 S

U Matrimoniali L. 120

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa 4000 proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime, italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale; massima riservatezza. Scrivere fiduciosamente: «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5438 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MI[LA]NO - PARIGI - ROMA - BA[RI]

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - rino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma solo 1a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Ge[nova] - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Mi[lano] Lambr. - Parigi - cette Trieste - Trieste - Parigi, Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma V. Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - rino - Genova - miglia - Marsiglia e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino Milano Venezia e cuccette Genova Trieste) Roma gna - V. Mestre e cuccette Roma ste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) rigi Milano Lambr. - Venezia (cuccette rigi Trieste)
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) - Milano - Ve[nezia] (WL Parigi - Atene Istanbul).
21.16	R	Milano - Roma - nezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino - Milano - nova - Roma - Bo[logna] - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni ...

UDINE - VIEN[NA] SALISBURGO - MON[ACO]

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - na Monaco (la ... ra Trieste ... dal 17-X-1966 è ... ta a Salisburgo)
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - co (cuccette Trieste Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno ... precedente i festivi dal 17-12 ... 25-2-1967.

POGGIOREAL[E] LUBIANA BELGRAD[O]

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lub[iana] Bud[apest] Zagabria
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale Lub[iana] Belgrado
11.55	DD	(S...pso Express) Poggioreale Lub[iana] Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale Lub[iana]
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia bul (W) Belgrado Atene Istanbul)
20.23	A	Poggioreale